QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

2'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-029, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 70... spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Esperienze

Si suole dire, ed in massima concordo, che l'esperienza è incomunicabile, che i genitori non possono trasmetterla ai figli. Tuttavia, riflettendo a ciò che vediamo intorno a noi, viene da chiedersi se questo sia pur vero per le masse: rispetto a cui è più facile pensare ad una esperienza che lentissimamente si accumula e diviene seconda natura, con una qualche analogia a ciò che segue per l'animale, che da selvatico si trasforma in domestico, o si adatta ai diversi ambienti e climi.

Rivado alle vicende di questi anni e di queste settimane più prossime. C'è intanto la decisa volontà di pace; chiarissima nel mondo dell'Occidente, che sta dando prova di una tolleranza, di una pazienza, di una disposizione a cogliere ogni occasione per trattare, a non lasciar cadere una pur minima probabilità di accordi, che oggi tutti indistintamente approvano, mentre in altri tempi si sarebbero invocate contro un tale comportamento le esigenze della dignità, il sussiego doveroso nelle grandi potenze. Ma anche l'Oriente, pur stuzzicando, minacciando, accendendo focolari di rivolta dove può, alternando la doccia fredda del volto bellicoso a del volto sorridente, si guarda dal creare l'irreparabile.

Può certo non poco la minaccia delle armi atomiche, della guerra di distruzione. Ma può anche il ricordo delle sofferenze dell'ultima guerra, e soprattutto — qui direi che veramente ci sia una esperienza realizzata — la coscienza acquisita della impossibilità di risolvere attraverso le guerre i problemi, dell'assurdo di pensare ad un'ultima guerra, di cui tanto si parlava nel '14-'18, mentre il termine oggi non evocherebbe più la pace durevole che quella dovrebbe stabilire, bensì una spaventosa vicenda che porrebbe ai superstiti l'angoscioso problema del risalire dall'abisso.

Gli avvenimenti francesi, quale possa essere la loro piega ulteriore (e ben si può non essere ottimisti) sono stati un colpo per quanti speravano in un rinforzarsi delle democrazie, in un'evoluzione dei sistemi autoritari in regimi popolari, anziché un cammino in senso opposto. Eppure, raccogliendo le impressioni che hanno destato in tutto il mondo occidentale, si constata una notevole differenza con quelle che trentasei anni fa suscitò l'avvento del fascismo.

Allora tutti i partiti d'ordine, anche non spiccatamente di destra, del mondo anglosassone, germanico, latino, videro nella marcia su Roma un punto fermo contro la rivoluzione, diedero nettamente la preferenza all'ordine rispetto alla libertà. Oggi direi che sia penetrata in larghissimi strati l'idea che i regimi autoritari sono incrinati in partenza, recano con sé una carica di rivolta latente, di amarezze, di rancori, che si manifesterà il giorno che il Paese versi in pericolo; che solo i Paesi liberi, con la pluralità dei partiti, offrono resistenza sicura al comunismo (fuori dell'occupazione militare russa, non uno in cui il comunismo non abbia ridotto le sue forze da dodici anni in qua).

Soprattutto ripensando alle ultime settimane italiane, al clima in cui si sono svolte le elezioni, ai commenti che hanno accompagnato il sorgere del Ministero Fanfani, allo stato d'animo pur di dichiarati avversari, avverto che qualcosa è mutato, ed in meglio, sotto certi riguardi, anche rispetto all'Italia in cui nascevo.

La virulenza delle competizioni elettorali di cui ho ricordo e di quelle che sentivo narrare dai più vecchi, il lancio di calunnie contro gli avversari, le insolenze nei manifesti, le campagne scandalistiche, la faziosità delle masse, sono diminuite. Che anche negli ambienti di più assoluta opposizione al comunismo si sia subito compreso l'effetto negativo dei manifesti di "Pace e libertà" o simili organizzazioni; che, nel campo opposto, apparirebbe oggi inconcepibile, anche se autorità di polizia ed autorità giudiziaria non intervenissero, un foglio come era l'*Asino* (di Podrecca) di larghissima tiratura quando ero bambino: sono dati inconfutabili. C'è sicuramente un maggior rispetto o almeno tolleranza per le opinioni altrui.

Nel mondo cattolico si parla molto di offese al sentimento religioso; ma credo che i vecchi preti, quelli della mia età, raffrontando il mondo d'oggi con i loro ricordi di giovinezza, avvertano tutto il mutamento in meglio. C'è vicino a me un deposito di tram, dove le elezioni per le commissioni interne dànno sempre la maggioranza alla Confederazione generale del lavoro; dei tranvieri cattolici vi hanno eretto una statua della Madonna, con un serto di lampadine; in dieci anni non ho visto una lampadina spezzata, un segno di carbone, un atto di minor rispetto. Nella mia adolescenza sarebbero stati quotidiani.

Il socialismo di allora non era nulla di raffrontabile al comunismo; non vi erano due mondi in contrasto, con una contrapposizione che può in qualche modo ricordare quella dell'Islam e della Croce. Eppure se si sfogliano i giornali conservatori del tempo, si colgono certe espressioni che uomini che pur sedevano alla Camera od al Senato non esitavano a pronunciare (parlando ad es. di piombo salutare, all'indomani di una repressione sanguinosa di quelle ch'erano schiette manifestazioni di miseria), che oggi squalificherebbero un uomo od un foglio.

In questa minor virulenza avrà anche una parte il diminuito interesse alla vita politica, un certo qualunquismo; ma non si può negare il suo posto ad un più vivo senso di unità sociale, che ha alla base infiniti fattori (maggior comunità di interessamenti, di linguaggio, tra le classi; ricordo di guerre e di vicende politiche combattute e sofferte in unità), ed altresì l'esperienza del sovrabbondare dei sentimenti, delle ragioni, degl'interessi, per cui italiani di ceti e di partiti diversi debbono sentirsi di una stessa famiglia, su quelli che devono invece farli avvertire nemici.

Allorché le cerchie si restringono, i miglioramenti mi paiono meno notevoli: ciò che sarebbe conferma che sono le masse, se non proprio la specie, ad essere più ricettive di esperienza accumulata che non gl'individui. E tuttavia mi par di avvertire un lento diminuire delle feroci contestazioni in seno alle famiglie per l'eredità di un nonno o di uno zio, argomento inesauribile per i romanzieri dell'Ottocento, una lenta penetrazione delle regole di libertà e di rispetto reciproco che devono presiedere alle relazioni tra familiari e tra amici, un lentissimo affermarsi della necessità di pensare sempre alle ragioni, ai diritti degli altri.

Nessun ingenuo ottimismo; coscienza delle molte erbe velenose mescolate ai fiori; ma consapevolezza che non tutte le esperienze vanno perdute, che gli uomini non sono condannati a girare sempre intorno sulle medesime orme, ma sarebbero pur capaci di imboccare dei sentieri di salute.

A. C. Jemolo

Il generale invitato da Eisenhower a Washington

Dulles lascia Parigi convinto della fedeltà atlantica di De Gaulle

Nessuna decisione nell'incontro ma uno schietto esame dei problemi politici - Tra i motivi di contrasto, l'ostilità della Francia alla sospensione degli esperimenti nucleari se non sarà accompagnata da un rigoroso controllo del materiale atomico esistente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 luglio.

Stamane alle 10,30 quando Foster Dulles è arrivato al Palazzo Matignon, ha trovato ad aspettarlo sulla porta Charles De Gaulle, che lo ha preso per un braccio con gesto familiare e lo ha accompagnato sulla terrazza per mostrargli le aiuole fiorite del parco presidenziale. I due uomini di Stato sono rimasti qualche minuto lì, poi sono rientrati e si sono avviati verso la sala della conferenza seguiti dal ministro degli Esteri francese e dai funzionari del Quai d'Orsay e del Dipartimento di Stato.

La conversazioni sono subito incominciate con un tono amichevole, senza interprete, perché tanto Foster Dulles quanto i suoi collaboratori hanno sempre parlato in francese. Il segretario di Stato ha consegnato al gen. De Gaulle un messaggio del presidente Eisenhower in cui è detto, fra l'altro:

«Ricordo con viva soddisfazione le nostre relazioni personali nel passato. Sono convinto che sarà ancora lo stesso e che potremo così lavorare insieme per affrontare i grandi problemi di questo tempo. Spero vivamente d'incontrarvi di nuovo. Mi sarebbe particolarmente grato di ricevervi a Washington e so che il popolo americano si associa a me nella speranza che l'uomo che simbolizza la liberazione della Francia e che dirige attualmente i suoi destini farà visita al mio Paese in un avvenire non troppo lontano. Siete, lo so, occupatissimo da problemi urgenti nel vostro Paese, ma, quando tale viaggio vi sembrerà augurabile e realizzabile, gradirei me ne informaste affinché possiamo fissare una data che ci convenga reciprocamente».

De Gaulle risponderà ufficialmente al Presidente degli Stati Uniti al principio della settimana prossima, ma intanto ha già detto a Foster Dulles che è molto lieto di accettare l'invito. In quest'atmosfera cordiale si sono svolti i colloqui nei quali, secondo il comunicato ufficiale, «tutti i grandi problemi internazionali che si impongono ai due Paesi sono stati esaminati nello spirito di reciproca comprensione e d'amicizia che caratterizza le loro relazioni; il presidente del Consiglio francese e il segretario di Stato americano hanno insistito l'uno e l'altro sull'importanza di una cooperazione sempre più stretta nell'interesse non soltanto della Francia e degli Stati Uniti, ma dell'intero mondo libero».

E' un comunicato che non dice nulla sugli argomenti che sono stati discussi, e ciò si spiega perché, trattandosi di un incontro di poche ore, i molti e complessi problemi non potevano venir esaminati altro che per sommi capi, senza arrivare a decisioni precise. E' stata insomma una prima presa di contatto nella quale ciascuno dei due interlocutori ha cercato soprattutto di rendersi esatto conto delle intenzioni dell'altro.

A Foster Dulles, il rapido viaggio a Parigi è servito a liberarsi definitivamente dei sospetti che, in un primo momento, avevano potuto fargli vedere in De Gaulle un avversario dell'alleanza atlantica e della politica di integrazione europea. Pienamente rassicurato su questo punto, negli ambienti dell'ambasciata americana di Parigi si diceva stasera che il segretario di Stato è ripartito per gli Stati Uniti affermando che Charles De Gaulle è il solo francese che ha probabilità di far finire la guerra d'Algeria e di riportare la Francia alle sue funzioni di alleato solido, perno della difesa occidentale in Europa.

Ciò non significa, naturalmente, che non ci siano stati elementi di contrasto. De Gaulle ha sostenuto infatti che l'alleanza atlantica non ha senso finché continua a riunire sul fronte europeo, che è il meglio difeso e il meno minacciato, le forze di Paesi che, in altre parti del mondo, sono in netta opposizione fra di loro. Foster Dulles gli ha fatto però osservare che gli Stati Uniti non possono rinunciare alle loro ultime amicizie afroasiatiche e non possono perciò essere sempre dalla parte delle potenze coloniali. Soltanto la rottura della Francia col suo passato colonialista potrebbe condurre Washington ad una radicale trasformazione dell'alleanza atlantica.

Non meno contrastata è stata l'esigenza della Francia di diventare una potenza atomica. Soltanto l'aiuto americano potrebbe permettere ai francesi di produrre i missili atomici, considerati ormai l'arma essenziale della guerra moderna, perché essi hanno almeno dieci anni di ritardo nella gara nucleare e, se dovessero fare da soli, rischierebbero di spendere decine di miliardi per arrivare a produrre armi ormai superate dalle altre Potenze. Foster Dulles si è reso conto di queste ragioni, però non ha potuto fare molte promesse a De Gaulle, dato il rigore della legislazione americana in proposito: gli ha confermato infatti che gli Stati Uniti potranno fornire per ora alla Francia soltanto le informazioni e il materiale necessario alla costruzione del motore per un sommergibile atomico.

Sulle relazione fra l'Est e l'Ovest i due interlocutori si sono trovati d'accordo sulle linee generali della risposta da dare all'ultimo messaggio di Kruscev, il quale ha chiesto la riunione di una conferenza per studiare i mezzi con cui prevenire gli attacchi di sorpresa. Però De Gaulle non ha potuto fare a meno di manifestare a Foster Dulles l'assoluta opposizione della Francia ad ogni accordo sulla fine degli esperimenti nucleari se non sarà accompagnato dal divieto di fabbricazione e da un rigoroso controllo del materiale atomico bellico già esistente.

Per gli altri problemi presi in esame, l'intesa è stata molto più facile. Per non urtare la suscettibilità francese, Dulles ha evitato di fare domande sulla questione algerina ed è stato De Gaulle a portare il discorso su quell'argomento. A giudicare dall'ottimismo con cui il segretario di Stato ne ha poi parlato ai suoi collaboratori americani, bisogna credere che le spiegazioni datègli dal presidente del Consiglio francese siano state molto rassicuranti.

Alle 13 la conferenza è finita e la signora De Gaulle ha ricevuto a colazione, nella sala da pranzo Luigi XV del Palazzo Matignon, gli ospiti americani, alcuni dei quali, come lo stesso Foster Dulles, erano stati raggiunti dalle mogli. I colloqui diplomatici sono poi ripresi alle 16 al Quai d'Orsay e questa volta De Gaulle era assente: la delegazione francese era infatti presieduta dal ministro degli Esteri Couve de Murville.

John Foster Dulles ha poi ricevuto all'ambasciata americana Paul Henri Spaak, segretario generale dell'organizzazione atlantica, e stasera, prima della partenza del segretario di Stato, l'ambasciatore degli Stati Uniti ha offerto un pranzo in onore di Couve de Murville, al quale sono intervenuti i coniugi Dulles e una trentina di diplomatici dei due Paesi. Il segretario di Stato è poi ripartito in aereo per Washington.

Sandro Volta



Al termine dei colloqui di ieri, Foster Dulles si accomiata da De Gaulle (Telef.)

I comunisti in minoranza nella fabbrica «Renault»

Parigi, 5 luglio.

Il più grande complesso automobilistico francese, la Renault di Boulogne-Billancourt (Parigi), ha visto per la prima volta la Confederazione generale del lavoro comunista in minoranza nelle elezioni per i rappresentanti di fabbrica. Le organizzazioni sindacali democratiche di «Force ouvrière» ed i sindacati cristiani hanno infatti ottenuto 53 dei 100 seggi in palio. I comunisti hanno perduto due mila voti e 8 seggi nella commissione interna, scendendo da 55 a 47 rappresentanti.

Questo avvenimento ha suscitato notevole impressione negli ambienti sindacali ed industriali non soltanto francesi ma di tutti i paesi della piccola Europa.

Mentre Fanfani prepara il programma ministeriale

Saragat invita il governo ad una politica estera attiva

"Nessun rilassamento dei nostri impegni atlantici; ma con ogni probabilità i dirigenti sovietici desiderano la pace quanto gli occidentali: c'è quindi un terreno enorme sul quale costruire una pace meno precaria di quella attuale" - Compiacimento di Fanfani per l'articolo - Una nota dei repubblicani sulle esenzioni fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Dopo la formazione di un nuovo governo c'è sempre un periodo morto, tra il giuramento dei ministri e la presentazione alle Camere, durante il quale si cerca di mettere a fuoco i punti più importanti del programma d'azione ministeriale. E' ciò che sta avvenendo in questi giorni. Le discussioni — piuttosto animate per la verità — sono tutte dedicate a cercare di stabilire cosa potrà e vorrà fare il nuovo ministro socialdemocratico delle Finanze per moralizzare il settore fiscale, in che misura il dinamismo del Presidente del Consiglio riuscirà ad imporsi, quali saranno le novità in politica estera ora che Fanfani ne ha assunto la direzione.

Per cominciare da quest'ultimo punto, che è poi in un certo senso anche il più importante, c'è da registrare stasera un intervento di Saragat. Pur non partecipando al governo (si sa che in un primo momento c'era stata la possibilità che diventasse il nuovo titolare di Palazzo Chigi) il *leader* socialdemocratico rimane uno dei principali ispiratori della politica del bipartito. Lungi dall'essere «personali», le sue opinioni assumono perciò una portata quasi ufficiale.

«E' assurdo — avverte Saragat riprendendo le argomentazioni illustrate nei giorni scorsi da Vittorio Gorresio sul nostro giornale — pensare ad un possibile rilassamento dei nostri impegni atlantici. Ciò che l'Italia vuole è che l'alleanza esprima tutta la sua efficacia nella permanente ed attiva consultazione e nell'unità di atteggiamenti nei confronti di problemi comuni. Operare in ordine sparso può offrire soddisfazioni di prestigio a questa o a quella Potenza, ma non giova alla causa comune».

Il senso di questa larvata critica è subito precisato nell'esame della posizione italiana nel Mediterraneo, che è stato in questi ultimi anni il terreno di scontro favorito tra i cosiddetti neo-atlantici e gli atlantici di pura osservanza. Nessuna indulgenza a quella fantasiosa ed imprecisa politica araba che rende sospettosi taluni circoli italiani — dice Saragat — ma neppure atteggiamento passivo, come se ciò che avviene sulle rive del Mediterraneo non ci interessasse. Il nuovo governo non intende rinunciare ad un'azione rivolta a facilitare l'evoluzione dal colonialismo all'autonomia di tutti i popoli, quale che sia il colore della loro pelle. Una errata concezione della solidarietà occidentale può portare l'Italia su posizioni che la allineano accanto a quelle dei governi conservatori di grandi Paesi amici. Ciò priverebbe l'alleanza occidentale del contributo positivo del nostro Paese e aggraverebbe le ipoteche che il colonialismo fa gravare su di essa.

Allargando il discorso a tutti i più grandi problemi delle relazioni internazionali Saragat aggiunge che l'impronta di centro-sinistra dell'attuale governo non sarà limitata al settore economico e sociale, ma investirà anche e soprattutto quello dei rapporti con gli altri popoli. «Con ogni probabilità i dirigenti sovietici desiderano la pace quanto i dirigenti occidentali — conclude. — C'è quindi un terreno enorme sul quale è possibile costruire col tempo e con la pazienza l'edificio di una pace meno precaria di quella attuale». Fanfani, a quel che ci consta, ha già letto l'articolo e se ne è compiaciuto. Una ragione di più per considerarlo, quindi, come la prima autorevole messa a punto, dopo le enunciazioni programmatiche delle direttive cui sarà ispirata la politica estera del nuovo governo.

Sul piano interno, come dicevamo, l'attenzione continua ad essere rivolta all'on. Preti, nuovo ministro delle Finanze, e perciò uno dei principali responsabili dell'auspicata normalizzazione della nostra vita pubblica. Le sollecitazioni sono state, tuttavia, tante e così indifferenziate che lo stesso ministro ha sentito il bisogno di delimitare i settori di competenza: di esortare, cioè, a non attendersi da lui interventi e provvedimenti che competono ad altri dicasteri.

E' il caso dello scandalo dell'*Italcasse*, per il quale è stato sollecitato il suo intervento. «La questione — precisa *La Giustizia* — non è di competenza del ministero delle Finanze, bensì del Tesoro. Sono state presentate alcune interpellanze che verranno discusse alla Camera in una delle sue prossime sedute. Dobbiamo, quindi, attendere che il ministro del Tesoro risponda. Sarà nostro dovere controllare che la risposta del ministro sia improntata alle indilazionabili esigenze del momento e diverrà compito dell'intera delegazione socialdemocratica fare sì che si faccia luce su tutti gli aspetti del clamoroso caso, pur non dimenticando che la magistratura è stata chiamata in causa».

Non rivolgetevi a Preti — dice in sostanza l'organo socialdemocratico — ma ad Andreotti. I socialdemocratici potranno intervenire solo nel caso che l'intervento del ministro del Tesoro si dimostri insufficiente. «E' necessario — ribattono i repubblicani — che i ministri socialdemocratici compiano gli opportuni passi perché la risposta del ministro del Tesoro non sia rinviata di qualche anno. L'occasione ci induce a ricordare che il ministro Andreotti aveva promesso durante la campagna elettorale un chiarimento sulle note esenzioni fiscali ai nipoti del Papa. Sarebbe opportuno che l'on. Preti facesse sua questa promessa, iniziando la sua gestione con un intervento che accrescerebbe il prestigio di cui egli meritatamente gode».

Il ministro socialdemocratico, a quel che si dice, sta già pensando ad una formula che, senza riportare in discussione i casi personali dei diplomatici interessati, raggiunga lo stesso effetto, di impedire per l'avvenire le esenzioni. Ma non ne sappiamo di più e la materia è troppo delicata per azzardarsi in congetture.

e. f.

Nota albanese all'Italia sulle rampe per i missili

Mosca, 5 luglio.

In un dispaccio da Tirana, l'agenzia *Tass* annuncia che l'Albania ha trasmesso al governo italiano una nota in cui si ammonisce che basi di lancio per missili verranno installate sul territorio albanese se l'Italia consentirà la creazione di basi analoghe sul suo territorio.

La nota del governo di Tirana dice tra l'altro: «Il governo albanese è in possesso di informazioni secondo le quali il governo italiano intende concludere con il governo degli Stati Uniti un accordo sull'installazione sul territorio italiano di basi per il lancio di missili. Questo passo sarebbe contrario agli obblighi assunti dall'Italia nel trattato di pace e creerebbe una grave minaccia alla pace nelle aree del mare Adriatico e dei Balcani così come nel mondo intero».

La Russia rilascerebbe tra breve i 9 aviatori americani prigionieri

Una nota conciliativa di Mosca a Washington - Il Cremlino afferma che lo sconfinamento dell'aereo fu «premeditato», ma sembra accettare le scuse degli S.U.

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 luglio.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene che i nove aviatori americani che da otto giorni sono prigionieri in Armenia verranno rimessi in libertà tra breve, forse fra un giorno o due. Questa previsione è basata su una breve nota sovietica agli Stati Uniti che è stata pubblicata stasera.

Il dispaccio, che era stato consegnato ieri all'ambasciatore Llewellyn Thompson, equivale praticamente all'accettazione delle spiegazioni fornite da Washington sull'incidente in seguito al quale la settimana scorsa un quadrimotore americano recante a bordo nove membri d'equipaggio sconfinò in Armenia e fu costretto ad atterrare da due caccia sovietici.

La Russia rese immediatamente noto l'accaduto ed inviò a Washington una protesta. Il messaggio trasmesso mercoledì dagli Stati Uniti al Cremlino assicurava che la violazione di frontiera era stata del tutto casuale ed esprimeva il rincrescimento del governo americano. I sovietici non accettarono subito la spiegazione, ma ora la breve risposta sembra indicare che l'Urss è disposta ad accogliere le precisazioni di Washington. In essa si dichiara che i sovietici hanno «preso conoscenza del rincrescimento espresso dagli Stati Uniti», e che il governo sovietico «si augura che gli Stati Uniti vogliano prendere immediati ed efficaci provvedimenti per impedire in futuro il ripetersi di consimili violazioni».

L'Unione Sovietica ha insistito nell'affermare che il volo è stato «premeditato» e che la prova di ciò si ha in particolare nel fatto che l'aereo non ubbidì alle richieste dei caccia sovietici di atterrare al più vicino aeroporto. «Il quadrimotore americano tentò di sfuggire ai caccia russi prima di abbattersi al suolo. Qui esplose e si incendiò senza che fossero stati tirati contro di esso colpi d'arma da fuoco».

Va rilevato che a parte il rifiuto di accettare il volo come accidentale, la nota di stasera è apparsa estremamente conciliativa sia nel contenuto che nella fraseologia. Una volta rilasciati, i nove americani verranno quasi di certo fatti partire per l'Occidente direttamente dall'Armenia. Nei circoli competenti si considera estremamente improbabile che essi vengano inviati prima a Mosca. Nessuno sa quando la liberazione degli aviatori avrà luogo, ma è opinione generale che essa avvenga entro lunedì.

r. s.

Vinto dai piloti italiani il concorso aereo in Olanda

L'Aja, 5 luglio.

Il concorso aereo in programma nell'ambito dei festeggiamenti per il 40° anniversario dell'aviazione militare olandese, è stato vinto dai «Diavoli rossi» italiani del maggiore Squarcina.

La famosa squadra acrobatica della aeronautica militare italiana era stata superata per 10 punti, nelle finali, da quella olandese della base di Volkel. I tre giudici di gara della Raf britannica, però, in considerazione delle condizioni del cielo, avverse durante la esibizione finale degli italiani, nonché della netta affermazione di questi nella prima gara, hanno deciso, col consenso degli olandesi, di assegnare ugualmente la coppa della vittoria ai «diavoli rossi».

I fellagha riprendono il terrorismo in Algeria

Tre morti per lo scoppio di bombe nascoste - I musulmani proclamano lo sciopero - Il generale Salan deciso ad instaurare la legalità voluta da De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 5 luglio.

Il comando dei *fellagha* ha proclamato oggi uno sciopero di ventiquattro ore per protestare contro la celebrazione dell'occupazione francese dell'Algeria, avvenuta il 5 luglio 1830. Lo sciopero è servito anche come prova generale dello stato d'animo musulmano; vedere cioè in quale misura le promesse di De Gaulle hanno attirato verso la Francia le masse arabe.

Non si conoscono con precisione le cifre dell'astensione dal lavoro; quelle forniteci dagli ambienti ufficiali si limitano alle prime ore del mattino. Secondo queste informazioni, nei centri rurali della Kabilia, le astensioni si sono aggirate tra il 50 e l'80 per cento, e la stessa percentuale si è registrata nel Costantinese. I negozi dei musulmani sono rimasti chiusi e solo dopo intensa opera di persuasione alcuni sono stati aperti.

Dallo sciopero erano esclusi Algeri e gli altri grossi centri controllati da imponenti forze militari francesi. Il maggior numero delle astensioni è stato registrato nelle zone dove i comandi *fellagha* sono più forti. Anche se il successo non è stato totale, rimane il fatto che i guerriglieri hanno potuto tenere lontano dai campi i contadini arabi, una risposta poco incoraggiante alle distensive offerte fatte da De Gaulle. Lo sciopero, proclamato dai *fellagha*, ha provocato sensazione ad Algeri e anche qualche complicazione.

L'inviato speciale del *News Chronicle*, che si trovava casualmente in un ufficio del governatorato generale, ha ascoltato, senza volerlo, la telefonata di un capitano. Sentita la notizia dello sciopero è uscito per correre a telefonare al suo giornale, ma è stato fermato con una certa rudezza, accusato di spionaggio e poi cacciato dal massiccio palazzone. Forse è stata la sua indiscrezione a indurre l'Ufficio Informazioni a diramare la notizia durante la serale conferenza-stampa.

Il gesto dei «fellagha» ha importanza soprattutto politica, e rivela la vitalità dei guerriglieri che dimostrano di non tenere in nessun conto le proposte e le promesse di De Gaulle.

Anche il terrorismo è stato ripreso su scala più vasta, con attacchi e attentati di una certa ampiezza.

A Relizane, poco distante da Algeri, i cosiddetti porta-pacchi, cioè ragazzi che lasciano la bicicletta con un involtino legato sotto la sella, hanno deposto i loro velocipedi con tre ordigni a orologeria, davanti a un caffè. Le bombe sono esplose, provocando tre morti e cinque feriti.

Mentre i *fellagha* proseguono le loro azioni terroristiche, il Comitato di salute pubblica continua a riunirsi per dare sfogo al proprio malumore. Ieri vi è stata una seduta burrascosa, durante la quale i petainisti, guidati dal giovane e barbuto Lagaillard, hanno accusato i gollisti di rivelare alla stampa notizie riservate, come il testo della mozione presentata a De Gaulle, che doveva rimanere segreta, solo per gettare il discredito sul Comitato stesso, già dilaniato da molte correnti ed affrettare la sua fine. Martedì prossimo il Comitato si riunirà ancora, per discutere la condotta da seguire di fronte agli atteggiamenti di De Gaulle, chiaramente avversi al Comitato.

La riunione di ieri è stata presieduta dal colonnello Trinquier, che comanda lo speciale reggimento di paracadutisti creato dal generale Bigeard, già messo in disparte e mandato a Philippeville a dirigere una scuola per ufficiali specializzati nella controguerriglia. Il colonnello Trinquier sarà forse presente anche alla riunione che il Comitato terrà martedì prossimo, ma quasi certamente sarà l'ultima volta perché i paracadutisti dai berretti rossi, i quali dipendono dal generale Massu, partiranno presto per la zona di operazione, e saranno sostituiti nell'opera di polizia in Algeri dai berretti verdi, cioè dai paracadutisti della Legione Straniera.

Forse questa sostituzione è soltanto un normale avvicendamento di truppe, ma potrebbe anche essere uno sviluppo della manovra già in corso, di allontanare da Algeri i colonnelli petainisti e privarli della base che hanno nel Comitato di salute pubblica. Il generale Salan in una intervista, concessa a un giornale di Algeri, ha dichiarato ancora stamane che l'elemento militare nei Comitati deve essere considerato come garanzia di moderazione, e che colonnelli e generali continueranno a farne parte.

Appare però sempre più chiaro che anche il generale Salan intende riportare tutte le forze armate francesi in Algeria su una linea di completo e assoluto lealismo verso De Gaulle.

Francesco Rosso

Nuova scoperta per difendere l'uomo dai residui radioattivi

Bonn, 5 luglio.

Il più pericoloso ed il più abbondante residuo radioattivo delle esplosioni nucleari, lo Stronzio 90, non rappresenterà più un pericolo mortale. Il professor Kuhn, Premio Nobel e direttore dell'Istituto di ricerche mediche «Max Planck», ha infatti annunciato in una conferenza tenuta ieri a Lindau (Germania occidentale), di avere scoperto un metodo per neutralizzare la azione dello Stronzio 90.

La scoperta del professor Kuhn si basa sul principio delle «miscele di Amadori». Circa 30 anni fa, questo studioso aveva ottenuto, a Modena, delle nuove combinazioni chimiche riscaldando insieme aminoacidi e zuccheri: le sostanze così formate — ha precisato il prof. Kuhn nella sua conferenza — hanno la proprietà di formare con i metalli prodotti solubili, e quindi facilmente eliminabili dall'organismo.

Sinora lo Stronzio, metallo che gli esseri viventi assimilano con grande facilità, sembrava impossibile ad eliminarsi, e veniva quindi considerato estremamente pericoloso per l'umanità. Il principio su cui si basa il metodo del professor Kuhn è in sintesi il seguente: ingestione di una sostanza appartenente al gruppo delle miscele di Amadori ed eliminazione per via urinaria della sostanza stessa, dopo che questa abbia fissato lo Stronzio.

CRONACA CITTADINA

Giustificato l'aumento a 35 lire?

Le spine del bilancio tranviario secondo il presidente dell'ATM

1) La viabilità impone continui spostamenti di binari: perché non paga il Comune? - 2) Gli stipendi del personale: dal '52 al '57 il costo medio annuo per dipendente è salito da 874.487 lire a 1.286.346

La situazione delle due aziende municipalizzate, tranviaria ed elettrica, è preoccupante. Per l'A.T.M. si prevede quest'anno un nuovo «deficit» di un miliardo e mezzo, e per sanarlo si progetta di elevare il biglietto a 35 lire. In proposito «La Stampa» ha aperto un dibattito. Centinaia di lettori hanno scritto, chiedendo spiegazioni. Abbiamo rivolto alcune domande all'A.T.M. Il presidente dell'Azienda, ing. Siragusa, ha risposto a due dei quesiti che gli avevamo presentato. Al terzo punto, perché l'Azienda non abolisce le tessere gratuite (un mancato incasso di 360 milioni annui), il presidente dell'A.T.M. non ha voluto rispondere. In realtà si tratta di un provvedimento che ha origini politiche ed esula dal settore strettamente amministrativo. La eventuale deliberazione spetta alla Giunta e ci auguriamo che questa voglia finalmente interessarsi dell'argomento ed eliminare uno sperpero inspiegabile, pari a un buon terzo dell'intero «deficit».

Ecco le dichiarazioni del Presidente dell'A.T.M.. Pubblicheremo in seguito altri articoli.

Gli appunti e rilievi sulla conduzione dell'Azienda Tranvie, in occasione del bilancio preventivo per l'anno 1958, vertono principalmente: 1) sui lavori per gli impianti fissi tranviari eseguiti o con scarso criterio o che si rendono superflui per successive decisioni del servizio viabilità; 2) sulle eccessive spese del personale, sia avuto riguardo al numero dei dipendenti che al loro costo medio.

Le «spese superflue»

Per quanto riflette il primo punto occorre tener presente come una sede tranviaria urbana abbia una vita media di 18-25 anni, a seconda delle diverse condizioni di usura (numero delle vetture transitanti, sede propria o sede comune, peso dei veicoli, ecc.).

E' stato fatto presente il caso specifico del rinnovo dei binari di via Madama Cristina. Si tratta di binari non posati da due anni soltanto, ma per un tratto nel '35 e per il secondo tratto nel '37. La sostituzione del tipo di armamento (ossia il passaggio dalla posa dei binari su pilastrini di cemento alla posa su traversine di legno) si è resa necessaria sia per aver riscontrato per la posa su pilastrini in cemento un'eccessiva usura nella suola delle rotaie, sia per diminuirne la rigidità e la rumorosità, come l'esperienza ha dimostrato.

A proposito del rilievo derivante dall'applicazione del senso unico in via Napione e in via Vanchiglia, si ricorda come i binari siano stati revisionati (non rinnovati) nel '56 per via Napione e nel '53 per via Vanchiglia. Allora nessuno aveva parlato di adottare sensi unici che sono stati messi in esecuzione allo spirare del '57 per una migliore circolazione dei veicoli.

In merito allo spostamento di via Di Nanni, si rende noto che i binari sono in condizioni deplorevoli, al limite di una prudente sicurezza di esercizio e che nell'occasione del rinnovo era logico provvedere, come da richiesta del Servizio Viabilità, al loro spostamento al centro per una più razionale ripartizione del traffico, con conseguente aumento della superficie di parcheggio. La stessa precaria situazione consiglia il rinnovo dei binari in corso Casale e in piazza Borromini, con quegli spostamenti di sede dettati dalla particolare configurazione della zona.

Rimane la questione più generale, cioè su quale ente devono incidere le spese per gli spostamenti e le sistemazioni viabili della rete tranviaria nel caso in cui tale spostamento dovesse verificarsi prima che le condizioni di usura impongano il rinnovo. Logica appare la soluzione adottata in vari Paesi del Nord Europa, dove il Comune è chiamato a corrispondere per la cifra non ancora ammortizzata dell'impianto fisso. Ossia: più lungo è il periodo del rimanente ammortamento, più pesante è l'onere per il Comune.

Spese del personale

Per quanto ha riferimento al secondo gruppo di rilievi, sono sufficienti poche cifre e alcuni dati, prendendo a riferimento gli anni 1952 (bilancio in pareggio) e 1957.

Nel 1952 i passeggeri trasportati furono 294.891.061, nel 1957 357.022.748. I chilometri percorsi sono passati da 30.535.536 nel 1952 a 37.700.066 nel 1957 (nel 1958 supereranno i 38.000.000). La dotazione del materiale mobile era nel 1952 di 544 tram, 43 autobus e 29 filobus; nel '57 i tram sono saliti a 595, gli autobus a 170 (attualmente 185), i filobus a 51 (in consegna altri 15 snodati).

Nel 1957 l'accordo sulla riduzione delle ore di lavoro ha portato una contrazione nelle prestazioni che, per alcune categorie, ha superato il 10 %. Come è noto, per il personale degli autobus, la riduzione fu da 48 ore settimanali a 42; per il restante personale viaggiante da 48 a 43,30 e per il personale di officina da 48 a 45.

Malgrado tutti questi fattori negativi agli effetti dell'impegno di personale, esso è salito soltanto da 3821 unità nel '52 a 4579 nel 1957, cioè, con un aumento solo del 20 %.

E che l'Azienda Tranvie di Torino abbia utilizzato nel miglior modo possibile il proprio personale, è dimostrato dal fatto di essere ora l'Azienda Municipalizzata di trasporti italiani che impiega il minor numero di agenti per chilometri percorsi, cioè per servizio prestato.

Circa poi il costo dell'agente esso è passato dal valore medio annuo (contributi compresi) di L. 874.487 per il 1952 a L. 1.286.346 per il 1957.

Tale aumento è dovuto ai riflessi dei vari accordi nazionali di categoria; degli accordi aziendali, tutti vagliati ed approvati dalla amministrazione comunale e dall'autorità tutoria; e da quei fattori operanti al di fuori della volontà delle parti (contingenza, contributi previdenziali, assegni familiari ecc.).

Nel 1958 il costo-agente subirà un nuovo incremento, per l'aumento del numero dei punti di contingenza, per il nuovo accordo aziendale sull'incentivo, per gli scatti di anzianità sulla stessa contingenza a far tempo dal 1° giugno e per il risultato, con ogni probabilità positivo per gli agenti, delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Si ritiene di aver posto nella giusta luce il comportamento dell'azienda, che non può essere tacciata di ignorare o trascurare i vari problemi sia tecnici che economici.

Purtroppo sovente, per quanto riguarda il lato economico, la determinazione dell'azienda ha limiti molto ristretti, ma essa non rinuncia mai a tutti quegli interventi per correzioni e limitazioni, proprii di una sana e controllata gestione.

Ing. Salvatore Siragusa
Presidente dell'A.T.M.

Tre consigli per l'estate

Prudenza per chi viaggia sulle strade strette ed affollate Non molestare la quiete dei cittadini con gli incivili schiamazzi - Piccoli accorgimenti per evitare i colpi di sole

Ogni stagione presenta i suoi inconvenienti e i suoi pericoli; l'estate ha gli incidenti della strada, i rumori, i colpi di sole. Diamo qualche consiglio.

Le strade di questa stagione, specie alla domenica, sono percorse da un traffico intensissimo: si corre verso il mare, verso i monti, verso i laghi. Chi non può ancora andare in villeggiatura si accontenta della gita di un giorno.

Auto piccole, auto grosse, scooter, motociclette si incrociano, si superano, si fermano, ripartono; e questo carosello si svolge su strade strette, piene di curve, inadeguate.

Le sciagure sono frequentissime: comitive partite gioiosamente finiscono in una corsia d'ospedale, giovani curvi sul manubrio della loro moto si vanno a sfracellare contro un altro automezzo: è, purtroppo, la cronaca di ogni giorno. Chi parte con un mezzo proprio deve imporsi d'essere prudente in ogni circostanza: l'insidia è invisibile, può essere ovunque. Velocità moderata e osservanza rigorosa di tutte le norme sulla circolazione sono i soli elementi che possono arginare il dilagare delle disgrazie.

I rumori. Il bel tempo e il caldo invitano a correre chi è motorizzato e ad aprire le finestre chi è in casa e cerca fresco. Con il fresco entrano i rumori. Questo avviene di giorno e, peggio ancora, di notte. Non c'è riposo per il cittadino. Dalla strada salgono i rombi delle motociclette, le urla delle combriccole, i suoni del claxon. Nel mese di giugno i vigili hanno inflitto 4.772 contravvenzioni per rumori molesti e per segnalazioni acustiche abusive; ma per dieci che sbagliano forse soltanto uno viene sorpreso e punito. E' necessaria l'autodisciplina, avere il senso delle proprie responsabilità e dei doveri verso il prossimo. Risparmieremo insonnia ed esaurimenti nervosi.

Colpi di sole. Sono frequenti fra chi rimane a lungo esposto ai raggi solari, per strada, nei campi, o sulle spiagge. I suoi sintomi, come del resto quelli del colpo di calore, sono i seguenti: volto arrossato, vertigini, senso di profonda stanchezza, stordimento, respiro frequente e irregolare, polso frequente e piccolo, cefalea. I soccorsi, in attesa del medico devono essere pronti e rapidi: portare i colpiti in luogo fresco e ventilato, aprire i vestiti, spruzzare il corpo e il capo con acqua fresca, non dar da bere vino nè altre bevande alcooliche. Per prevenire il malanno chi deve restare al sole porti cappelli di paglia, usi bevande saline e non affatichi l'organismo con cibi di difficile digestione.

Una nuova richiesta avanzata alla Lancia

I rappresentanti della Cisl, della Uil e della Cgil si sono riuniti ieri presso l'Ufficio regionale del lavoro per esaminare la vertenza Lancia dopo l'incontro di venerdì con l'ing. Fidanza, presidente della società. Al termine i sindacalisti hanno presentato nuove proposte al dott. Donnet, direttore dell'Ufficio del lavoro, il quale le ha trasmesse alla Direzione della società. Sembra che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali siano disposti ad esaminare la possibilità che il premio «una tantum» di 8 mila lire offerto dall'azienda venga trasformato in un aumento delle retribuzioni. La ripresa dell'incontro fra l'ing. Fidanza, i sindacalisti e i membri della Commissione interna, è prevista per domani, sempre presso l'Ufficio regionale del lavoro.

— I dipendenti del gruppo ospedaliero San Giovanni (Molinette, Vecchia sede, San Vito e Astanteria Martini) sono in agitazione a causa del rinvio, da parte del comitato prefettizio d'assistenza e beneficenza, della ratifica dell'accordo stipulato il 14 maggio scorso in merito ad un aumento salariale di 7 mila lire mensili. Intendevano sospendere il lavoro per due ore, domani, all'inizio del turno mattutino, ma ieri sera l'ordine di sciopero è stato revocato. Ciò in previsione della nuova riunione che il comitato prefettizio terrà venerdì e dei colloqui che i rappresentanti dei sindacati avranno lunedì con il Sindaco e martedì con il Prefetto.

In arresto il commerciante che diede fuoco al negozio

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato un commerciante di colori e vernici il quale, trovandosi sull'orlo del fallimento, aveva dato fuoco al negozio, dopo aver fatto scomparire buona parte della merce.

I suoi piani sono però falliti: il giorno stesso dell'incendio — avvenuto nelle prime ore del 31 marzo scorso — il commissario di San Secondo, dott. Vacca, lo denunciò alla Magistratura; il 22 maggio fu dichiarato fallito; ieri infine è giunto il mandato di cattura.

Il commerciante è Franco Borgogno, di 37 anni, abitante in via Baretti 21, titolare di un negozio in corso Sommeiller 25. L'incendio fu scoperto dai coinquilini; i vigili del fuoco durarono poca fatica per spegnere tre distinti focolai che avevano fatto molto fumo ma non avevano attaccato il materiale.

Poche ore dopo si apprendeva che il Borgogno era stato visto mentre caricava nottetempo bidoni e latte di vernice; esse furono ritrovati in un magazzino di via Netro 10. La sera il Borgogno era rintracciato alle Molinette: vi era stato ricoverato per una caduta dalla moto, avvenuta la mattina sulla radiale di Moncalieri, mentre si allontanava probabilmente per costituirsi un alibi.

La vicenda di Diabolic alla Corte d'Appello

La tesi sostenuta dalla difesa per la scarcerazione del Cugini

Gli avvocati sostengono: la denuncia della polizia, il parere sommario di un perito e l'incerto riconoscimento di tre persone equivoche non sono indizi sufficienti per il mandato di cattura - Inoltre: la perizia collegiale è sbagliata

Scadeva ieri il termine per il ricorso contro l'ordinanza del giudice istruttore che aveva negato la scarcerazione di Aldo Cugini. Il ieri pomeriggio l'avv. Gillio ha presentato alla sezione istruttoria presso la Corte di Appello i motivi a sostegno della nuova richiesta di libertà per il giovane imputato del delitto di via Fontanesi. Si è dovuto attendere l'ultimo giorno per consentire al prof. Benini di concludere il suo lavoro di critica alla perizia grafica del Tribunale.

Aldo Cugini è in carcere perchè contro di lui furono trovati indizi di colpevolezza e questi indizi «sono stati confermati dalla perizia grafica». I difensori avvocati Gillio e Pezzotta, che insieme hanno redatto l'istanza, ricordano che il mandato di cattura venne emesso in base a tre elementi: la denuncia della Questura; il parere del tutto sommario della prof.ssa Ghio sulla rassomiglianza delle scritture a firma Diabolich con quelle di Aldo Cugini; gli incerti riconoscimenti di tre persone che la Questura elenca fra i pervertiti.

Secondo i due penalisti «nessuno di questi elementi assurge a dignità di indizio». La denuncia non può da sola costituire un indizio, ossia una circostanza certa da cui logicamente si possa trarre una conseguenza di colpevolezza. Su questo punto la giurisprudenza è unanime. Non può essere un indizio il parere della prof.ssa Ghio, perché un parere è soltanto una opinione.

La polizia non poteva rivolgersi all'esperto grafico e non poteva tenerne conto il magistrato che, in base ad esso, firmò il mandato di cattura. I riconoscimenti infine «sono ben povera cosa», avvertono i difensori, perchè si limitano a dichiarazioni incerte: «Mi pare... Credo sia lui, per quanto non l'abbia mai visto prima... Non ricordo se l'ho visto prima o dopo il delitto».

C'è poi la perizia collegiale «che conferma questi indizi». Innanzi tutto la perizia collegiale — dice l'avv. Gillio — «è nulla per violazione dell'art. 304 del Codice di procedura penale, che prescrive, pena la nullità, che sia notificata ai difensore la nomina del perito e l'inizio delle operazioni peritali», le quali cose non furono fatte. Inoltre la perizia collegiale, sempre secondo i difensori, «è distrutta nelle sue fondamenta dalla consulenza critica del prof. Benini» che «mette a nudo gli errori, persino inescusabili, in cui sono incorsi i periti di ufficio».

Nella istanza viene riprodotta anche una lettera inviata dal professor Gianfranco Contini, accademico della Crusca, titolare di cattedra all'Università di Firenze. Il quale osserva che nei biglietti a firma Diabolich ricorre «l'espressione solo (o soltanto) più, con il valore di ormai soltanto. Ora tale espressione è tipicamente piemontese (con maggior probabilità torinese)». Aldo Cugini è bergamasco ed a Torino è venuto sì e no due o tre volte e non parla il nostro dialetto.

I motivi saranno ora vagliati dalla sezione istruttoria, la quale prenderà in esame la consulenza critica del prof. Benini. Per la metà di luglio si attende la decisione.

Due sposi in paracadute sul campo dell'Aeritalia

Sul campo dell'Aeritalia verrà celebrato oggi pomeriggio alle 16 un singolare matrimonio. Gli sposi, Alberto De Cristofaro di 38 anni e Bianca Cappone di 18, scenderanno dal cielo in paracadute. Li precederà nel balzo il cappellano celebrante don Lino Basso.

L'abito di sposa sarà una tuta di volo bianca; unica civetteria un piccolo velo ed una coroncina di fiori d'arancio intorno al casco. La tuta dello sposo e quella del sacerdote saranno invece nere. Prima e dopo la cerimonia vi saranno evoluzioni di aerei e lanci acrobatici, collettivi e individuali, di una quarantina di paracadutisti italiani e francesi. Il pubblico potrà accedere al campo dell'Aeritalia per l'inizio della manifestazione alle ore 14,30.

In corso Massimo d'Azeglio per scansare un ciclista

Un'auto balzata sul marciapiede piomba su due donne e tre bimbi

La madre gravissima, due bambini ricoverati all'ospedale in osservazione - Uno di un anno è stato proiettato in aria col passeggino - La nonna fugge atterrita





Gianfranco Acquadro, ancora nell'auto investitrice, e una delle piccole vittime in osservazione all'ospedale

Due donne e tre bambini sono stati investiti da un'automobile balzata sul marciapiedi per scansare un ciclista; una delle donne versa in gravi condizioni, due bimbi sono ricoverati in osservazione, il terzo e l'altra donna sono feriti lievemente.

Il grave incidente è accaduto in corso Massimo d'Azeglio angolo via Silvio Pellico, alle 18,45 di ieri. La macchina investitrice, una «1100-103», era guidata dal proprietario, Gianfranco Acquadro di 32 anni abitante in piazza Respighi 12, ed era diretto verso le Molinette; con lui erano la moglie e la figlia di 3 anni.

Sul marciapiedi di destra camminava il gruppo delle donne e dei bambini, in senso contrario a quello della macchina. Davanti c'era la signora Olga Vendramini in Giordanino di 29 anni, moglie di un autista dell'ATM, abitante in via Silvio Pellico 28, la quale teneva con la mano destra il proprio bimbo Carlo di 4 anni e con la sinistra il bimbo Giovanni Boaretto, pure di 4 anni, figlio di una conoscente.

La Vendramini era uscita di casa poco prima per portare il bimbo a giocare al Valentino; saputo che la signora Boaretto doveva uscire in quell'ora per fare delle compere, era passata dalla sua abitazione e si era fatta consegnare il suo bambino per accompagnarlo assieme al proprio nei giardino. La Vendramini nella stessa via Baretti, al numero 22, aveva incontrato la signora Vincenza Bruno di 70 anni, madre del panettiere Aloi che ha il negozio nella stessa casa, la quale stava uscendo con il nipotino Aldo Aloi di un anno, seduto sul passeggino.

Saputo dalla Vendramini che si stava dirigendo al Valentino, la Bruno si affiancava a lei. Raggiunto il corso, il gruppetto girava a sinistra sul marciapiedi e, portatosi quasi all'angolo con via Silvio Pellico, si accingeva ad attraversare il corso. Ma al momento dell'incidente tutti erano ancora sul marciapiedi: la signora Vendramini con i due bimbi, davanti, e la signora Bruno con il piccolo Aldo, dietro.

L'Acquadro, conducente della «1100», aveva davanti a sé un ciclista (di cui non si è poi saputo il nome perchè è fuggito subito dopo l'incidente). Il ciclista a un certo momento iniziava la curva a sinistra di fronte alla via Silvio Pellico, per immettersi sull'altra parte del corso e tornare, evidentemente, indietro; quindi l'Acquadro si spostava a destra per superarlo da questa parte. Ma il ciclista, accortosi che alle sue spalle giungeva un'altra automobile, sterzava bruscamente sbarrando il cammino della «1100».

L'Acquadro frenava e sterzava di nuovo a destra; ma la velocità era rilevante e la macchina sbandava contro il marciapiedi, vi balzava sopra, piombava sul gruppo. La Vendramini veniva proiettata con violenza contro la cancellata di cemento che fiancheggia il marciapiedi; i due bimbi erano gettati a terra; il passeggino che la Bruno spingeva era sbalzato in aria e il piccino che vi era seduto veniva proiettato a parecchi metri di distanza; la nonna veniva urtata di striscio.

L'automobilista scendeva dalla macchina pallido e tremante; cercava subito di portare soccorso alla Vendramini che era a terra priva di sensi e in una pozza di sangue; i bambini, pur essi feriti, piangevano; la Bruno, in preda a forte choc, si alzava terrorizzata e, senza nemmeno accorrere dal suo nipotino, fuggiva urlando. (Si precipitava a casa ad avvertire la nuora della sciagura e piangeva e si dibatteva pensando che il bambino fosse già morto).

Frattanto la moglie dell'investitore, davanti alla scena, sveniva. Con un'ambulanza della Croce Rossa la Vendramini veniva accompagnata alle Molinette dove era accolta con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro, la frattura della mandibola sinistra, contusione cranica e la frattura della rotula sinistra. Dopo le prime medicazioni era trasferita al S. Giovanni e ricoverata nel reparto del prof. Teneff.

Il Boaretto e l'Aloi venivano ricoverati alla sezione Chirurgia dell'ospedale Regina Margherita in osservazione: oggi saranno sottoposti a radiografie; il più grave sembra il Boaretto.

Il bimbo della Vendramini e la signora Bruno si recavano all'ospedale Evangelico in via Ormea per farsi medicare escoriazioni e contusioni guaribili in pochi giorni.

Duemila fiale gratuite pronte per la anti-polio

Le vaccinazioni opportune anche con il caldo - Da gennaio venti casi di malattia in Torino e dintorni

Il medico capo del Comune, dott. Carelli si è procurato duemila fiale di vaccino antipoliomielitico di freschissima fabbricazione. Sono ora custodite nei tre frigoriferi del reparto profilattico in attesa che le mamme, fiduciose nelle assicurazioni dei medici, portino i loro bambini alla vaccinazione che è gratuita, indolore e non provoca alcun inconveniente: nè febbre, nè arrossamenti, nè orticaria.

Nelle scuole materne sono già stati vaccinati oltre mille bambini inferiori ai 6 anni e da metà giugno ad oggi altri 260 bimbi sono stati presentati spontaneamente al reparto profilattico, diretto dal dott. Lotti, per sottoporsi alla cura preventiva. «Nei nostri frigoriferi — dichiara il medico capo — *le fiale vengono mantenute alla temperatura richiesta per la migliore conservazione: 4 o 5 gradi. Tutti possono avere quindi la massima garanzia. Un preparato che resti a lungo su uno scaffale di farmacia o in un magazzino può perdere efficacia o alterarsi*».

Dall'inizio dell'anno si sono verificati nei paesi intorno a Torino (Moncalieri, Rivoli, Gassino, La Loggia, Nichelino), 14 casi di poliomielite; altri 6 si sono avuti in città. Sono cifre superiori a quelle dello scorso anno. E' necessario che i genitori si rendano conto della necessità di vaccinare i loro bimbi contro i pericoli di una malattia che può avere conseguenze tanto gravi. La diffusione della poliomielite avviene soprattutto in periodo estivo, ma, com'è noto, se una certa immunità si acquista già dopo la prima iniezione, si può essere tranquilli dopo la seconda che si fa a un mese di distanza.

Ad un illustre pediatra, il prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università, e ad uno specialista in malattie infettive, il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia, abbiamo posto una domanda: è pericoloso vaccinare i bambini in piena estate? Le risposte sono state concordi: nessun pericolo. «*Dal punto di vista scientifico, tecnico ed immunologico non esiste alcuna controindicazione estiva alla vaccinazione contro la polio*». Esiste una teoria, quella della «fase negativa della vaccinazione» secondo la quale l'organismo intento a produrre anticorpi difensivi contro il vaccino sarebbe più vulnerabile, ma è ormai provato che la teoria non è assolutamente applicabile per la vaccinazione antipolio. «*Recentemente* — ci ha detto il prof. Guassardo — *lo stesso Salk ha dichiarato che le vaccinazioni sono utili anche in piena epidemia. Proprio con il vaccino inoculato su vasta scala è stato possibile arrestare l'ultima grande epidemia di poliomielite in Argentina*». Il prof. De Mattia ha aggiunto: «*Si può vaccinare in qualunque momento, a qualunque età del bambino e in qualunque stagione. Così si fa in tutto il mondo, così è stato riaffermato quindici giorni fa al congresso di Torino*».

Queste parole autorevoli servano d'invito e di conforto alle mamme. Ormai la vaccinazione antipoliomielitica, come quella antivaiolosa e antidifterica, sono entrate nell'uso. C'è un mezzo per difendere i nostri bimbi, sicuro ed innocuo. Approfittiamone.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+26,2
MINIMA	+15,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,3; pressione 740,6; umidità 59%. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +26,2; min. +10; media +24,3.

Due ladri in fuga sull'auto rubata scampano ai proiettili d'un agente

La sera dello scorso giovedì, in corso Rosselli, davanti alla villetta segnata con il numero 214, era stata lasciata in sosta una «600». Quando il proprietario, comm. Emanuele Pagliani, condirettore della officina meccanica di corso Rosselli 214, usciva dalla sua abitazione, si accorgeva che l'auto era scomparsa e subito avvisava la polizia di S. Paolo.

Più tardi, alle quattro del mattino, la «600» veniva scorta da un «cittadino dell'ordine», Vittorio Rienti, in corso Peschiera, all'altezza di via Bardonecchia. Scesi dall'auto, due giovani armeggiavano presso il distributore di benzina della «Petrolcaltex». La guardia si avvicinava cautamente e notava che gli sconosciuti, infranto il cristallo della porta del chiosco, stavano portando via dall'interno lattine di olio e di carburante.

«Alto là!» intimava, estraendo la pistola dalla fondina. Immediatamente i giovani abbandonavano la refurtiva e, approfittando della distanza che ancora li separava dall'agente, balzavano sulla macchina lasciata ferma con il motore acceso e fuggivano a tutta velocità, mentre la guardia sparava due colpi di pistola.

Il Rienti stendeva un rapporto dell'accaduto e lo consegnava al commissariato San Paolo dove risultava che la «600», di cui la guardia aveva rilevato il numero di targa, era quella del comm. Pagliani. L'auto è stata trovata soltanto ieri pomeriggio in piazza Santa Giulia. Il cristallo posteriore e quello della porta sinistra erano in frantumi; grosse schegge erano cadute nell'interno della macchina. Sul montante sinistro del parabrezza, all'altezza della testa del guidatore, si è rilevato un foro prodotto da un proiettile: la circostanza appare strana, perchè il Rienti afferma di aver sparato in aria. Il guidatore non è stato colpito, evidentemente perchè appena ha udito il primo sparo deve avere d'istinto abbassato la testa.

Chiuso il bar che ospitò una «donnina» inseguita

Il Questore ha ordinato ieri la chiusura, per un periodo di 15 giorni, di un bar di via Petrarca, di cui è titolare la signora Ciro. Il provvedimento, a quanto ha dichiarato ieri la polizia, è dovuto a questo episodio. Una donna, sorpresa da una pattuglia al comando del brigadiere Rizzo in flagrante adescamento sul corso Massimo d'Azeglio, era fuggita rifugiandosi nel locale. All'arrivo degli agenti la padrona aveva detto di non aver visto entrare nessuno, mentre invece la donna veniva trovata nascosta nel retrobottega.

FARMACIE APERTE OGGI

V. Po 21; c. Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 5; p. Mad. Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 36; v. ai Ronchi 8; v. P. Micca 3; c. Duca Abruzzi 36; p. Savoia ang. v. Carmine; p. Vittoria 23; c. Regina Margherita 114; v. C. Alberto 24; v. Nizza 334; str. Pianezza 64; v. G. Dina 75; v. Mazzini 31; gall. Umberto I; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 36; strada di Settimo 22; c. Francia 217; v. Susa 1.

Autoriparazioni. — (Ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30): C. G. Cesare 168, V. G. Bruno 162 e Corso Racconigi 11. Elettrauto: piazza Moncenisio 8 e C. Reg. Margh. 24.

Echi di cronaca

Onorificenze

Con Decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» l'industriale *Camillo Benso*. Gli amici nel darne annunzio esprimono al neo-Cavaliere le più vive felicitazioni per questa onorificenza che premia le benemerenze acquisite in tanti anni di instancabile attività. Le Maestranze e gli Impiegati della Ditta Figli di Angelo Benso porgono al neo-Cavaliere le più sincere felicitazioni.

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto in data 2 giugno 1958 di disporre il conferimento di onorificenza al merito della Repubblica Italiana al Comm. *Giovanni Chiappo* Industriale. Amici e conoscenti si congratulano per il nuovo meritato riconoscimento.

Il Presidente della Repubblica con decreto in data 2 giugno si è compiaciuto nominare Cavaliere della Repubblica Italiana il signor *Felice Blua*. Gli amici si congratulano per il meritato conferimento.

STATO CIVILE

Cassini Federica ved. Bona, a. 82, nata a Torino, abitante in v. Montecuccoli 1; **Valente** ing. Aldo, a. 72, Vegile, v. Palmieri 26; **Ursese** Diana ved. Artom, a. 78, Torino, v. Vanchiglia 26; **Ternavasio** Augusta m. Sterpone, a. 48, Neviglie, v. Vincenzo Vela 47; **Beorgis** Rosa ved. Villa, a. 76, Pinerolo, v. Giacosa 31; **Sciascia** Carmela ved. Lo Bianco, a. 71, Canicattì, v. Pingone 2; **Osella** Vincenzo, a. 88, None, via Caraglio 81; **Chetta** Marina m. Alberi, a. 53, Torino, v. Sgorgio 90; **Fetti** Antonio, a. 73, Torino, v. Chiesa Salute 32; **Longo** Maria ved. Longo, a. 83, Fubine, p. Solferino 3; **Fiorenti** Riccardo, mesi 6, Torino, v. Tarino 8; **Bongiovanni** Lucia m. Prato, anni 54, Neive, v. Giov. Battista Gandino 44; **Venturi** Egisto, a. 81, Pistoia, v. Modena 36; **Morello** Paola ved. Ronco, a. 80, Gassino, c. Palestro 3; **Mellanò** Emilia, a. 73, Alba, c. Vittorio Eman. 44.

Deceduti in ospedale: **Baiule** Rosa ved. Faltrinieri, a. 74, nata a Conselice; **Benaldo** Mario, a. 43, Chioggia; **Bettiae** Carlo, a. 70, Volpiano; **Filipello** Oreste, a. 65, Torino; **Gherardi** Italo, a. 49, Massa L.; **Cagna** Antonio, mesi 1, Torino; **Grosso** Giovanni, a. 61, Torino; **Bergamasco** Cristina m. Sacchero, a. 59, Torino; **Fiorina** Geiso, a. 66, Torino; **Gentili** Anna m. Bettero, a. 42, Montanopoli.

Morti 25 - Nati 36 - Matrimoni 13

Specchio dei tempi

La p... respectueuse è il titolo d'una celebre commedia di Sartre - «A tutti auguro vita lunga, ma se domani...» - Cuore e coraggio possono diffondere semi di civiltà - Allegria nelle carceri dell'Italia del Sud - Un po' di pietà per le povere commesse - Miglioramenti economici e vocazioni religiose

Delle lettrici ci scrivono:

«Siamo donne di mezza età, incolte e semplicione. Quando abbiamo appreso da te, che le donne mal nate, alla nostra verde età, dette *cocotte* ora si chiamano *rispettose* siamo cadute dalle nuvole! Secondo noi, se è così, le donne oneste si dovrebbero chiamare *sante* non ti pare?

«Le meschine si scusano, attribuendo ad un triste passato il loro turpe mestiere, e non si curano, se la loro opera insana, direttamente od indirettamente, riesce a spegnere onesti focolari. Purtroppo, vi son maturi capi di famiglia, rispettati dalla società, ma deboli e faciloni, che si lasciano facilmente irretire da queste spudorate. Siamo donne che abbiamo già sofferto tanto, per questo stato di cose! Comunque, accettiamo questa prova, per amore dei nostri figli.

«Il nostro Governo, così saggio, dovrebbe adoperarsi per dare a queste donne un altro mezzo di vita. Vi saranno meno separazioni, meno delitti, meno suicidi, e un avvenire più sereno per tutti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Stamane ho letto sulla vostra inestimabile rubrica la lettera del medico torinese, che con perizia ed umanità spiega il grande valore scientifico delle autopsie. Approvo il sereno e saggio giudizio di questo medico, ed aggiungo che se l'umanità deve dolersi di qualcosa deve essere per la legge che lega ancora le mani a questi illustri e benemeriti studiosi.

«La legge dovrebbe essere uguale per tutti: dove il medico crede opportuna l'autopsia, nessun ostacolo dovrebbe impedirglielo, ricco o povero che sia il morto od i suoi parenti. Non è vero che i medici che si dedicano a questi studi siano insensibili ed inumani. Ve lo posso dire con cognizione di causa, in quanto vivo tra loro da dieci anni. Anzi se vi sono dei medici buoni, modesti, rispettosi ed umani, si trovano per eccellenza tra quelli che vivono giornalmente tra le autopsie.

«Noi poveretti, purtroppo, siamo molte volte legati a pregiudizi che hanno la radice nella nostra ignoranza e non seguiamo la scienza ed il progresso, benchè siano a disposizione nostra come di tutti. Sono povero perchè vivo come l'80 % della gente con uno stipendio che appena appena mi basta per campare, ma voglio dire ai miei pari: siamo orgogliosi di poter servire la scienza, almeno dopo la morte.

«A tutti auguro vita lunga, di vero cuore, ma se domani il nostro cadavere sarà scelto per l'autopsia sentiamoci onorati e ricchi più di qualsiasi, perchè sicuramente avremo giovato a qualcosa. Dico ai miei pari: lasciate che il nostro cadavere sia affidato a questi uomini dotti, e non diamo *fastidio da vivi*, con delle assurde beghe, a questi benemeriti. Propongo alle autorità di farsi promotrici di una lapide che onori tutti coloro che hanno dato e daranno il contributo del loro cadavere per lo sviluppo della scienza e a beneficio dell'umanità».

Enrico Basano
Dipend. Osp. S. Giovanni

Una lettrice ci scrive:

«Ho riletto con vivo piacere su "Specchio dei tempi" del 4 luglio il rapporto delle tre signorine svizzere che hanno deciso di trascorrere le loro vacanze estive in Sicilia, prodigandosi in prestazioni sociali, *volontarie e gratuite*. Sì, effettivamente con un po' di cuore e di coraggio si può non solo aiutare qualche infelice, ma gettare semi di civiltà in zone abbandonate alla miseria e all'arretratezza.

«Sono segretaria dell'Associazione per l'Iniziativa Sociale. Benchè minuscola, l'associazione ha creato a Partinico un Centro di assistenza sociale e un ambulatorio medico. Altre iniziative sono in via di perfezionamento (biblioteca, colonia estiva, ecc.) a Partinico come a Trappeto. L'associazione vuol dare una manifestazione di civismo e di solidarietà coi bisognosi là dove tace l'iniziativa pubblica, sanamente invocata. Nostri comitati sono sorti ad Aosta, Arezzo, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Siena, Torino. E' unicamente col denaro da loro faticosamente raccolto mese per mese che mandiamo avanti il lavoro. Chi ci aiuta in luogo o con offerte, ha una sola soddisfazione: di aver contribuito a un'opera di civiltà e di fratellanza».

Gigliola Venturi

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" in data odierna la fine di un articolo sotto il titolo "Falconi di paura al processo di Brindisi" che dice testualmente: "Essi (gli imputati) mirano principalmente a salvare la posizione di Loreto Sorbi ritenuto il principale fomentatore della rivolta. Il Sorbi, tuttora in grado di dirigere dal carcere il contrabbando siciliano, può pagarsi favori e difensori d'alto grido".

«Mi domando: è ancora possibile che in Italia, nel 1958, un detenuto riesca a dirigere una banda di contrabbandieri, relegato così com'è in una cella di un carcere? La gente può immaginare una scena di questo genere: "Pronto, parla il carcere di... Roccacannuccia? Mi ripassi, per piacere, il detenuto Sorbi perchè poc'anzi ho dimenticato di chiedergli a quanto le facciamo andare quelle stecche di "americane" arrivate stanotte"».

Severo Petronio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Le commesse della Standa godono finalmente della tanto sospirata mezza giornata festiva, mentre noi, dei piccoli o medi negozi, continuiamo il solito massacrante orario. Perchè? Tutte le promesse che ci sono state fatte devono ritenersi soltanto come le fanfaronate di chi ha interesse ad ottenere un voto?

«Dal momento che attuare questa famosa mezza giornata festiva per i dipendenti del commercio sembra impossibile, anche se in altri Stati più progrediti del nostro è normale, e dal momento che i negozianti si lamentano che al pomeriggio del sabato non si lavora più come una volta in quanto la gente ormai non pensa ad altro che andarsene in gita, non sarebbe proprio la fine del mondo se in attesa di decidere come provvedere per la mezza festività infrasettimanale, si facesse loro la proposta di chiudere i negozi almeno alle ore 18 del sabato. Saremmo compensate così di tutte quelle altre sere che si chiudono i negozi alle 20».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Un "povero prete" scrivendo a "Specchio dei tempi" sul tema della diminuzione delle vocazioni, ha suggerito per la soluzione del grave problema "una nuova adeguata sistemazione economica del Clero". Il Reverendo ha osservato che i genitori stessi, vedendo certi casi di miseria del Clero, non si sentono più di coltivare le vocazioni dei figli.

«Questo fatto è purtroppo vero, ma a me pare che non spieghi granchè o dimostri semmai che oggi è assai più difficile avere preti sullo stile di Don Abbondio al quale "procacciarsi di che vivere con qualche agio, e mettersi in una classe riverita e forte, eran sembrate due ragioni più che sufficienti" per la scelta della via del sacerdozio. Mi pare invece che a Torino abbiamo avuto nel recente passato esempi di preti, che privi assolutamente di mezzi, ma fiduciosi solo nella Divina Provvidenza, hanno operato portenti di carità, hanno suscitato intorno a sè innumerevoli vocazioni e distribuito ai poveri ingenti ricchezze. Sono nomi troppo noti perchè io li ricordi, ma la loro vita e la loro opera dimostrano che i giovani di ieri, di oggi come di tutti i tempi sanno riconoscere e seguire i sacerdoti capaci di uscire dalla massa grigia».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Altre offerte ci sono giunte per Giuseppe Venanzi, condannato per omicidio all'ergastolo e rimesso in libertà dopo 6 anni di carcere con un indennizzo di 5 mila lire. Dal paesino presso Viterbo dove abita, Venanzi ci ha inviato ieri una lettera ringraziando per la somma che gli abbiamo spedito: «Assicura che io e tutta la famiglia, particolarmente i bambino, preghiamo per tutti i benefattori, perchè abbiano le benedizioni del cuore benedetto di Gesù».

Un invalido di guerra L. 1000; A. M. B. A. 1000; N. N. 5000; G. L. C. 3000; Mallarino in memoria del padre 5000; N. N. 1000; Marco e Angioletta 1000; Giuseppina e Vittorio 2000; M. G. E. 5000; Una madre triste 500; Un lettore 500; Anna 500; Giliano Silvana 500; N. N. 10.000; Edda Fantuzzi 1000; A. Sgubin 2000; S. Antonio 1000; Una mamma in onore della Consolata 5000; M. M. 1000; Teresa M., Novara, in memoria del caro fratello Giovanni 1000; Canteni M. 1000; Paganone Maria, memore di ingiustizie ricevute, 5000.

Totale L. 53.000. Totale precedente L. 398.000. Totale generale L. 451.000.

La messa dei parrucchiere si celebra domani alle 9 nella parrocchia della Madonna degli Angeli; all'organo il M° Cantino di Remo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	3	36	77	74	45
Bari	33	71	6	51	42
Cagliari	82	24	7	9	27
Firenze	52	83	71	51	18
Genova	60	41	65	3	80
Milano	83	88	29	31	78
Napoli	45	87	77	18	53
Palermo	89	11	41	44	18
Roma	69	34	5	27	66
Venezia	79	56	9	16	62

L'ENERGIA NUCLEARE

Paura e buon senso

Milioni di persone, leggendo le cronache e rimirando i televisori, si sono interessate ai campionati mondiali di calcio. Alla fine qualcuno è stato talmente eccitato dalla vittoria del Brasile, da scambiarla per una tappa del progresso universale. Cose del genere, d'altronde innocenti e molto oneste, mostrano che la vita di moltissimi uomini si svolge in un clima ben poco reale, in un clima che rifiuta ogni preoccupazione ed ogni vero giudizio sulla nostra epoca.

Immagino che la partita giocata dalla squadra brasiliana sia stata indimenticabile e che gli spettatori, vicini e lontani, l'abbiano osservata con animo sospeso, forse trepidante. Ora, se tutta questa *carica* di interessamento e se tutta questa *quantità* di partecipazione fossero rivolte ad un'altra partita, drammatica e definitiva, i giocatori impegnati si sentirebbero spinti, anzi costretti a comportarsi con coraggio e lealtà.

La partita alla quale alludo, e che al posto del pallone mette una bomba atomica, sarà forse giocata nei prossimi mesi; e già varie mosse fanno capire che bisognerà, magari controvoglia e a denti stretti, giocarla perché il rifiuto potrebbe obbligarci a vivere con l'ossessionante spauracchio d'una catastrofe insieme terribile ed assurda. I giocatori in campo hanno sempre rimandato, ed ancora rimandano, di iniziarla; ma ai margini del campo c'è già qualche contatto e qualche scambio d'occhiate o di parole. Sino a pochi giorni fa i giocatori si voltavano le spalle, dominati dall'orgoglio, dalla diffidenza, forse dal reciproco disprezzo, mentre adesso cominciano, se non altro, a guardarsi in faccia.

In diverse parole: finalmente sette americani ed otto sovietici, tutti *esperti atomici*, si sono riuniti a Ginevra per compiere un palleggio preparatorio, proprio come gli atleti prima della partita. E' pur necessario cominciare da qualche parte ed è bene che si sappia in modo chiaro perché ci si è decisi: non per amore di pace, ma per timore d'una totale distruzione. Questi primi giocatori, che sgranchiscono i muscoli, rendono un omaggio all'energia nucleare, si umiliano di fronte alla sua forza, si piegano perché impauriti del suo continuo crescere. E' un omaggio dettato insieme dalla paura e dal buon senso, da visioni apocalittiche e da un trepido amore.

* *

Oggi gli esperti riuniti a Ginevra non discutono sulle possibilità di sospendere gli esperimenti nucleari sempre più dannosi per l'umanità intera, perché tale decisione se la riserbano i politici; ma discutono se è possibile accertare seriamente una eventuale violazione a quell'eventuale e futuro accordo tra i politici di farla finita con gli esperimenti nucleari. Che cosa divide i due «blocchi» ideologici del mondo d'oggi? La diffidenza. A Ginevra essa trova una strana glorificazione che rende indispensabile e giusto stabilire come si può fare per sorprendere chi non rispetterà certi patti, prima ancora di fissare i patti stessi.

Fermiamoci, per ora, su questo punto. Le possibilità tecniche per un controllo esistono, ma bisognerà vedere se i politici ed i militari di Mosca, Londra e Washington le accetteranno, perché coinvolgono problemi di reciproca gelosia e misteri bellici e segreti scientifici. Se con tutto ciò un incontro del genere è stato progettato e poi realizzato, significa che ormai siamo sull'orlo dell'abisso e che il gesto di un pazzo o di un intemperante o di un vanitoso o, magari, anche di un pauroso può da un momento all'altro farci rotolare sino in fondo. Qualche cosa deve essere drammaticamente maturata in questi ultimi tempi se le due «squadre» hanno deciso di incontrarsi.

Il 23 novembre dell'anno scorso il filosofo inglese Bertrand Russell aveva scritto ad Eisenhower ed a Kruscev dicendo loro: «Una guerra mondiale porterebbe non già alla vittoria dell'uno o dell'altro contendente, ma allo sterminio d'entrambi». I primi di quest'anno Foster Dulles, a nome di Eisenhower, e personalmente Kruscev gli hanno risposto (il carteggio, intitolato *Lettera ai potenti della terra*, è stato pubblicato da Einaudi), lasciando però la bocca amara. Dice infatti Russell in una pagina di conclusione: «Nessuno di noi è interamente buono o interamente cattivo. Né giova indugiare sulle colpe passate. Giova invece cercare di impedire i futuri disastri. E qui, purtroppo, i miei due corrispondenti falliscono miseramente».

Leggendo le lettere di Dulles e di Kruscev, al tempo stesso orgogliose e vuote, falsamente generose e vivacemente ipocrite, non si poteva certo ricavare molta speranza per quell'intesa che Russell sostiene indispensabile se si vuole «assicurare alla razza umana la possibilità di continuare ad esistere». Ma oggi la speranza ha diritto di rinascere nella scia degli *esperti atomici* riuniti a Ginevra: si comincia, almeno, a considerare di smetterla con gli esperimenti nucleari.

Un altro filosofo-umanista, Albert Schweitzer (nel libretto *I popoli devono sapere*, pure stampato da Einaudi) dice, riferendosi ad una dichiarazione sottoscritta da 9235 scienziati di tutto il mondo, che la radioattività di continuo sviluppata dalle esplosioni sperimentali rappresenta un grave pericolo per chi abita sulla terra, ed aggiunge che biologi e medici sono paurosamente preoccupati delle conseguenze che si perpetueranno nel tempo: forse verso il 1983 il grado di radioattività di certe zone sarà insopportabile e cominceranno a nascere mostri.

Queste voci isolate, che rivolgendosi ai potenti od ai popoli della terra annunciano gravi pericoli per tutti, stanno forse per essere ascoltate.

* *

E' dell'altro giorno la proposta di un nuovo convegno di esperti per scongiurare la possibilità di un attacco atomico di sorpresa e, ragionevolmente, bisogna aggiungere: per scongiurare anche una rappresaglia sbagliata, che cioè scaturisce da un errore.

Nelle faccende della guerra nucleare si arriva all'assurdo: «Quando s'impiegano bombe atomiche — scrive ancora Schweitzer — nessun Paese può dire al suo avversario: "Ora le armi decideranno". Si può soltanto dire: "Ora ci uccidiamo insieme, annientandoci reciprocamente"». Si capisce quindi quale vantaggio abbia chi attacca per primo senza dire: «Ora decideranno le armi». Come scongiurare tale pericolo o possibilità, caso mai diventasse idea affascinante per una delle parti?

Noi viviamo la nostra vita. Il nuovo giuoco dell'Enalotto, Lascia o raddoppia, la gita domenicale, le vicende d'una stella del cinema occupano buona parte degli interessi collettivi. Ma intanto i confini dell'America e della Russia, giorno e notte, senza un attimo di sosta, sono vigilati da *radar* e da cervelli elettronici per sorprendere se all'avversario non sia venuto in mente di «fare senza dire». Se gli uomini che adoperano quei complicati apparecchi cadessero in un errore di valutazione o di *lettura* si scatenerebbe all'improvviso l'inferno; e già una volta, pochi mesi fa, simile pericolo è stato sfiorato da parte americana.

Posso aggiungere: si calcola che nei depositi d'America e di Russia vi siano cinquemila bombe atomiche e che dieci basterebbero per ridurre la Francia e l'Italia ad un deserto. Ma anche con tali tetre notizie la speranza rinasce. I politici di Mosca e di New York devono aver capito d'essere giunti ad un limite, che non si può superare senza correre il rischio di scomparire *anche* per un errore. Bisogna quindi tornare indietro e dare una relativa tranquillità al genere umano.

La conferenza al vertice, a cui si sente che le riunioni attuali e le progettate sono faticosi passi di avvicinamento, dovrebbe giungere al rifiuto delle armi nucleari non per generosità d'animo, ma perché usandole non ci sarebbero vincitori e sconfitti. Questo omaggio finale che si sta per rendere, e che bisogna rendere, all'energia nucleare, vieterà la distruzione totale di Nazioni e permetterà quel che c'è sempre stato: una guerra con quei metodi che ormai conosciamo da dirli, oramai, *convenzionali*. E' un omaggio tremendo, quasi avvilente e diabolico perché l'uomo comincia ad aver paura di quel che ha fatto.

Enrico Emanuelli

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Alberi alla tortura

A fabbricare i famosi "paesaggi lillipuziani" ci vogliono esperienze di botanico e sottigliezze da chirurgo - Si prende un tiglio, un pino, una quercia e con arte sopraffina e crudele li si costringono a restare nani: alle fibre, alle linfe, ai germogli è imposto un lungo coma - La pianta pare sempre in agonia ed è sempre vivente - Si potano le radici, si limita l'acqua, la luce, il concime, si tende a rachitizzare la creatura vegetale - I risultati sono, a seconda dei casi, mostruosi o splendidi - In un bacile di bronzo, picchi pareti pendici e un folto di minuscoli castagni sereni

(Dal nostro inviato speciale)
Yokohama, luglio.

Se il giardino giapponese deve racchiudere in sé un piccolo mondo silvestre, e possibilmente rupestre, o possibilmente lacustre, dove tutto sembri lasciato al caso, e nulla vi sia lasciato; se accorgimenti sottili non devono trascurarvi un solo colore, e la nocche di un tronco, e la mano di un sentiero; se un ampio giardino è però di chi se lo può concedere, del ricco: un tralcio qualsiasi, in un vaso di coccio, può essere di tutti. Di qui l'Ikebana, l'«arte dei fiori viventi». E' la più popolare. Nella sola Tokio ne esistono circa ventimila «insegnanti»; e lo si insegna anche alle più umili operaie. (Una vera e propria accademia, a Kioto, dà certificati di laurea). L'arte di disporre i fiori prescrive che sia loro conservato uno slancio vitale, come se non fossero recisi, ma sempre «viventi». Non quindi mazzi compressi, o rigide simmetrie; ma un libero respiro, e capriccioso, quasi voluto da un vento che si sia appena placato.

Bisogna allora di ogni gambo, di ogni fronda, trovare un «suo» atteggiamento. E questo deve intonarsi con quelli degli altri; e tutti devono accordarsi con i colori, gli scorci, le luci dell'ambiente. C'è una «scuola classica», e c'è una «scuola moderna». La prima considera soltanto due dimensioni, la composizione floreale va collocata e vista dinanzi a una parete. La seconda, invece, considera tre dimensioni, da qualsiasi angolo di prospettiva l'effetto deve essere felice. Ed entrambe inseriscono i loro modelli in un ipotetico triangolo dai lati ineguali, e il più alto simbolizza il cielo, il mediano l'uomo, il più basso la terra. Pochi gli elementi, e sempre dispari: tre o cinque, fiori o tralci, sono da preferirsi. E l'arte suprema consiste nel saper disporre un solo tralcio, un solo fiore. Che suggerisca, da solo, un intero arbusto, un intero cespo. (E l'arte, naturalmente, ha bisogno dei suoi artifici. Fili di ferro, ganci e gancetti, e soprattutto qualche pesante placca di metallo, da mettere nel fondo del vaso o della coppa, una placca aculeata di punte aguzze, sulle quali infiggere gambi e rami, con l'inclinazione voluta).

I fiori devono soprattutto spiccare nel tokonoma, *l'alcova d'onore; e l'ospite, entrando, s'inchina ai fiori del* tokonoma *prima che al padrone di casa.*

* *

Chi ha un giardino ogni tanto sospira per un'altra bella pietra, vorrebbe aggiungerla a quelle che già possiede. Ne esistono mercanti abili e difficili, sembrano ogni volta cedere un tesoro. La loro è una normale bottega, può aprirsi fra una di sandali e un'altra di dolciumi, allinea in bell'ordine, quasi fossero ceste di primizie, alcune decine di pietre, sempre accuratamente spolverate. Ma deve ciascuna essere indiscutibile, per forma e per colore. O come levigata dal tempo e dall'acqua, ma con accenni sinuosi, e tanto meglio se un poco spugnosi; o rotta e severa di tagli e di spigoli: «drammatica» (così ne ho sentito definire una del genere); o a lastra tondeggiante, e tanto meglio se oblunga, ma non geometrica. Può ciascuna costare dai cinquemila ai ventimila yen, dalle novemila alle trentaseimila lire. Sempre che non si tratti di «pezzi» davvero rari, possono allora avere il meditato plauso d'intenditori, e prezzi d'affezione. Naturalmente devono essere tutti «pezzi» di cava o di fiume, non deve averli formati lo scalpello dell'uomo.

Se poi tre, o cinque, o sette (sempre preferito un numero dispari), compongono un gruppo, una vera e propria suite: da disporre fra alcuni cespugli, e su di un prato, o, suprema raffinatezza, su di una striscia di candida sabbia, pettinata con ogni cura; allora il venditore le presenta e le illustra con gli assaporati e contegnosi entusiasmi di un gioielliere. Insomma, per un giardino, e non tanto grande, si possono spendere in pietre, volendo, alcuni milioncini.

* *

Ma chi non possiede un giardino, e desidera qualcosa di più di un vaso o di una coppa, aspira a possedere un bon-sai. (Letteralmente, vita vegetale su di un vassoio; bon, vassoio). I bon-sai sono quei paesaggi lillipuziani, sovente costretti su di un oblungo bacile, e talvolta suggeriti da un solo albero nano. Per ottenerli occorrono tutte le risorse di un mestiere che unisce esperienze di botanico e sottigliezze da chirurgo; e pur di costringere un organismo vegetale, anche quello di una quercia, a diventare e a restare nano, lo si sottopone, in nuce, a una vera e propria tortura, imponendo a fibre, linfe e germogli un lungo, oculatissimo coma. La pianta pare sempre in agonia; ed è sempre vivente, tenuta com'è a un minimo vitale, con accorgimenti tanto raffinati quanto crudeli.

La potatura delle radici. Alterna, e inesorabile. Non appena una radice tenda a farsi un po' turgida, viene recisa. Potrebbe diventare una vena aorta di un organismo normale. Soltanto minimi vasi devono sostentare; e, sostentando, anemizzare, rachitizzare. Acqua limitata, concime limitatissimo, luce avara; talvolta servono come salutari iniezioni d'emergenza, quando il bon-sai, stremato, starebbe per morire. La potatura delle minuscole fronde ha pure i suoi intenti clinici, ma anche estetici. L'albero lillipuziano deve essere un albero, non un troncone, o un tronconcino; e si disegna a poco a poco, talvolta con un minimo taglio ogni mese, il divaricarsi di un tronco nei suoi rami, a uno a uno, e il suddividersi dei rami in fronde, a una a una. Spesso, per operare, si adopera una lente.

E i ferri di codesta chirurgia eccoli qui, allineati su di una mensola, in un canto di questa serra-laboratorio di Yokohama. Zappettine come cucchiai, punteruoli come spilli, piccole cazzuole che sembrano spatoline per farmacisti, pinzette esili, forbicine ricurve; e bisturi minimi, i più grandi sono come raschietti, come pennini. Anche il manico di ogni strumento è gracile, deve favorire la sensibilità dei polpastrelli. E spugnette, boccettine, batuffoli di cotone, di garza, di filo: per tamponare, disinfettare, cicatrizzare.

* *

I risultati possono essere, a seconda dei gusti e dei casi, o mostruosi o stupendi. Ed è ciascuno un «unicum», irrepetibile. Ogni anno a Tokio, dinanzi ai giardini imperiali, si ha la mostra più importante di bon-sai, è ancora aperta. Ed ecco, dentro un vaso che sembra un tripode, un solo tronco, nodoso, curvo, rugoso, come un povero vecchietto; non ha una foglia, regge soltanto un denso cuscino di purpuree corolle. Ed ecco una piccola rupe, sì e no trenta centimetri, e regge un tiglio alto un palmo, che è come ancorato alle sue esili radici, le quali, scoperte, scendono lungo la rupe come minuscole liane, come fili, per giungere infine ad abbarbicarsi a un po' di terriccio. Qui si è ancora alle prese con un virtuosismo quasi fine a se stesso. Ecco invece tutto un paesaggio, una catena di monti brulli e scoscesi, con due pini solitari a mezza costa, alti quattro dita; e la catena di monti è un pezzo di lava, dalle punte quasi bianche, incenerite. Un altro paesaggio, con un laghetto ampio come un piattino da tè, e attorno alcuni stagni, ampi come coppette da bambole; e una minuscola quercia troneggia al centro di una sua pianura, la domina maestosa. Un pino appena spunta da una zolla fittissima di un'erba dura, è attorno al pino una sua prateria selvaggia. Sette aceri, annosi e frondosi, compongono una macchia boscosa, la macchia è alta mezzo metro. Ed ecco infine tutto un mondo, in un bacile di bronzo. Picchi svettanti, pareti scoscese, in ogni anfratto muschi e licheni, le pendici più basse coperte da lillipuziane camelie; da un lato, verso altre vette, pini che si protendono; e dall'altra, verso una valle che non si vede, un folto di castagni sereni. Ma il «paesaggio» più innocente, e forse più raro, è sostenuto da un altro bacile, colmo d'acqua. Ne sorge un blocco di lava porosa, come un'isola, con attorno piccoli scogli; e le specie più variegate di muschio si adagiano sul pelo dell'acqua, e poi risalgono a vestire gli scogli, e attorno all'isola penetrano, sui suoi fianchi, in grotte profonde.

Un omino va, curvo e paziente, dall'uno all'altro di codesti esemplari. Ha una sua borsettina, ora ne trae una pinzetta, ora un'altra, per recidere una piccola foglia, una minuscola fronda. Cominciavano a essere stanche, la pianta ne avrebbe sofferto; e l'omino le raccoglieva in un'altra borsetta. L'ho visto a lungo esitare, aguzzando lo sguardo dietro gli occhiali, prima di decidersi a scegliere una pinzetta, la più adatta. Per poi trarre di tasca uno spruzzatore a pallina, e irrorarne di un po' di nebbia, con cautela amorosa, qualche altra piccola foglia, qualche altra minuscola fronda.

Mario Gromo

SEMPRE PIU' DIFFICILE



La sua prossima visita ad Algeri. *(Disegno di Novello)*

Consegnato il premio per la fedeltà al teatro

Verona, 5 luglio.

Il Premio «Renato Simoni» istituito dal Comune di Verona, in collaborazione con quello di Milano, per offrire, nel nome dell'insigne critico, un riconoscimento a chi ha dedicato e dedica con amore e disinteresse la propria vita al teatro, è stato consegnato questa sera a Lucio Ridenti, uno dei cultori più appassionati dell'arte della scena. Il Ridenti, che fu in giovinezza attore, e che poi, giornalista, direttore da più di un trentennio della rivista *Il Dramma*, ha dato al teatro una devozione fervida, tenace e la più varia attività, ha dichiarato subito di devolvere l'importo del premio, pari a un milione di lire, alla Casa di riposo per gli attori di Bologna.

La cerimonia ha avuto luogo al Teatro Romano, prima che si svolgesse la rappresentazione della «Commedia degli equivoci», di Shakespeare, che si ripete da giovedì scorso con vivo successo. Foltissimo ed elegante il pubblico. Hanno pronunciato discorsi il sindaco di Verona prof. Giorgio Zanotto ed Eligio Possenti, presidente della commissione giudicatrice del Premio Simoni. Lucio Ridenti si è detto grato per l'attribuzione, ed ha consegnato l'assegno di un milione al dott. Lorenzo Ruggi, presidente della Casa di Riposo di Bologna.

UN'ANTICA PRATICA REALIZZATA OGGI CON FORMULE SCIENTIFICHE

Il cortisone non ha detronizzato i fanghi nella cura del reumatismo

La fangoterapia riattiva le parti malate agendo in profondità e interessando tutto l'organismo - E' consigliabile anche in processi morbosi di natura non reumatica

Lombaggini, reumatalgie or diffuse in vari gruppi muscolari ora invece localizzate in distretti articolari, note dolorose sorgenti dai movimenti stessi di qualche giuntura, guai del genere che fanno capolino di tanto in tanto oppur si protraggono a lungo, in forma blanda interpolata da acuzie intollerabili; di tutto ciò il profano non fa distinzione parlando sempre genericamente di reumatismo.

Ci sono, però, già pazienti evoluti che classificano il proprio reumatismo aggiungendovi un attributo particolare che ne denuncia il carattere acuto o l'andamento cronico, oppure ne qualifica l'insediamento articolare o poliarticolare o meno. E' gente che ha avuto certo occasione di sostare qualche po' in qualcuno dei moderni centri reumatologici, per accertamento diagnostico o proprio per cura. E là pertanto ha avuto modo di intendere come molteplici siano i tipi di reumatismo e di artritismo, per cui anche svariati debbono essere i relativi indirizzi terapeutici. Se, dunque, quel che tutti dovrebbero sapere, e cioè che prima di scegliere una terapia al proprio malanno occorre la precisazione diagnostica di esso.

In fondo, il reumatismo si esprime nei vari soggetti secondo un particolare loro orientamento morboso, che a sua volta trae origine da una predisposizione costituzionale, da quel che si dice abito reumatico. Questa piattaforma favoreggiatrice potrebbe restare silente per tutta la vita, se ad un certo momento non agisse una causa di sensibilizzazione, che è a portata di mano con incredibile frequenza, un banale agente microbico, lo streptococco, che per lo più fa ingresso attraverso la gola, magari con una semplicissima tonsillite.

Ora c'è un mezzo discretamente idoneo a provare la persistente sensibilizzazione dell'organismo a tale agente morboso e consiste nella ricerca delle streptolisine correnti nel sangue. Si trovano tali sostanze non soltanto, però, nei soggetti che hanno risposto immunitariamente per localizzazioni articolari della malattia reumatica, ma anche in altri che, risparmiate le loro giunture, hanno avuto manifestazioni reumatiche altrove, come nei tendini, e persino in chi sia portatore di talune forme di affezioni cutanee. Il che giustifica la moderna tendenza ad allargare la concezione dei quadri morbosi fondamentalmente di natura reumatica, aggiudicando anche ad essi le terapie nuove o antiche del reumatismo, dai più recenti derivati del cortisone per risalire sino ai preparati salicilici.

Questi, pur agghindati di nuova veste, non sono stati detronizzati come si sarebbe sospettato all'inizio della cortisonoterapia, fors'anche perché i salicilici sembrano pur riverberare la loro azione di stimolo con un meccanismo che lambisce le capsule surrenali, che, come è ben noto, sono le produttrici del cortisone naturale.

Comunque ogni medicamento va dato a tempo e luogo. Ed in fatto di tempo, inteso in senso stagionale, eccoci proprio ora a quello che, in caso di indicazione, è oggi propizio alle cure termali, anch'esse non detronizzate: fanghi, grotte, e mettiamoci anche le sabbie, e, perché no?, il cosiddetto bagno di mare caldo.

Ma si sa che la fangoterapia è in testa a tutto. Riattiva e riorganizza le funzioni delle parti ammalate non già come un'applicazione calda qualsiasi, ma come un agente di stimolo *sui generis*, che provoca fenomeni complessi d'ordine biochimico e d'ordine biofisico; i quali, pur avendo come punto di prima elaborazione superficiale la pelle, agiscono in profondità sopra tutti gli apparati che presiedono al normale svolgimento della vita vegetativa, interessando non solo le parti ammalate ma tutto l'organismo.

Se di stagione si è accennato, è per l'osservazione del fatto che per alcune forme morbose notevole è la differenza tra i risultati che si ottengono facendo i fanghi nell'una piuttosto che nell'altra stagione, indipendentemente dalla mitezza o dai rigori del clima dell'uno o dell'altro centro di cura, anche se i vari centri sono forniti di un uniforme e perfetto riscaldamento, sì da sembrare che la differenza di risultati non possa essere attribuita agli sbalzi di temperatura. Può darsi che in tale fenomeno entrino in causa le variazioni stagionali delle sorgenti e più ancora le mutazioni stagionali organiche degli artritico-reumatici.

Non esiste un solo fango terapeutico, ma vari tipi di fanghi terapeutici in base soprattutto al tipo d'acqua termale che ne impasta il substrato. Dal che deriva una corrispettiva diversa azione, ora stimolante, ora risolvente, ora sedativa. Ognuno di essi ha una sfera d'azione, per cui oltre all'impiego nelle varie forme e fasi del reumatismo, alla fangoterapia si ricorre per processi morbosi di altra natura, dagli esiti cronicizzati di malanni propri della donna ai postumi di forme infiammatorie del peritoneo.

Quando dal taccuino del medico scende la singola precisa prescrizione non può esservi un caso che richieda un passaporto per l'estero. Semmai gli stranieri possono venire da noi; ché le nostre fonti soddisfano ogni genere di fangoterapia, come il nostro sottosuolo ci fornisce in abbondanza acque diverse per bibite curative di diversi malanni.

Angelo Viziano

Congresso a Londra sui problemi del cancro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

(r. a.) Si è aperto stasera a Londra il 7° Congresso internazionale medico dedicato ai problemi del cancro. Vi partecipano medici e scienziati di circa sessanta Paesi e nel corso della prossima settimana nelle varie sale della Royal Festival Hall sulla riva meridionale del Tamigi, i maggiori esperti del mondo presenteranno le loro relazioni sui più recenti studi su quasi ogni aspetto del male.

«Il cancro — dice Stanford Kade presidente del Comitato organizzatore — è il nemico universale dell'umanità e questo congresso ha lo scopo di promuovere la diffusione del pensiero scientifico internazionale in materia e perciò di aiutare il progresso».

Il programma scientifico del congresso è estremamente vasto. Ogni giorno saranno tenute conferenze su vari aspetti del problema: controllo, rapporti fra cancro e ormoni, carcinogenesi e chemioterapia.

Fra i relatori principali, sono stati scelti il prof. Bugnard della Francia, Huggins degli Stati Uniti, Khanolkar dell'India e Keyber della Norvegia. Uno dei relatori sarà anche Sir Macfarlane Burnet, scienziato australiano particolarmente versato nei problemi dei virus e celebre nel campo della biologia.

Uccide l'amante in un bosco e si sopprime accanto a lei

La donna voleva abbandonarlo - Entrambi erano sposati con figli - La tragedia scoperta dopo tre giorni

(Nostro servizio particolare)
Prato, 5 luglio.

Una spaventosa tragedia passionale è avvenuta in località Le Dogane, tra Vaiano e Carmignanello. Un uomo ha ucciso a rivoltellate l'amante che voleva interrompere la relazione; poi, con la stessa arma, si è soppresso sul suo cadavere. Entrambe le vittime del doloroso episodio erano sposate con figli. Si tratta del manovale quarantatreenne Paolo Bellavia, abitante a La Sacca di Calano (Prato), padre di una ragazza di 14 anni e di un giovane di 18, e della quarantenne Dina Storai, abitante a Castiglione dei Pepoli, madre di tre figli di 22, 21 e 10 anni.

Il fatto di sangue è stato scoperto oggi alle 17, ma era avvenuto tre giorni fa. I due cadaveri sono stati rinvenuti da un gruppo di ragazzi che si trovavano a passare per il luogo della tragedia. Camminando lungo il crinale di una collina, essi scorgevano ad un tratto, poco distante, in una radura di un bosco, due corpi riversi. Subito correvano a dare l'allarme in paese e ben presto un gruppo di compaesani, accompagnati dai carabinieri, si portava sul posto. Il Bellavia e la Storai giacevano l'uno sull'altro: poco distante, un mucchietto di lettere e vicino alla mano destra dell'uomo, una pistola calibro 6/35.

E' stata la lettura di quelle missive che ha rivelato i penosi precedenti della tragedia. Si trattava di lettere scritte dalla donna all'amante. Fra i due esisteva da tempo la relazione. Recentemente i rapporti erano andati inasprendosi a causa della gelosia del Bellavia. Frequenti erano le scenate, e la Storai, appare chiaro dagli scritti, aveva deciso di troncare tutto: di quel passo non poteva continuare. Nella mente dell'uomo, andò quindi facendosi strada il tremendo proposito.

Giovedì mattina, Paolo Bellavia, che era disoccupato, si era allontanato di casa dicendo alla moglie di non stare in pensiero se avesse ritardato: andava in cerca di lavoro. Evidentemente, invece, aveva dato l'ultimo appuntamento alla sua amica. Forse le aveva detto di essere pronto a rompere la relazione: si sarebbero visti per l'ultima volta, si sarebbero restituiti lettere, fotografie, regali. Ma in segreto, probabilmente, aveva già deciso.

Come il tragico episodio si sia esattamente svolto, non è stato ancora possibile ricostruire. Sui volti, sulle mani dei due, sono visibili escoriazioni e graffi. Tra loro, evidentemente, c'è stata una lotta violenta. Quando il Bellavia estrasse la rivoltella per sparare, è naturale che la donna, terrorizzata, si sia buttata su di lui per fermarlo. Dopo una breve colluttazione l'uomo ha avuto il sopravvento e ha freddato colei che voleva abbandonarlo. Quindi ha sistemato vicino a sé le lettere, si è disteso sul cadavere della donna e si è sparato ad una tempia. Il proiettile, che è uscito dall'occhio destro, lo ha fulminato.

La moglie di Paolo Bellavia fino a stasera tardi non sapeva ancora nulla della tragedia. Le due salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale di Prato, ove domani verrà eseguita la necroscopia.

g. c.

Erano pagate da 160 a 170 lire l'una

Sessantamila bottiglie di cognac date al Monte pegni dai Sarti

La deposizione al processo di Bologna di un ex-direttore di banca che scontava gli assegni a vuoto della distilleria - I mancati versamenti dell'imposta sull'entrata

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 5 luglio.

E' continuato oggi il processo a carico di Giordano Burattini e Guido Cappelli, rispettivamente procuratore generale e cassiere delle distillerie «Sarti». La terza udienza si è aperta con l'escussione del teste Guglielmo Bolognesi, ex-dipendente della «Sarti» adibito a mansioni di magazzino. Egli nega che gli sia stato ordinato di far uscire dal deposito merce in più o in meno di quella segnata sui bollettari di spedizione.

Sale quindi sul pretorio il dott. Emilio Dragoni, ex-direttore della Banca di Credito Generale, il quale, a una domanda del Presidente, afferma di non avere «elementi per ritenere che la banca abbia ricevuto dalla "Sarti" interessi sotto banco». Il Presidente richiama però un precedente interrogatorio del teste in contrasto con quello odierno. Il dott. Dragoni obietta: «La volta scorsa mi sono sbagliato. Volevo riferirmi agli interessi legali nella misura dell'11 per cento, non a interessi pagati dalla ditta sotto banco». Il Tribunale a questo punto diffida il teste a dire la verità. Quindi il P.M. invita il dott. Dragoni a controllare uno specchietto relativo ad alcuni assegni a vuoto.

E' un complesso «giro» intercorso fra la distilleria e la Banca di Credito Generale. La «Sarti» staccava assegni scoperti in un conto corrente acceso presso un istituto di credito milanese e li trasferiva per lo sconto alla Banca di Credito Generale. La copertura di tali assegni alla scadenza avveniva di volta in volta con contanti, ovvero venivano rinnovati. La parte di assegni che alla fine risultavano non pagati, e per i quali la banca bolognese anticipò i fondi, fu garantita in proprio dal Burattini con ipoteche accese su immobili di sua proprietà. Dalle dichiarazioni del teste emerge che la Banca non procedette esclusivamenet sui beni immobili del Burattini «perché i Sarti o qualcun altro hanno pagato». Il «giro» di tali assegni toccò i duecento milioni, poiché i titoli di credito «restavano in giro anche sette-otto mesi» e molti dovevano essere rinnovati.

Il Dragoni aggiunge: «La distilleria, per garantire gli assegni, aveva consegnato alla banca da me diretta certificati comprovanti il deposito presso il Monte pegni di Bologna di circa 60-65 mila bottiglie di cognac. A noi il Monte pagava circa 160-170 lire la bottiglia, dedotta la parte che il Monte incamerava».

A questo punto viene chiesto al teste se da parte della Banca vennero esercitate pressioni per la vendita delle bottiglie. «Finché sono stato io il direttore — risponde il dottor Dragoni — non c'è stata alcuna pressione. Noi avevamo però interesse che il cognac fosse venduto a un prezzo equo e alla svelta, perché ci venisse quella parte di contante che aspettavamo: la Banca infatti non poteva tenere immobilizzato un certo numero di milioni». Interviene il Burattini: «In merito agli assegni scontati alla Banca di Credito Generale — egli dice — faccio presente che erano emessi dalla ditta e firmati dal procuratori. Faccio anche presente che gli assegni erano emessi su un conto corrente che i Sarti avevano presso una banca milanese e che questi assegni furono in gran parte regolarmente pagati. Restarono scoperti, dopo i rinnovi, circa 12-13 milioni». Il Burattini precisa altresì che la preoccupazione della distilleria era che l'immissione sul mercato delle bottiglie depositate al Monte ad un prezzo troppo basso avvilisse il mercato.

E' quindi proseguito l'interrogatorio dell'imputato Cappelli. Dopo avere ammesso di aver avuto il sospetto della esistenza del «libro nero» ove venivano registrati i prelevamenti fraudolenti, il dott. Cappelli, in ordine al mancato pagamento dell'Ige, spiega che il versamento del postagiro si fermò da sé per mancanza di contante. «Ma l'omissione dell'Ige — obbietta il P.M. — va dal 1949 al 1951. Perché mai non pagavate l'Ige quando vi entravano in cassa i denari dei clienti?». Cappelli: «Io non potevo sapere quando i clienti pagavano. Gli incassi arrivavano normalmente attraverso la banca per mezzo di tratte».

P.M.: «Lei disse mai al sindaci che l'Ige non veniva applicata?».

Cappelli: «Non fui mai interpellato su questo punto».

P.M.: «E ad Arrigo Sarti lo disse mai?».

Cappelli: «Gli feci presente la difficoltà di cassa che avevamo, ma mi rispose che non c'era da preoccuparsi. Era in corso un finanziamento con l'Ina. E del resto i Sarti avevano ancora molti beni immobili».

P.M.: «Non disse mai nulla accorgendosi che i Sarti prelevavano denaro anche quando la ditta versava in gravi condizioni?».

Cappelli: «Non avevo il diritto di farlo. Ero solo un funzionario alle dipendenze dei Sarti».

Il processo proseguirà lunedì mattina.

c. c.

Due piloti d'auto torinesi si feriscono durante una prova

L'incidente mentre si allenavano per la gara Bolzano La Mendola - Si sono scontrati con un'altra macchina

Bolzano, 5 luglio.

Due piloti torinesi, Gianni Balzarini, di 35 anni, residente in via Arsenale 35, e Virgilio Caurero, di 40 anni, residente in via Pietro Ganna, iscritti alla gara automobilistica di velocità in salita Bolzano-La Mendola che si correrà domani, sono rimasti feriti in seguito a uno scontro in piena velocità con la macchina di altri due concorrenti, Alberto Tiozzo di 23 anni, di Vicenza, e Federico Lolli di 33 di Padova.



Il pilota Gianni Balzarini

Il Balzarini e il Caurero, che si trovavano a bordo di una Ferrari 2000, guidata dal primo, alle ore 12 di oggi, quando la strada della Mendola era ancora aperta al traffico normale, stavano provando il percorso a velocità sostenuta, allorquando, in un tornante della strada, si parava davanti a loro la macchina degli altri concorrenti. La Ferrari aveva dovuto allargare in curva per superare un autocarro, per cui l'urto è stato inevitabile, malgrado la perizia dei piloti. Essi comunque sono riusciti a mantenere il controllo della guida, evitando di precipitare nella scarpata. Virgilio Caurero ha riportato la frattura di una gamba, la sospetta frattura di una spalla e della clavicola, per cui è stato giudicato guaribile in due mesi; mentre Gianni Balzarini se l'è cavata con ferite lacero-contuse e contusioni alle gambe, guaribili in una ventina di giorni. Gli altri due piloti hanno pure riportato ferite assai lievi.

Sospesi da domani 115 operai dalle officine Saracco di Asti

Il sindaco della città a Roma per interessare il ministero - Un ex-socio torinese pagherebbe le maestranze fino a tutto ieri

Asti, 5 luglio.

Da lunedì prossimo, 115 operai su 170 delle officine Saracco di Asti, sono sospesi dal lavoro a tempo indeterminato. La direzione ha così deciso di ridimensionare l'azienda.

La direzione avrebbe chiesto ai sindacati l'ammissione degli operai alla cassa integrazione: gli organismi sindacali, però, hanno dichiarato che la ditta non ne ha diritto in quanto, da qualche tempo, non verserebbe i contributi alla Previdenza Sociale. Vi è inoltre il fatto che l'integrazione viene applicata qualora la ditta non abbia esuberanza di personale, mentre in questo caso la ditta Saracco aveva troppi dipendenti. La sospensione degli operai ha provocato viva reazione da parte dei sindacati i quali non erano stati informati del provvedimento.

Intanto il sindaco avv. Viale si è recato a Roma per interessare gli organi ministeriali alla situazione delle officine Saracco e per cercare di far ottenere delle commesse alla ditta.

Pare intanto che il signor Conti, industriale di Torino, ex-socio dell'attuale titolare dell'azienda, Piero Saracco, ritorni nella società: avrebbe promesso che martedì prossimo risponderà personalmente della paga agli operai che hanno lavorato fino a stamane.

In merito alla richiesta dei gruppi consiliari della minoranza di convocare in seduta straordinaria il Consiglio comunale per discutere la questione dell'azienda Saracco, il sindaco ha risposto che il Consiglio era già stato precedentemente convocato per lunedì sera, 7 corrente, con un nutrito ordine del giorno.

Il «re dei grassoni» chiede i danni per una foto

Milano, 5 luglio.

La 1ª sezione del Tribunale civile si è occupata oggi di una insolita vertenza originata da una citazione presentata nell'ottobre dello scorso anno dal «re dei grassoni», il signor Luigi Favero. Costui aveva citato in giudizio il direttore responsabile di una rivista medica in quanto sul numero del 15 marzo dello scorso anno era apparsa una sua fotografia per documentare un articolo dal titolo: «Difendere la salute limitando il peso superfluo».

Il Favero sosteneva che la sua immagine era stata pubblicata senza autorizzazione e che questo episodio lo aveva posto in ridicolo agli occhi dei suoi conoscenti.

I giudici, nel corso del processo odierno hanno ritenuto illecita la pubblicazione della fotografia; quanto però al risarcimento dei danni morali, reclamati dal Favero, il Tribunale ha sostenuto che una valutazione patrimoniale del presunto danno patito sia impossibile. Perciò la rivista è stata condannata al solo rimborso delle spese processuali sostenute dal Favero.

Un morto e un moribondo

Motocicletta travolta da un camion militare

Ivrea, 5 luglio.

Una grave sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi al Bivio di Rueglio, sulla strada della Valchiusella. Una motocicletta guidata dal trentenne Alessio Ravetto Enri, residente a Vistrorio, e che portava a bordo il ventitreenne Lorenzo Ravetto, pure di Vistrorio, è stata violentemente investita da un autocarro militare che apriva una colonna di cannoni semoventi, attualmente dislocati nella zona per esercitazioni estive. I motociclisti provenivano da Vistrorio ed erano diretti a Rueglio, mentre la colonna militare viaggiava in senso contrario.

L'urto è stato purtroppo fatale ad Alessio Ravetto Enri, che trasportato sollecitamente all'ospedale di Ivrea, vi è deceduto dopo le 20 in seguito alle gravi ferite riportate. Il poveretto lascia la moglie e un bimbo in tenera età. All'ospedale di Ivrea è pure ricoverato l'altro motociclista, Lorenzo Ravetto: le sue condizioni sono gravi ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ariston: *Anonima omicidi*, di S. Salkow

Ancora una variazione sul tema, già abbondantemente sfruttato, dei legami tra la malavita statunitense e alcune associazioni sindacali. *Anonima omicidi* («Chicago confidential») si presenta subito con un assassinio: la vittima è il tesoriere di un sindacato, che sul punto di smascherare davanti alle autorità una banda di *gangsters* che vuole impadronirsi dell'organizzazione, è ucciso in modo che non si dica dai criminali, i quali inoltre accumulano false prove e comprano testimoni perché del delitto sia accusato l'onesto presidente del sindacato stesso, loro acerrimo avversario. La perfida trama riesce dapprima a far condannare l'innocente, ma la fidanzata di lui tanto si batte da convincere il procuratore distrettuale a riaprire le indagini. Invano i banditi eliminano spietatamente i testi compromettenti; invano spingono la loro audacia sino ad aggredire lo stesso procuratore. La verità viene a galla ugualmente, la banda è annientata, il probo sindacalista restituito ai suoi organizzati e alla fidanzata. Già nel titolo, il film ne ricorda cento altri e di sequenza in sequenza li ricalca con tale diligenza da far venire il sospetto di averlo già visto. Ma è condotto con abbastanza scaltrezza e vigore dal regista Sidney Salkow, non tanto tuttavia da dissimulare la sostanziale incapacità (o volontà) di molti di questi film di scavare un pochino più a fondo in certi scottanti problemi. Interpreti non più che corretti Brian Keith, Beverly Garland, Dick Foran e Douglas Kennedy, il quale ultimo va ricordato non tanto per le sue insistenti qualità di attore quanto per la curiosa rassomiglianza, oltre che con l'attore Fred Mc Murray, addirittura con il vicepresidente Nixon.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15 Comp. G. Bondi in «La famiglia Picchiatelli».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-632): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): danze 16-21. **Chalet Danze**: 16-21 Orc. Bertolazzi **Danze** (via Argentero 4): ore 16-21. **Bercole** Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Fasolo**: Café chantant, Medici 112. **Garden Danze** (Valsalice): 16 e 21. **Gay Estivo**: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **Gran Mago Danze**: 21 pista cop. **Hollywood** 16,30-21 Orch. Ferraris. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): danze ore 16 e 21 Orch. Bonetto. **La Serenella**: ore 16 e ore 21. **Le Cascine**, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Lutrario**: 16-21 Spadacini-Mosso. **Montecappuccini Danze**: ore 16-21. **Pagoda Danze**, Vals.: 16-21 Canaro. **Piscina del Sole**: danze ore 16-21.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5. **Rosso Giardino Danze** (Barca): 21 Orch. Harmony Quart. Serv. rist. **S. Giorgio**, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Dalta**: ore 22 Gianni Romano. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Aggradi Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb. **Astor**: «Il forte del massacro» con Joel Mc Crea. Scope colori. **Cristallo**: «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Orario spettacoli: 14,15, 17, 19,40, 22,20. **Doria**: «Assassinio X» Rick Jason, Marius Goring, Lisa Gaston. Scope. **Lux**: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Michael Redgrave. **Reposi**: «Tamburi lontani» Gary Cooper, Mary Aldon, technicolor. **Romano Nuovo Teatro** (Galleria Subalpina): Festival dei Nastri d'Argento: «Cronaca di un amore» di M. Antonioni con L. Bosè, M. Girotti. **Sassoè**: «Il grande caldo» G. Ford, Grahame, Viet. minori. Aria cond. **Vittoria**: «Sierra» Audie Murphy, Wanda Hendrix, T. Curtis, techn.

Alfieri: «Il quarantunesimo» a colori. Premio Festival Cannes. **Ariston**: «Anonima omicidi» B. Keith, B. Garland, D. Foran. **Arlecchino**: «Souvenir d'Italie» tech. technirama. J. Schiner, I. Corny, J. Laverick, G. Ferzetti. **Augustus**: «Picnic» W. Holden, Kim Novak, R. Russell. Scope tec. **Nazionale**: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, Garnon. **Torino**: «La valle del destino» Greer Garson, Greg. Peck. Ap. 14

Alexandra: «Il gioco del pigiama» Doris Day, John Raitt, colori. **Capitol**: «Il gioco del pigiama» con Doris Day e John Raitt, col. **Faro**: «La dinastia del petrolio» Dirk Bogarde, R. Murray, colori. **Fiamma**: «Paris Holiday» Scope tec., Bob Hope, Fernandel, Ekberg. **Hollywood**: «I rivoltosi di Boston» Hal Stalmaster, L. Patten, techn. **Ideal**: «Dinanzi a noi il cielo» Lorella De Luca e Rivista «Guerra e... baci». Orario 15-18-21,15. **Maffei**: «Corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti. Ingresso L. 200. **Massimo**: «Sorrisi di una notte d'estate» di Bergman con Jacobson. **Principe**: «I rivoltosi di Boston» tech., Hal Stalmaster, L. Patten. **Statuto** Sorrisi di una notte d'estate, di I. Bergman, con U. Jacobson

Adriano: «Bacio di fuoco» techn., con Jack Palance, Barbara Rush. **Alcione** Zia d'America va a sciare, T. Pica. Cian Parade 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Malafemmina» con Maria Fiore e Nunzio Gallo. **La Perla**: «Dono d'amore» techn. Scope L. Bacall, Robert Stack. **Reglo**: «Liana, figlia della foresta»

Asti: «Nathalie», Martine Carol, Mischa Auer, Louis Seigner. A. 14. **Cravesana**: L'ultimo apaches, col. **Milano**: «I 3 moschettieri» e «La morte ha viaggiato con me». **Olimpia** «Uomini violenti» col. **Piccolo Luce**: «Moglie e buoi». **Po** «L'arma che conquistò il West» **P. Nuova** Pace ritorna in casa Bentley, e «Assedio delle 7 frecce». **S. Felice**: «Oceano rosso» John Wayne, Lauren Bacall, tech. Scope

Cabolo: «Lucy Gallant». **Esperia** «Orgoglio e passione» tec scope, Sophia Loren, C. Grant. **Giardino**: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, Salvadori. **Italiana** «Giovani senza domani» techn. R. Wagner, J. Hunter, Viet. **Mirafiori**: «Tamango» C. Jurgens. **S. Rita**: «Il cigno» G. Kelly, col. **Vinzaglio**: «L'evaso di S. Quintino» CinemaScope, Jack Palance.

Araldo «I misteri di Parigi» techn. Frank Villard, Lorella De Luca. **Eliseo** «Trapezio della vita» techn. Rock Hudson, Dorothy Malone. **Fréjus** «Il vestito strappato» scope Jeff Chandler, Jeanne Crain. **Nuovo** «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi. **S. Paolo**: I dannati di Varsavia.

Belgio: «Notti di Montmartre». **Corallo** «Off limits» (Proibito ai militari) M. Rooney, J. Lemmon. **Eridano**: «Vacanze a Ischia» Vittorio De Sica, Nadia Gray. **La Salle**: «Era di venerdì 17» technicolor, Fernandel, Tina Pica. **Oropa**: «Tortura della freccia» tec. **Radium**: «Lazzarella» A. Fierro, D. Modugno, T. Pica, A. Panaro. **Rossini**: «Monte vergine», Nazzari. **V. Veneto** «Notre Dame de Paris» Gina Lollobrigida, Anthony Quinn.

Astra «Bacio del bandito» techn. scope, F. Sinatra, K. Grayson. **Bernini**: «Scaramouche» Granger. **Cibrario**: «Giovanni banda nera» Gassmann, A.M. Ferrero, tec. scope e «Destinazione terra» R. Carlson. **Elios**: «Duello sull'Atlantico», R. Mitchum, C. Jurgens, scope, col. **Esedra** (già Nazareno) «Avventura di Stanlio e Ollio». **Europeo**: «Nodo del carnefice». **Excelsior** «Il sole nel cuore» techn. Pat Boone, S. Jones. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Schiave di Cartagine». **Odeon** «Il delinquente delicato», J. Lewis, Martha Hyers. **Star**: «Dannati di Varsavia».

Adua «Il conte di Matera», Varietà **Aurora** «Mezzanotte S. Francisco» **Barca**: «Tesoro dei corsari» tech. **Brescia**: Tho e simpatia, Kerr, col. **Châtillon**: «999 Scotland Yard» in techn., D. Farrar e Julia Arnaud. **Eri-Dan**: Zia d'America va a sciare **Falchera**: Maschera di Frankenstein **Fortino**: «Frontiera Dakota» Var. **Maior** Alla larga dal mare. Scope. **Nardi**: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Pier Angeli. **Palermo** Fortunella, Masina, Sordi **R. Parco** «Mogli e buoi, paesi tuoi» **Sociale** Uomo del Colorado, Holden **Zenit**: «Venere di Cheronea» tec. Scope, B. Lee, J. Sernas, Giretti.

Baretti: «Soli nell'infinito» Scope techn., William Holden, V. Leigh. **Cabiria**: «I 3 moschettieri» Turner. **Colosseo**: «Il sole nel cuore» tech. con Pat Boone e S. Jones. **Continental** «Tamango» tech. Curd Jurgens, D. Dandrige, J. Servais. **Flora**: «Un re per 4 regine». **Italia** «Arma della gloria» techn. Scope. S. Granger, R. Fleming. **Modena** «Diana la cortigiana» e «Pioneri della California». **Nizza**: «Casta diva». **Piemonte**: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, S. Koscina. **S. Carlo** «Principe e ballerina». **Spezia** «Agguato delle 100 frecce» tech. scope Linda Darnell.

Alba: «Creature del male» techn. E. Constantine, J. Ventura. **Apollo** «Come te movi te fulmino» tech. Renato Rascel, G. Ralli. **Cafasso** (telef. 290-141): «La più grande corrida» M. Ray, Scope col. **Diana**: «Il quarantunesimo» col. **Dora** «Non sono più guaglione» Silva Koscina, Tina Pica. **Edera** «Le fatiche di Ercole» scope tec. S. Koscina, Steve Reeves. **Lucento** Muraglie, Crik-ok. L. 100 **Lutrario**: «Evaso di S. Quintino» Scope, con Jack Palance, B. Rush. **Massaia**: «Vendicatore silenzioso». **Marialdo** «Il guanto di ferro» tec. Robert Stak, U. Thiess. **Roma**: «La grande rapina». **Splendor** «Vivendo cantando che male ti fò» scope Claudio Villa. **Umbria** Da quando sei mia, Lanza

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*, ore 21 gran serata Brillante programma del Sestetto *Vigni* canta *Gianni Ferraresi*.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 15; ore 16 e 21 Orch. *Bertone*, c. *Anna Maria Peretti*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Carcassola*, canta *F. Bruna*.

«GUAPACHA» IL NUOVO BALLO che trionfa da Rio a Londra, da Berlino a Lisbona, da Tokio a Parigi sarà presentato giovedì al *Blechenduall Lutrario* dall'Associazione Nazionale Maestri di Ballo con le coppie più virtuose. Ospiti d'onore i Maestri Mario Gay e Aldo De Benedetti.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21 continuo successo di *Henry Ferraris*, i suoi continental e *Germana Negro*, *Se piove sal. c.*

TELEVISIONE E RADIO

L'operaio di Sesto S. Giovanni si è riconfermato «musichiere»

Roma, 5 luglio.

Il simpatico operaio di Sesto San Giovanni, Giovanni Salvatore, ha confermato stasera la sua ampia preparazione battendo il suo antagonista, sciogliendo l'enigma della cassaforte, e guadagnando per la seconda volta la sciarpa e il titolo di «musichiere».

Alla trasmissione, presentata da Mario Riva, hanno partecipato come ospiti il pugile Primo Carnera e il commediografo Guglielmo Giannini (più bravo quando canta che quando parla).

Programma tv — Ore 10,15: La tv degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30: Rassegna di vita cattolica.

Ore 16: Pomeriggio sportivo: a) inchiesta filmata sullo sci nautico; b) telecronaca da Pisa di alcune fasi dell'incontro femminile di atletica leggera tra la nazionale B italiana e la nazionale belga; c) notizie sportive; 17,40: Per i ragazzi: «Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm con il celebre cane lupo; 18,10: Un domani per i nostri figli, programma di orientamento professionale; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Telematch», programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto. Per la «scatola a sorpresa» sono stati convocati Giuliana Aicardi, impiegata di Genova, e Domenico Cimato di Catanzaro. Per le «anime gemelle» si presenteranno i coniugi Ferdinando e Laura Miglio di Lucca, riserve l'attore Diego Michelotti e la moglie.

Ore 20,10: Cineselezione, settimanale di attualità in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Un, due, tre», spettacolo musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Oltre al violinista Helmuth Zacharias prenderà parte alla trasmissione la cantante negra Gloria Davy, la famosa protagonista di «Porgy and Bess», che interpreterà una romanza dell'«Aida» di Verdi. Per la rubrica «Giro del mondo in ottanta secondi» canteranno Maria Paris e Anna d'Amico; quest'ultima è recentemente apparsa in «Lascia o raddoppia» interprete di una canzone americana.

Ore 22,15: Quarta dimensione: viaggi nel tempo e nello spazio; 22,45: La domenica sportiva: risultati e cronache filmate della giornata sportiva. Al termine il telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Previsioni del tempo; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Banda; 12,20: Orchestra Segurini; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Musica leggera.

14,30: Musica operistica; 15: Orchestre; 15,30: Commedia dell'800; 16: Giro di Francia; 17: «Fascinating George», radiocomposizione; 17,45: Concerto sinfonico con il pianista Benedetti Michelangeli; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio.

21,05: Panorami musicali; 21,45: Poesie di Pascoli; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Trio; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo. Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,40: Abbiamo trasmesso (I parte); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (II parte); 13: Orchestra Angelini; 13,30: Giornale radio e canzoni.

14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: Festival, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Canzoni napoletane; 20: Radiosera.

20,40: «Ventiquattresima ora», varietà con Mario Riva; 21,30: Orchestra; 22: Musica operistica; 22,30: Sport; 23: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 16: Musica di Schubert; 16,40: «Dialoghi con Leucò», di Pavese; 17: Musiche di Strawinsky e Dallapiccola; 18: Ritratto di Robespierre; 19: Anno Geofisico.

19,30: Musiche di Weber; 20,15: Musiche di Mozart; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Eugenio Oneghin», opera di Ciaikovskj, direttore Nino Sanzogno.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: «Morte», di S. Anderson; 13,45: Musiche di Arne e Reger.

Il ballo dell'Opera di Vienna al Teatro dei Parchi a Nervi

Genova, 5 luglio.

Conclusa la serie del *divertissements* di Cecchetti e Bournonville, questa sera il «Festival internazionale del Balletto» al Teatro dei Parchi di Nervi ha presentato il Balletto dell'Opera di Vienna in un programma rievocante i temi più suggestivi del fasto e del folclore danubiani.

Il corpo di ballo dell'Opera di Stato austriaca, che per la prima volta si esibisce all'estero in forma ufficiale, ha esordito con un «Moro di Venezia» creato dalla maestra-coreografa Erika Hanka, recentemente scomparsa: si tratta di una composizione molto complessa, suddivisa in otto scene, che ricalca con interpretazioni originalissime la tragedia shakespeariana. La vecchia e romantica Vienna, quale ce la raffigurarono le operette di Lehar e di Strauss, è stata presentata subito dopo nell'«Hotel Sacher», balletto in sei quadri con musica di Joseph Hellmesberger e Max Schonher.

Nel Rabesco Oriente è ambientata una pantomima sulla storia di un «Mandarino» e su musica di Bela Bartok, della quale l'interpretazione dei danzatori viennesi ha messo in risalto i temi ora comici, ora di allucinante tragedia. Dal balletto «Il lago dei cigni» è stato tratto il «Cigno nero», presentato poi dal corpo di ballo al completo, e infine il programma della serata si è felicemente concluso col balletto «Le rose del sud», su musica di Giovanni Strauss, un grande valzer creato appositamente per il Festival nerviese.



La settimana in Borsa

Un energico movimento di ripresa, particolarmente sensibile e pronunciato sui titoli più depressi nelle scorse settimane, ha consentito alla Borsa di ricuperare un largo 2% sul livello medio dei prezzi. L'indice generale delle quotazioni è così tornato all'altezza toccata verso la fine di maggio. Anche da questo punto di vista si può affermare che il mercato mobiliare ha concluso il ciclo speculativo, aperto dopo le elezioni politiche, correggendo gli avvallamenti più profondi, arrestando i cedimenti più pericolosi e risalendo la china di un pessimismo meno grave di quanto potesse apparire a prima vista.

La formazione del Ministero presieduto dall'on. Fanfani ha sottratto molti argomenti alla speculazione professionale. Venuta a trovarsi isolata, per la posizione di attesa assunta prudentemente dai cassettisti, essa non ha potuto ampliare il movimento ribassista. La entità delle posizioni venditrici allo scoperto ha, anzi, costretto i venditori ad un più attento controllo dei loro impegni, suggerendo acquisti di ricopertura. D'altro canto, la liquidità monetaria dei risparmiatori non ha trascurato gli allettamenti offerti da numerosi saggi di rendimento, ed i cassettisti sono intervenuti tempestivamente con compere in corrispondenza di quei titoli che, nonostante il ribasso temporaneo, conservavano sostanziale bontà di prospettive. Infine la scadenza della liquidazione quindicinale — che è stata sistemata il 3 luglio — ha praticamente costretto ad accelerare e ad intensificare le ricoperture, ridonando equilibrio, appunto in sede di liquidazione, alle posizioni dei venditori e dei compratori.

La sollecitazione rialzista subita dal mercato sottolinea quindi la natura speculativa del ribasso, che in giugno ha condotto le quotazioni sui minimi del 1958, ed appare essa stessa un elemento della manovra differenziale impostata sulla base politica delle risultanze elettorali e delle enunciazioni programmatiche per la formazione del nuovo governo. Tali caratteristiche sono, del resto, confermate da una semplice constatazione. Nulla, infatti, autorizza a pensare che il programma governativo sia stato così profondamente modificato da eliminare le apprensioni fiscali degli operatori di borsa. E' vero che l'argomento della nazionalizzazione del settore elettrico è scomparso dal programma stesso, ma i titoli elettrici sono stati, in questa fase di ripresa, tra i più calmi. Per contro, tessili, minerari, metalmeccanici, alimentari, chimici sono stati i più dinamici, pure mancando sostanziali innovazioni e miglioramenti sull'orizzonte più prossimo delle prospettive congiunturali.

Si deve, quindi, concludere che il rialzo dei corsi, molto sensibile per alcune voci, è la conseguenza diretta di una situazione tecnica che doveva essere ricondotta ad un più efficiente equilibrio funzionale, soprattutto con l'eliminazione di quelle vaste aree di scoperto ribassista che si erano venute a formare — anche attraverso le operazioni a premio — in corrispondenza dei titoli di più facile mercato. La situazione economica generale, con il corollario di larghe aliquote di risparmio disponibile in cerca d'impiego, di un costo del denaro che tende a diminuire, e di evidenti sintomi di assestamento produttivo dell'economia mondiale, ha contribuito a rassicurare i cassettisti e, anche per tale via, ad arginare ulteriori manifestazioni di pessimismo da parte degli operatori professionali. Mentre si deve prendere atto, con piacere, della prova di solidità offerta dalla borsa, è opportuno evitare eccessivi ottimismi di valutazione, in attesa che vengano ora corrette le punte più ardite e la borsa si sottragga ai maggiori contrasti speculativi.

La Fondiaria Vita ha staccato il dividendo in lire 200 per azione; altrettanto ha fatto la Fondiaria Incendio, in lire 130 per azione. I diritti di opzione Snia sono stati trattati tra le 76 e le 95 lire; i diritti di opzione Beni Stabili, tra le 277 e le 296 lire. Ecco alcune tra le variazioni più importanti della settimana: Centrale (9035-9180); Sviluppo (1545-1580); Finsider (625-636); Teti A (3130-3215); Viscosa (1380-1445); Sieta (4930-5250); Montecatini (1993-2040); Ilva (447-454); Fiat (1160-1184); Edison (2626-2636); Eridania (4030-4180); Condotte (479-505); Italgas (1357-1393).

Molto sostenuti, nel complesso i titoli di Stato, i quali hanno ricuperato buona parte della cedola staccata il 1° luglio. Ricercati i Buoni del Tesoro, tra i quali anche l'emissione 1960 — oltre alla 1959 — ha superato la pari.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 5 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 623,84; dollaro canadese 648,275; franco svizzero 145,68; corona danese 89,875; corona norvegese 87,50; corona svedese 120; fiorino olandese 163,75; fr. belga 12,51 1/2; franco francese 138; lira sterlina 1748; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 11,67; scudo portoghese 21,80; peso argentino 14,40; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1128-1130; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 33; sterlina australiana 1334.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,81; dollaro canadese 650,375; franco svizzero libero 145,807; corona danese 89,907; corona norvegese 88,061; corona svedese 120,30; fiorino olandese 164,69; franco belga 12,497; fr. francese 148,835; franco svizzero accordo 142,44; lira sterlina 1739,727; marco tedesco 148,97; scellino austriaco 24,062.

NOTE DI AGRICOLTURA

Conservazione della frutta col freddo

Le possibilità che l'agricoltore ha di conservare i propri prodotti ed attendere l'epoca migliore per la vendita sono — per vari motivi — assai scarse, per cui quasi sempre si verifica il fatto sgradevole che i prezzi al produttore sono bassi, mentre le quote per la distribuzione sono elevate.

Per i prodotti orto-frutticoli si riscontra che ogni anno vengono acquistate grandi quantità di merce da parte dei commercianti, poste in celle frigorifere proprie od in affitto e poi vendute gradatamente. Sono già sorti magazzini ed impianti cooperativi tra i produttori ed anche impianti propri presso grandi frutticoltori, però la gran massa (circa il 90%) viene conservata in frigoriferi industriali secondo le più moderne tecniche e con temperature oscillanti da meno 2 a più 5 gradi, secondo la qualità dei prodotti. Si conservano le carni per un mese, le uova per 6 mesi, la frutta invernale per 5 mesi (da novembre a fine giugno), la frutta estiva da 20 giorni a 2 mesi, ecc. e, con procedimenti particolari, si ottiene anche la maturazione rapida artificiale della frutta raccolta ancora acerba.

I problemi sulla conservazione dei prodotti ortifrutticoli appaiono di particolare interesse in questi tempi, in attesa dell'entrata in azione del Mec (Mercato comune europeo) perché della totale produzione italiana di frutta, pari a 50 milioni di quintali, e di ortaggi pari a 16 milioni di q.li, circa un quarto viene esportato e per gran parte nei Paesi della Comunità europea.

In occasione del recente congresso tenutosi a Padova sulle applicazioni del freddo ai prodotti dell'agricoltura si sono messi a punto vari argomenti nei riflessi dell'organizzazione europea sull'orientamento delle produzioni, sulla conservabilità e sui mezzi di imballaggio e di trasporto, ecc.

La nostra produzione ortofrutticola gode, nell'ambito europeo, di particolari vantaggi, data la varietà di clima, di terreno e di altitudine, per cui l'Italia centro-meridionale ed insulare si orienta verso la produzione di agrumi e verdure precoci per rifornire i mercati d'inverno e di primavera, nonché frutta a maturazione anticipata rispetto a quella del Settentrione; la Valle Padana, invece, produce frutta estiva ed invernale ed i prodotti orticoli, che continuano il rifornimento dei grandi mercati quando cessa la produzione meridionale.

Nell'interscambio tra le nazioni del Mec la produzione agrumaria italiana partecipa per il 76% del valore totale (di cui l'82% va in Germania); per le pesche l'indice è del 70%, per le pere del 90%, per le ciliegie dell'85%. Particolare attenzione si dovrà rivolgere alla frutta minore, susine e albicocche, poiché si prevedono buone prospettive di esportazione.

Per accrescere la produzione frutticola, come è programma del governo nell'interesse degli agricoltori, bisogna disporre di adeguate e sufficienti attrezzature per la prerefrigerazione e la refrigerazione e per i trasporti dai luoghi di conservazione ai mercati di consumo, attrezzature che sono per gran parte diffuse nell'Italia settentrionale (Emilia e Romagna, Veneto, Trentino o Alto-Adige, Liguria e poco in Piemonte).

In questo settore la cooperazione tra i produttori agricoli dovrebbe stimolare alla formazione di questi stabilimenti poiché la categoria ne trarrebbe importanti vantaggi economici.

Altro argomento che interessa tale ramo dell'agricoltura è quello dei trasporti in carri ferroviari frigoriferi e su autofrigoriferi tuttora insufficienti ed inadeguati alle necessità. Con l'apertura di nuovi valichi alpini e con l'allargamento delle strade di confine i trasporti su strade fino ad un percorso di 500-600 km potranno far concorrenza ai carri ferroviari. Per il settore stradale le statistiche denunciano, per l'anno 1956, n. 16.240 autocarri con carrozzeria attrezzata per trasporti in regime di temperatura controllata, mentre le ferrovie dello Stato tengono a disposizione 6000 carri frigoriferi; altri 500 sono in corso di costruzione ed altri 400 carri merci chiusi saranno trasformati in carri frigoriferi. Il fabbisogno di carri ferroviari tra qualche anno si aggirerà, secondo gli esperti interno a 10.000 unità.

Nella produzione e nell'esportazione dei nostri prodotti ortofrutticoli si delineano vaste possibilità; bisogna orientare la produzione verso varietà resistenti ai trasporti e richieste nei Paesi del Mec, cercando di far propaganda per il consumo in modo particolare di prodotti freschi, poiché noi abbiamo larghe possibilità di produzione per il lungo periodo dell'anno, mentre altri Paesi del Mec, nostri concorrenti ed i Paesi del nord europeo hanno produzione di massa per un breve tempo.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Offerte limitate assorbite con difficoltà dalle richieste. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 350-420; vitelli della coscia 460-560; vitelli sanati d'allevamento 850-1050; vacche di 1ª cat. 210-260; vacche da produzione 180-200 mila al capo. Suini grassi 205-215 al chilo.

Cereali. — Volge al termine la raccolta del grano e si è già iniziata la trebbiatura con buoni risultati come quantità e qualità; prezzi cedenti sulla base di 6000-6300 il q.le; granoturno ibrido 3900-4000; nostrano 4400-4500; risoni, a Vercelli: Pierrot 6400-6800; Rizzotto 6900-7800; R. B. 7200-8200; Arborio 8000-9000.

Foraggi e paglie. — A Fossano, fieno maggengo 2000-2300; paglia di grano imballata 1000-1300.

Vini. — Mercato calmo e lievi flessioni. Asti: Barbera d'Asti 12-12,5 gr. 13.000-13.500; id. sup. 12,5-13,5 gr. 13.400-14.000; Freisa dolce 11.750-13.250; id. secca sup. 11.500-12.750; Nebbiolo 13 gradi 13.750-15.250; Barolo classico del 1954 di 14 gr. 24.000-26.000; Barbaresco 13 gr. 22.000-23.750; Dolcetto 12.250-13.200; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 9300-10.750; Cortese bianco secco 10-11 gr. 10.500-12.500; Moscato 14.000-15.000.

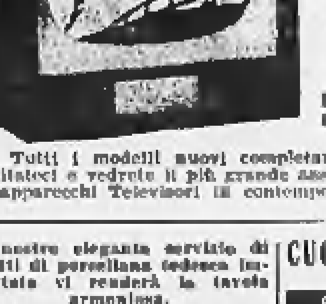
a. r.

Le previsioni del tempo

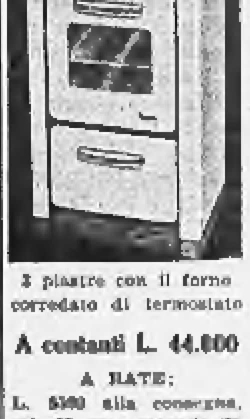
Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittenti con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti locali più intensi e con qualche temporale sul versante medio Adriatico. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i bassi bacini, poco mossi gli altri.

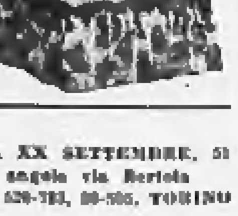
Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	27,5	Pescara	12,6	25,4
Trento	11	26,5	L'Aquila	12	25
Trieste	18,2	26,1	Roma	15,8	27
Venezia	16,2	25,8	Bari	21,0	26
Milano	18,2	27,8	Napoli	16,2	25,6
Torino	15,9	24,2	Potenza	13,8	22
Genova	[illegible]	25	Reggio C.	21	27,8
Bologna	13,4	29,2	Messina	21	28,5
Firenze	13,5	29,5	Palermo	20,7	25,5
Pisa	16,4	22,5	Catania	16,2	27,2
Ancona	19,2	25,1	Alghero	17,3	21
Perugia	14,7	24,3	Cagliari	12,5	27,4









Il diario del suo aiutante di campo negli anni della tragedia

Confidenze di Vittorio Emanuele III sul regno, il fascismo e la guerra

Come si decise al 25 luglio - Badoglio non gli piaceva: gli affidò la successione di Mussolini sperando nella sua docilità, ma ne seguì l'opera con sospetto e critiche - Calmo e lucido nello smarrimento dell'8 settembre, non capì mai perché gli chiedessero l'abdicazione - Se suo padre non fosse stato ucciso, avrebbe rifiutato la corona; divenuto re, ne difese con asprezza il prestigio formale - Era un sovrano d'altri tempi, forse con una repressa vena romantica

Il 14 luglio 1943, circolando a Roma la voce che Mussolini intendeva visitare il fronte siciliano, il re disse al generale Puntoni, suo aiutante di campo: «Sarebbe grave se per un passo di questo genere il duce dovesse perdervi la vita o essere catturato; quantunque la cosa faciliterebbe la soluzione di questioni molto importanti». Confidenza eccezionale, da parte di un uomo così segreto come Vittorio Emanuele III, e preziosa ammissione delle perplessità, delle incertezze che lo angustiavano ancora alla vigilia del 25 luglio.

La decisione di togliere il potere a Mussolini l'aveva presa sin dal febbraio: lo rivelò egli stesso dopo la guerra, rispondendo di suo pugno ad un questionario dell'amm. Garofalo; e nel marzo per la prima volta aveva accennato con Puntoni alla necessità di «un gesto risolutivo». Ma temeva di compiere qualche «errore fatale nella scelta dei tempi»: lo trattenevano scrupoli formali, la paura di un salto nel buio, il desiderio di un ordinato trapasso e soprattutto la minacciosa presenza dei tedeschi in Italia. Ancora il 22 luglio il re tenta — invano — di convincere Mussolini a dimettersi, di fargli capire «che ormai soltanto la sua persona ostacola la ripresa interna e si frappone a una definizione netta della situazione militare»; solo il voto del Gran Consiglio gli offre «l'occasione buona aspettata da giorni».

Sono parole del re, e le troviamo annotate nel diario del gen. Paolo Puntoni (*Parla Vittorio Emanuele III*, ed. Palazzi). Il libro aggiunge pochi particolari alla cronaca già ben nota del 25 luglio; uno curioso, la richiesta del sovrano al suo aiutante di campo: «Poiché non so come il duce potrà reagire, la prego di rimanere accanto alla porta del salotto dove noi ci ritireremo a discutere. In caso di necessità, intervenga». Esso illustra invece con informazioni precise, spesso nuove, l'attività e l'atmosfera del Quirinale, del governo, degli alti comandi nelle settimane dalla caduta del fascismo all'armistizio; ed anzitutto il conflitto tra il re e Badoglio.

Badoglio e Caviglia

Vittorio Emanuele non aveva simpatie per il maresciallo. «E' un tipo che, a conoscerlo bene, c'è da avanzare molte riserve sul suo carattere. Prima di tutto, in ogni circostanza, c'è lui. Con i suoi superiori è sempre in lite e fa di tutto per metterli in cattiva luce, mentre in apparenza sembra l'uomo più fedele del mondo»; «Alla poltrona ci tiene molto». Lo scelse come successore di Mussolini proprio perché aveva tenuto alte cariche sotto il regime: «Sua Maestà è del parere che il fascismo non si possa abbattere d'un colpo: bisognerebbe modificarlo gradatamente fino a cambiargli fisionomia negli aspetti che si son dimostrati dannosi per il paese. Un avvento al potere di Caviglia significherebbe un deciso ritorno alla massoneria e un conseguente avvicinamento agli anglo-americani». Ma i contrasti incominciarono subito dopo il 25 luglio, e proprio per le misure antifasciste adottate dal maresciallo. «Badoglio — si lamenta il re — me ne combina di tutti i colori. Sembra che il suo intento, con la smania di colpire tutti, sia di fare il vuoto intorno alla monarchia»; gli ricorda «che il suo deve essere un governo militare e di funzionari, non un governo politico»; lo avrebbe costretto a dimettersi, se le circostanze non fossero state così gravi. Gli fa colpa anche della tragica confusione seguita all'armistizio, lo accusa di debolezza e slealtà: «Non è uomo all'altezza del momento, la sua azione è indecisa e poco sincera».

Il gen. Puntoni, certo riflettendo gli umori di Corte, è forse ancor più severo con il maresciallo, ed annota che sulla via di Pescara appariva «pallido, preoccupato, ossessionato dal terrore di cadere nelle mani dei tedeschi. Se ci prendono — ripete — tagliano la testa a tutti». Ma le note convulse del diario dimostrano che lo smarrimento non aveva travolto soltanto Badoglio. Al Quirinale si viveva nel timore di moti popolari, con una paura della piazza che ricorda l'atmosfera del 1898, al tempo dei fatti di Milano. Ministri e generali sembravano travolti da avvenimenti troppo grandi: spesso all'oscuro dei fatti («In questi giorni Acquarone fa e disfa di testa sua, consigliandosi soltanto con Badoglio»), sgomenti davanti alla responsabilità dell'armistizio, incapaci di adottare qualsiasi misura efficace. La sera del 9 settembre alti ufficiali si trastullavano nell'ottimismo: il gen. Carboni dichiara a Sua Maestà che se i tedeschi si ritireranno verso il Nord, è pronto a inseguirli; ma «nessuno si preoccupa di dare ordini nel caso che le truppe germaniche attacchino la capitale per conquistarla».

In mezzo a questo sfacelo, il più calmo e lucido appare il sovrano. Fin dal 25 luglio aveva deciso «di non fare la fine del re del Belgio» e di non «diventare una marionetta nelle mani del Führer»: risoluto a mettersi «in condizione di esercitare le funzioni di capo dello Stato in assoluta libertà», affronta l'avventuroso viaggio a Pescara con l'impassibilità di sempre e con la ferma convinzione di compiere il suo dovere. Incerto, smarrito egli appare invece nella convulsa lotta politica che lo attende a Brindisi ed a Salerno. Difende con ostinazione il suo trono, gli sfuggono le ragioni degli oppositori e le responsabilità del suo passato, si sente ingiustamente attaccato e tradito: «Molti uomini per viltà mi abbandonano, non so più a chi credere». Dopo disperata resistenza cede alle pressioni dei partiti, del governo, degli alleati e istituisce la Luogotenenza, ma non nasconde lo sdegno di un sacro diritto offeso. Firmata la rinuncia ai poteri sovrani, «Badoglio si è inchinato e singhiozzando ha baciato le mani al re. Sua Maestà ha accolto il gesto con molta freddezza ed ha invitato il maresciallo a uscire subito».



Il re (a sinistra) **ed il gen. Puntoni** (che consulta la carta) **sul fronte alpino nel 1940**

Basta seguire i giudizi del re sulla guerra, come vennero annotati dal gen. Puntoni nella loro quotidiana immediatezza, per rendersi conto che gli sfuggiva il significato profondo, la portata rivoluzionaria della tragedia del paese dopo l'8 settembre.

Vittorio Emanuele non voleva che l'Italia entrasse nel conflitto: «Paesi simili non si sa mai a che cosa possano portare»; conosceva le manchevolezze della preparazione bellica; diffidava dei tedeschi: «L'alleanza con la Germania mi fu preparata alle spalle: lo seppi quando un rifiuto da parte mia, postumo ben inteso, avrebbe potuto portarci alla guerra con Berlino». Giudica l'aggressione alla Grecia come «un'avventura che non lo persuade affatto»; è «triste e preoccupato» quando Hitler attacca la Russia, e nel 1942 si oppone con fermezza all'invio di rinforzi italiani; la belligeranza degli Stati Uniti lo angustia tanto che rifiuta di parlarne. Ma egli non giustifica mai la sua opposizione alla guerra e ai tedeschi con motivi ideologici, etici, umanitari; non accenna mai alle stragi naziste o ai campi di concentramento o alle stesse sofferenze quotidiane del nostro paese; ignora il carattere «civile», quasi religioso del grande conflitto.

L'atto d'abdicazione

Egli vede anche questa guerra soltanto nei termini classici di potenza. E' malcontento che l'armistizio di Villa Incisa non consenta l'occupazione del territorio francese fino al Rodano; rifiuta l'annessione della Savoia e della Dalmazia, per «non creare in quelle due terre un irredentismo dannoso», ma vorrebbe quella di Nizza e della Corsica, «perché senza quelle terre l'Italia non è completa». Si rallegra che la corona di Croazia sia offerta ad un suo nipote. Insiste perché Mussolini ricostruisca nei confini del '14 il regno del Montenegro e ristabilisca la vecchia dinastia; quando scoppia la rivolta partigiana, ne addossa la colpa al ministero degli Esteri che ha imposto ai montenegrini ingiuste rettifiche di frontiera. Dopo l'armistizio, è sinceramente sorpreso per l'offensiva antimonarchica dei partiti e più ancora per la durezza degli alleati, che vogliono fargli «pagare» la guerra a fianco della Germania: egli sembra guardare con nostalgia ai tempi del suo avo Vittorio Amedeo II, quando i mutamenti di fronte erano giudicati con criteri politici, non morali.

Ed è logico: perché Vittorio Emanuele III, il re della «monarchia socialista», era in realtà un uomo di altri tempi. Forse un sovrano del Settecento. La sua stessa passione della storia, il culto per le memorie della dinastia lo allontanavano dal nostro secolo. Egli attribuiva gli errori di Mussolini (pur giudicandolo «una gran testa», un'«intelligenza eccezionale», «formidabile in politica interna») alla conoscenza superficiale della storia, «molto grave per un uomo di Stato»; e dalla storia cercava ispirazione per i suoi giudizi ed il suo lavoro. Quando il rappresentante degli alleati gli impone di cedere le prerogative reali, ribatte che quell'ultimatum «non ha precedenti nella storia»; appena consegnato l'atto d'abdicazione, ricorda che è identico a quello di Carlo Alberto.

Come gli antichi sovrani, ha il gusto dell'azione segreta e personale: il gen. Puntoni lo definisce «impenetrabile» ed afferma che i suoi piani sono «un mistero per tutti». Come i suoi avi, non ammette le donne nella politica: lo dice aspramente alla principessa Maria José e rimprovera un generale che ha confidato una notizia militare alla regina, perché «alle donne non bisogna dir nulla».

L'ultimo ricordo

Non voleva regnare: è questa forse la rivelazione più importante del diario Puntoni. «*Non avevo nessuna intenzione di succedere a mio padre* — confidò in un giorno di tristezza all'aiutante di campo — *e l'avevo quasi convinto ad accogliere il mio proposito di rinunciare alla corona. Ma fu ucciso e io, in quell'ora tragica, non potei rifiutarmi di salire sul trono. Se l'avessi fatto, avrebbero detto che ero un vile*». Aveva tuttavia della corona un concetto sacro: difendendone con asprezza le prerogative, era convinto di adempiere un preciso dovere. Il 25 luglio rimproverava a Mussolini non solo di aver condotto il paese alla disfatta, ma di aver tollerato le minacciose ingiurie di Farinacci e di Buffarini-Guidi alla persona del monarca; nell'agosto, all'ambasciatore tedesco che lamentava di essere rimasto all'oscuro della caduta del regime, ribatte: «Anche Hitler ha sempre ignorato che in Italia esisteva un re». Ma, forse perché privo di spirito veramente religioso, concepiva la dignità del trono in modo soprattutto astratto e formale. Contrario a cedere a Mussolini il comando supremo delle forze armate, si piega infine a patto che il duce lo tenga non per auto-investitura, bensì con «rescritto reale».

C'è un enigma psicologico in questo suo formalismo, che non viene chiarito nemmeno dal diario Puntoni. L'aiutante di campo ci racconta altri episodi del suo ossequio alla lettera (più che allo spirito) dello Statuto, dei suoi scrupoli legalitari spinti fino all'assurdo. Mentre si preparava al gesto più grave del suo lungo regno, rovesciare il duce, il re nasconde i preparativi dell'azione proprio al collaboratore più vicino: «Mussolini è ministro della guerra — gli spiegò — e lei, come generale in servizio attivo, dipende dal ministro. Ogni sua partecipazione, diretta o indiretta a quest'affare, poteva considerarsi un vero e proprio complotto». E' innegabile che quegli scrupoli formali (come l'attesa passiva di un voto di sfiducia della Camera dopo il delitto Matteotti) impedirono al re di servire il paese proprio nei momenti decisivi: ma qual è la loro origine: mancanza di vocazione al regno? difetto di fantasia? aridità?

Qualcuno accetta forse quest'ultima spiegazione, e la nota, gelida impassibilità del sovrano può renderla persuasiva. Eppure l'ultimo episodio raccontato dal generale Puntoni ci lascia intuire in Vittorio Emanuele III una segreta, repressa vena romantica. Il 24 ottobre 1946 i sovrani celebravano in Egitto le nozze d'oro. Di ritorno dalla solitaria passeggiata, il re fece fermare la macchina presso un prato, raccolse alcuni fiori ed appena a casa li offrì a Elena che era andata ad incontrarlo sulla porta.

Carlo Casalegno

Precipitato col suo aereo

Un pilota sceglie la morte per salvare un villaggio

Parigi, 5 luglio.

Un giovane pilota della seconda squadriglia da caccia «Le cicogne» ha preferito la morte certa per evitare che il suo apparecchio precipitasse su di una zona abitata e provocasse una sciagura simile a quella che, mercoledì scorso, costò la vita a due bambini.

Il sergente Perrin, a bordo di un «Mystère IV» — decollato con altri tre apparecchi dello stesso tipo — era stato improvvisamente visto abbandonare la formazione a circa 2500 metri di altezza: il suo compagno di destra aveva sentito un rumore anormale provenire dal reattore, mentre gli apparecchi sorvolavano la regione industriale di Seongey, presso Digione. Perrin, uscito dalla bruma che avviluppava la squadriglia solo a 500 metri di altezza, si rese conto che lo aereo avrebbe sicuramente investito una fattoria: una disperata ripresa gli permise di sorvolare l'edificio; poi avvenne l'urto contro una collina e l'incendio. Il giovane pilota avrebbe potuto, quand'era ancora ad alta quota, lanciarsi con il paracadute, ma aveva preferito non farlo, per evitare che l'apparecchio, abbandonato a sé stesso, precipitasse sulle fabbriche o sulle abitazioni.

Un giovane miliardario scomparso a Londra

Londra, 5 luglio.

Craig Dahlberg, il miliardario americano di 19 anni che è scomparso misteriosamente da Londra poco dopo il suo arrivo, nonostante le febbrili ricerche iniziate da Scotland Yard per rintracciarlo non è stato ancora ritrovato. La madre del giovane, Gilda, nota scrittrice di commedie e vedova del finanziere inglese Dahlberg, aveva comunicato la notte scorsa alla stazione centrale di polizia del West-End che il figlio, uscito nel pomeriggio per fare delle spese, non aveva più fatto ritorno a casa. Non si sa ancora se si tratta di un rapimento a scopo di ricatto o di una fuga volontaria. L'immensa fortuna di cui il giovane è erede avvalorerebbe la prima ipotesi, ma neppure la seconda può essere esclusa.

ESPERTI NUCLEARI DI TUTTO IL MONDO A GINEVRA

Nemmeno gli scienziati atomici sono immuni da beghe personali

Per una questione di "meccanica statistica,, sono sorti due "clan,, avversi - Oppenheimer vorrebbe che si badasse solo alle scoperte, ma i cinesi di Formosa guardano male quelli di Pechino - La proposta d'un francese: "Impagliare i Premi Nobel,,

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 5 luglio.

La guerra diplomatica fra il mondo sovietico e quello occidentale e il grande obiettivo che i delegati alla conferenza ginevrina si sono proposti — contribuire alla sospensione delle esplosioni nucleari — hanno portato negli ultimi giorni alla ribalta uomini come il capo-delegazione americano Fisk o il «premio Nobel» Lawrence o il consulente di Eisenhower, Bacher; e fra i sovietici il «premio Nobel» Semionov o il costruttore di «sputnik» Fedorov. Sono grandi nomi, e potremmo aggiungere quelli degli inglesi Cockroft e Penney o del francese Rocard, ma non sono i soli segnalati in questi giorni a Ginevra.

Gli scienziati atomici pullulano come funghi sul Lemano. Per tutt'altri scopi, un congresso di studi indetto dal Centro Europeo Ricerche Nucleari, sono qui riuniti circa duecento professori di trenta nazionalità. Li abbiamo visti ieri in una sala dell'Istituto di fisica intenti a prendere il tè, ne abbiamo sentito elencare nomi e titoli, e rinunciamo senz'altro alla pretesa di una citazione completa anche solo dei più famosi, limitandoci a qualcuno. Riconosciamo il profilo acuto, scarnificato di Oppenheimer: lontano, distratto, malinconico, non vuol sentir parlare del suo passato di realizzatore della prima bomba atomica; discute volentieri di fisica, ma appena qualcuno lo segue sconfina in campo filosofico, si limita a cortesi formali rapporti con gli illustri colleghi del suo paese.

Più festeggiati di tutti sono i due cinesi d'America, Tsung Dao Lee e Chen Ning Yang, quei due professori che nel '57, appena trentenni, ottennero il Premio Nobel per le ricerche sulla «legge di parità». Ascoltiamo senza capire niente la spiegazione che ci fornisce in proposito il nostro accompagnatore svizzero, ammiriamo la loro graziosa segretaria, scienziata anch'essa, M.lle Wu, apprezziamo i sorrisi stereotipati e gli sguardi gelidi che si scambiano i due cinesi nazionalisti d'America con altri cinesi (i congressisti sono di tutto il mondo) venuti da Pechino.

Inutilmente Oppenheimer dichiara: «E' un peccato che degli scienziati appaiano in disaccordo su certe questioni mentre non ve ne sarebbe il motivo, in quanto le loro informazioni sono rigorosamente identiche». La divisione politica non può non avere ripercussioni anche nella casta mondiale degli scienziati, e non si può chiedere ai due «premi Nobel» di Ciang Kai-scek di andare al di là delle regole dell'educazione nei confronti dei tecnici di Mao Tse-tung.

E non c'è soltanto la politica: anche gli scienziati sono uomini, con relativi pregi e debolezze. Non saremmo al corrente della curiosa storia raccontata ieri a proposito di altri due «premi Nobel» al congresso del Cern — il tedesco prof. Werner Heisenberg e lo svizzero Wolfgang Pauli — se il nostro collega Bratschi non si fosse deciso a pubblicare sulla Tribune de Genève quanto già era di pubblica ragione negli ambienti universitari. Per lunghi anni i due professori avevano lavorato assieme alla messa a punto della «meccanica statistica» (scienza della quale, nella nostra sconfinata ignoranza, abbiamo appreso ieri l'esistenza) con comuni gioie e con comuni fatiche.

«Tempo addietro — citiamo l'autorevole confratello — la stampa mondiale annunciò la scoperta di una equazione fondamentale fra le particelle elementari, attribuendone il principale merito all'autore del "principio d'incertezza", e cioè al prof. Werner Heisenberg. Da quel giorno il prof. Wolfgang Pauli, spinto senza dubbio dalla sua coscienza scientifica ed anche da un po' d'orgoglio, è divenuto inavvicinabile: egli ha ricominciato daccapo tutti i calcoli e tende attualmente a ripudiare in blocco le conclusioni di Heisenberg».

Son così venuti a formarsi due clan — per il tedesco o lo svizzero — e la divisione si fa sentire anche nell'ambiente congressuale del Cern. Ad accentuare la nostra confusione di profani, abbiamo dovuto registrare le confidenze di alcuni giovani membri della delegazione francese: «Roba da matti — dice uno di loro — chiunque riesca a mettere dieci punti su un'orizzontale (altra misteriosa allusione) si crede un genio. Qui si prende in giro la gente: questa non è fisica. Bisognerebbe impagliarli (sic tutti, questi premi Nobel».

Affermazione ardita, della quale sarà bene lasciare ogni responsabilità al nostro giovane interlocutore, e che comunque serve a dare l'idea della vivacità che regna fra i duecento fisici del Cern. Scherzi a parte, i lavori del Congresso sulle proprietà fondamentali del nucleo dell'atomo sono così difficili che — ci dice il professore ginevrino Denis, davanti a una lavagna lunga dieci metri e tutta piena di segni misteriosi — sarà molto se alla fine resteranno in quattro o cinque a capirsi fra di loro.

Duecento scienziati al Cern e alcune decine alla conferenza per il controllo delle esplosioni nucleari costituiscono un insieme piuttosto eccezionale, ma è un nulla in confronto a quanto succederà da queste parti dal 30 agosto al 15 settembre per la «Conferenza mondiale per gli usi pacifici dell'energia atomica», la seconda dopo quella famosa del '55. I delegati saranno settemila appartenenti a ottanta Paesi, le relazioni finora presentate sono già duemila. Per la contemporanea «Mostra atomica» si sta tirando su al Palais des Nations un gigantesco padiglione; tutti gli alberghi sono prenotati, non c'è più una camera libera nel raggio di cento chilometri.

In Svizzera non si parla d'altro che di atomi, i giornali sono pieni di notizie nucleari. L'esercito della Confederazione sta esaminando l'acquisto di armi atomiche, e l'opinione pubblica è divisa: forse si arriverà a un «referendum» popolare. Cosa senza precedenti o quasi, la liberissima Svizzera si è decisa in extremis a proibire un congresso che avrebbe dovuto già avere inizio a Basilea «contro l'armamento atomico» e che aveva già avuto l'adesione anche di Bertrand Russell. L'intenzione del filosofo inglese di «impedire la consegna di armi atomiche ai paesi che non ne hanno» è stata interpretata come una ingerenza estranea in un problema interno della Confederazione. Inutilmente Russell ha protestato col presidente svizzero Hollenstein, le autorità hanno tenuto duro e il congresso, organizzato dal trotzkista zurighese Buchbinder, non avrà luogo.

A costo di ingenerare un probabile senso di confusione, dobbiamo infine segnalare gli appelli anti-atomici sia del già citato Lanza del Vasto, sia di una cinquantina di personalità ginevrine: i quali tutti tengono però a dissociare la loro iniziativa da quella di Basilea. In un intervallo della conferenza ginevrina per il controllo delle esplosioni, abbiamo visto il prof. Fedorov e l'ambasciatore Tsarapkin guardare cupamente una pagina di un giornale locale dedicata con svariati titoli a tutti questi argomenti: forse cercavano la notizia relativa ai loro lavori, e per quanto buoni conoscitori del francese stentavano a raccapezzarsi. Avevano in quel momento tutta la nostra comprensione.

Troppa roba atomica. Felice Italia, dove l'atomo interessa pochi tecnici sapienti e pochi politici o industriali avveduti, dove la gente legge distratta che «l'abisso è davanti a noi» e passa a occuparsi sul serio di altre meno ostiche e cupe, più allettanti e rosee questioni. La Svizzera, com'è noto, è un paese noioso.

Giovanni Giovannini

Le due tesi discusse

Ginevra, 5 luglio.

(g. gi.) La cronaca della «Conferenza degli esperti per il controllo delle violazioni di un eventuale accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari» registra oggi il più laconico dei comunicati e alcune battute di delegati intonate al consueto ottimismo.

Dice il comunicato: «Gli esperti hanno continuato stamane le loro discussioni tecniche e le riprenderanno lunedì pomeriggio»; dicono i delegati: «I lavori procedono bene, atmosfera serena, notevoli progressi».

In realtà gli scienziati occidentali e sovietici hanno proseguito l'esame dei temi affrontati ieri nelle relazioni dei russi Brekovskik e Gubkin e del francese Rocard sulla possibilità di avvertire lontane esplosioni nucleari per mezzo della propagazione del suono e delle onde elettro-magnetiche irradiate.

Ci risulta inoltre che i sovietici hanno consegnato stamane un piano completo, almeno nelle sue grandi linee, e che gli occidentali si sono impegnati ad esaminarlo ed a replicare entro qualche giorno.

Sembra infatti sempre più attendibile la notizia che, secondo i russi, già oggi ogni esplosione nucleare è avvertibile in qualsiasi parte della terra; secondo gli americani, invece, sfuggono ancora alla registrazione le piccole esplosioni e soprattutto quelle sotterranee che, come notavamo giorni addietro, possono facilmente esser confuse con i terremoti. E' una diversità di impostazione che ha un suo evidente significato non soltanto scientifico: nel primo caso basterebbero pochi posti di controllo internazionale; nel secondo, ne occorrerebbe un maggior numero disseminato all'interno dei grandi Stati.

E' logico vedere in questa contrapposizione di tesi il maggior tema polemico della Conferenza, sul quale più lungo ed analitico sarà l'esame degli scienziati delle due delegazioni. I lavori, per ora, appaiono effettivamente avviati bene e con ogni buona volontà: i momenti più delicati e difficili verranno soprattutto verso la fine, fra qualche settimana: e sulla conclusione non mancherà naturalmente di influire la situazione internazionale.

La Begum ricompare in società Si parla di prossime nozze

Prima di morire l'Aga Khan le disse: "Una donna bella e ancor giovane come te non deve rimanere sola,, - Si fanno i nomi di un banchiere e di un aristocratico francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Domani, sul prato dell'ippodromo di St. Cloud dove correranno i migliori purosangue francesi, gli occhi degli *habitués* saranno rivolti di nuovo alla Begum, come già avviene da parecchie settimane, per vedere da chi è accompagnata. Corre infatti voce che prima della fine dell'estate la vedova dell'ex Aga Khan si risposerà, rispettando del resto la volontà del defunto: «Una donna bella e ancora giovane come te non deve rimanere sola nella vita», egli le disse prima di morire, esigendo che non si vestisse a lutto e raccomandandole di continuare a vivere come aveva vissuto fino ad allora.

La Begum e l'Aga Khan si incontrarono nel 1944. Egli era già stato ammogliato tre volte. La prima volta, giovanissimo, si era sposato con la cugina Sahardè, principessa musulmana che egli ripudiò dopo dieci anni circa di matrimonio quando decise di stabilirsi in Europa; la seconda con la ballerina torinese Teresa Magliano dalla quale ebbe il primo figlio Mehdi, che però morì pochi mesi dopo la nascita, e nel 1911 Alì Khan, padre dell'attuale Aga, Karim.

Tanta era la gioia dell'Aga Khan per la nascita di Alì che regalò alla moglie il famoso diamante «Golden Dawn», ritenendo stupida la leggenda che vuole porti sfortuna. Pochi mesi dopo Teresa Magliano morì di congestione cerebrale. La terza moglie fu Andrée Caron, commessa di negozio, che l'Aga Khan incontrò acquistando dei pasticcini ad Aix-les-Bains e che fu chiamata «la piccola cioccolataia», dalla quale ebbe il figlio Sadruddin. Ma divorziò allo scoppio della guerra e nel 1944, come s'è detto, incontrò a Ginevra l'attuale Begum, che si chiamava Ivette Labrousse e aveva poco più di 30 anni.

Yvette Labrousse, nata a Sète, era stata «miss Lione» e poi «miss Francia» nel 1930; lavorava in una sartoria e accettò di sposare il principe indiano sebbene egli avesse 37 anni più di lei, convertendosi alla religione dell'Islam. Egli la chiamava Yaki; fece costruire per lei sulla riviera la bellissima villa «Yakimour» che è un vero paradiso terrestre e la coprì letteralmente di gioielli.

Per oltre dieci anni la celebre coppia è stata vista in tutti i luoghi più eleganti del mondo, nelle feste più famose, sugli ippodromi più importanti, al casinò di Montecarlo e a quello di Deauville dove giocava ogni sera decine di milioni. Poi l'Aga Khan si ammalò.

L'anno scorso la Begum rimase vedova dopo aver assistito il marito con molto amore, secondo quanto dicono i familiari. Dopo l'incoronazione di Karim, il nuovo Aga Khan designato nel testamento del defunto, la Begum si ritirò nella villa «Yakimour» e vi rimase alcuni mesi senza muoversi. Ma da alcune settimane ella è di nuovo agli ippodromi, alle feste, nei ristoranti; e si dice che durante l'estate riprenderà marito.

Due nomi corrono su tutte le bocche: quello di un aristocratico francese — ma il problema della religione avrebbe fatto sorgere un ostacolo insuperabile — e quello del ricchissimo banchiere americano che fu già consigliere dell'Aga Khan. A quest'ultimo avrebbe pensato il vecchio Aga sul letto di morte, quando disse alla Begum che una donna giovane e bella non deve vivere sola.

l. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 23) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, odoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono esercitarne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del nolo.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI sega nastro murale. Telefonare 642-045. M9252
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21, telefono 835-531. 932
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-993.
PONT, Commissionaria Arca, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 5714
ROTAIE ferrovie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 405
RULLO stradale Marino Tandem motore Guldner diesel peso quintali 60 zavorrabile a quintali 80 con acqua. Costruzione 1953 in ottimo stato vendesi. Scrivere « La Stampa », ufficio distribuzione Vercelli. 0442
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 880-611. 5266
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, tel. 21-360

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ALPHA. Termocemento contro annerimento pareti [illegible] termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-450. [illegible]
AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, rubine. Demarchi. Mongiberto 10. Telef. 386-405. 8491
OCCHIALI prodigiosi « Facciola » ristabilizzatori conservatori vista incomodi bili convenientissimi. San [illegible] 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A famiglia pratica affidasi gerenza bar-caffè angolare centrale. Altro caffè-bottiglieria periferico cedesi a prezzo gestione famiglia pratica. Balma, Sacchi 34. 7434
A signora disposta associarsi negoziante offre seria redditizia sistemazione. Massima assicurato. Telefonare 687-574.
A Torino avendiamo modernissima rivendita pane, centrale alloggio 2.300.000 [illegible] contanti, [illegible] dilazionando. Riva, via Mazzini 1. B2611
ACCONCIATURE avviato moderno cedesi causa matrimonio. Telefon. 752-945 529-063. F8890
AFFIDASI gerenza rivendita pane 150 kg. giornalieri, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 7423
AFFIDIAMO gerenza avviatissimo bar ristorante superalcoolici, alloggio. Riva, via Mazzini 1. [illegible]
ALBERGO 14 camere (bar-ristorante) ottima posizione, gestione ultra trentennale, cedesi occasione causa vecchiaia. Eventuali dilazioni. Perito Balma, Sacchi 34.
ARROTINO cede negozio laboratorio convenientissimo, Telefonare 293-301.
ATTENZIONE! Magazzino formaggi, avviatissimo, attrezzatissimo, reddito 500 mila mensili, cedesi 5.000.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Rilevando negozi qualsiasi genere, rivolgetevi rinomata Agenzia Angloino, Nizza 9, troverete reddito e condizioni pagamento. 8281
AUTORIMESSA 80 macchine, salone unico, cede ottimo, contratto locazione cauzionando. Gabetti, XX Settembre 17.
AVVIATA officina piccola carpenteria cedesi zona Nizza. Forza luce acqua telefono. Telef. 693-493 ore 8-12 14-19.
AVVIATISSIMA distributrice cede rilievo arredamento causa partenza. Tel. 693-730
AVVIATO negozio abbigliamento cedesi con alloggio. Telef. 284-491. F9076
AZIENDA trentennale forniture depositi cerca collaboratore con interessenza, eventuale apporto capitale. Scrivere cassetta 5067 SPI, Torino. B1611
BAR-caffè ottima posizione, moderna attrezzatura, due sale, alloggio 35.000 giornaliere, cedesi 6.800.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 7434
CARAMELLE piccola fabbrica bene attrezzata bene avviata cedesi convenientemente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F9066
CAUSA decesso vendesi laborioso laboratorio pettinatrice anche parzialmente. Telefonare 767-383. B1538
CAUZIONATO 3 milioni importante industria offre gestione magazzino deposito ingrosso mercerie maglierie stipendio adeguato. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino
CEDESI autorimessa 60 macchine, 4 milioni, condizioni pagamento. Telefonare 362-430. F6892
CEDESI avviatissimo frutta verdura. Telefonare giorni feriali 8, 703-269.
CEDESI merceria trentennale zona passaggio avviatissima. Nicola Fabrizi 30. Per informazioni 17 alle 21.
CEDESI negozio vini ingrosso minuto da esportare vicinanze Torino. Tel. 63-563.
CEDESI pensione oppure gerenza. Telefonare 83-714. B1714
CEDO subagenzia bene avviata locali con ampia vetrina. Telefonare 49-283
CEDO bella officina meccanica stampi. Telefonare 250-505 mattino fino alle 10.
CEDO trattoria lotto lavoro. Telefonare 240-060. B1596
ELETTRICITA' idraulica televisione cedesi causa malattia. Telefonare 61-049.
ITALO americano comprerebbe latteria provincia Cuneo. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. F8709
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 31. 1914
OCCASIONE cedo gerenza negozio biancheria maglieria, via Valentino Carrera 100. Telefonare 794-994. G6546
PANIFICIO con forte vendita pasticceria vera occasione. Scrivere cassetta 3304 SPI, Torino. M9651
PETTINATRICE periferia urge cedere. Telef. 341-025 visibile ore pasti.
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion, ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi modicissimi. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9. Telef. 538-809.
SIGNORA cerca persona con capitale condurre azienda. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B1764
TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, totocalcio, forte vendita minuterie, cedesi; altra 650.000 levata, 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 6140
VENDO rimetto fabbrica mobili, [illegible] menti metri quadrati 1000 coperti. Cauta, Cerello Carignano. F8574

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi: una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimessa. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, Telefono 670-318. 289
A buon prezzo vendonsi affittonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via Desanctis 132. Ore 17-19. 515
A prezzi eccezionali vendonsi, affittonsi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48. Ore 17-19.
A Sanremo, Agenzia Biondi, Canessa 11, vendo ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 6785
A 1.500.000 rimanenza ultimo alloggi in palazzina signorili, Tabacchi 28, Ponte Verde 9, cantiere. 440
ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vendo proprietario. Visite c. Regina 276.
ABBIAMO alloggi blocchi tre camere cucina bagno, [illegible] balla, piano primo, via Della Rocca 6. Ore 15-16. 8113
ABBIAMO [illegible] Regio Parco alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 2.900.000. Facilitazioni, Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614
ABBIAMO via Valdellatorre 74 alloggi signorili 2-3-4 camere, tinello, cucinotto, Mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39. telef. 51-050. 5614
ABBIAMO 50% contanti pagabili stipendiamo alto notabile, rimanenza mutuo et 36 rate mensili, vendiamo via Montebruno 49 angolo via Lessolo 65 alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050
ABITABILE subito privato vende Mirafiori (causa trasferimento) alloggio due camere tinello cucinino. Mutuo, facilitazioni pagamento. Prezzo conveniente. Telefonare 50-255. 5614
ABITABILI subito vendiamo Largo Sempione 178 (Barriera Milano) spaziosi soleggiati alloggi 1-3 camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614
[illegible] settembre vendonsi prezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere zone Cibrario, Francia. Telef. 528-601
AFFARE! vendonsi camere libero 600.000 cadauna, corso Novara. Tel. 520-520.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 1 camera, tinello, cucinino. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614
AFFARE complessive 2.900.000 vendesi alloggetto libero due camere, cucina, zona Francia. Telefonare 520-520.
AGENZIA Chiabrle, piazza Lagrange 2, vende zona panoramica Valsalice villino con parco 7.000.000, palazzina con 5000 metri terreno edificabile 18.000.000, terreno 1200 metri 4.600.000, terreno 5000 metri 12.000.000, terreno 1500 metri 15.000.000. Tel. 40-589 oppure 56-317.
ALLOGGI lussuosi, meravigliosi, modulati 3-4-5 camere, doppi servizi, autorimesse. Medici 20, telef. 763-846, vendonsi. F8804
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 35, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, termo nafta ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 16. Ore 17-19 515
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 525-151. 600
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 2 angolo via Tirreno. Telefonare 53-312. M9140
ALLOGGI una due camere servizi spaziosissimi pronti settembre volendo affittasi vendonsi lunghe rateazioni, cantiere Corso Potenza angolo via Valletorre. M9697
ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, caro, adiacenze Ausiliatrice, affarone, vendesi. Telefonare 51-400. F8849
ALLOGGIO Porta Nuova, 5 camere, terrazzo, doppi servizi, mq. 160, vendesi 6.000.000. Balma, Sacchi 34. 7434
AMMINISTRIAMO stabili con parziale anticipo fitti. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B1568
APPARTAMENTI 1-2 camere servizi, zone Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefon. 774-686.
[illegible] mq. 34.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 600-784 ore ufficio.
CAMPIDOGLIO libero subito vendo camera cucina, 3 camere cucina, termo bagno, Telefonare [illegible]. 8090
CASA nuova Lingotto 12 camere reddito 10 % vendo 7.800.000. Telefonare 691-886. M9180
CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, complessivi mq. 1600 più giardino, adatta per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-228. 5964
CASCINOTTA paraggi Coconato, attrezzata 10 giornate, civile rustico, indicata villeggiatura, vendo direttamente 3 milioni 800.000. Telefonare 43-803.
CASE moderne reddito e autosaloni vende costruttore. Telefonare 774-656.
CASETTE villette vende impresa. Telefonare 777-707. F8968
CAUSA trasferimento vendesi affittasi convenientemente alloggio sei camere servizi termo centrale via Brunate. Telefonare 240-242. B1387
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa precollinare 8 camere padronali, tripli servizi, parco giardino 1500, 32.000.000.
CAV. Conti, Bertola 15, vende muri negozio angolare mq. 100, affittato bar, soprastante alloggio 3 camere servizi, garage 9.000.000. 9100
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno mq. 19.000, pressi Parco Rimembranza, 5.000.000. 9100
CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggio libero subito, termo, bagno, secondo piano, 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 683-228. 5964
CERCASI casetta e terreno adatto laboratorio paraggi Leumann, Regina. Scrivere cassetta 8258, SPI Torino.
COMPRA vendita case alloggi terreni centrali periferici collinari telefonate 51-173. Fiducia, segretezza, risparmio. M9707
[illegible] centrale vendo cinque ambienti e soffitta metri 95. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. F8600
CORSO Francia, bellissimo alloggio due camere cucina [illegible]. Telef. 273-571
CORSO Moncalieri 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C. vendonsi appartamenti camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8200
CROCETTA alloggio 3 camere cucina servizi libero vendesi, affarone, 3.700.000. Frana, del Carmine 28. 6140
LINGOTTO alloggio camera grande, tinello, cucinino, termo bagno ascensore, reddito 160.000, vendesi 1.800.000. Telefonare 40-770. 6093
OCCASIONE vendesi cinque camere cucina servizi, Piazza Rivoli piano primo. Telefonare 761-071. F9142
OSPEDALETTI via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti privati, convenientissimi, uno, più camere, servizi, rateazioni. Cavaglià, via Legnano 11, Torino. 8970
PASSO Buole 50 vendonsi panoramici alloggi pronti luglio, mutuo San Paolo, ulteriori rateizzazioni triennali. Visite cantiere. B1482
PRECOLLINARE vendo villa signorile vani 8. Telefonare 674-450. B1367
TERRENI pressi Villa Rignon 1000 metri, negozi, progetti approvati, bloccati 140.000 camera. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 3146
TERRENO industriale 40.000 mq. tutte comodità vendesi ottime condizioni. Telefonare 558-263. G6832
VENDESI cascina Rivoli otto vani libera. Telefonare 887-260. F9100
VENDESI permutasi cascinotta 4 giornate vigna campo fieni frutteto bosco ridente posizione vicinanze San Damiano Asti servizio autopullman. Scrivere casella postale 37, Bardonecchia. B1672

CORSO Racconigi ang. via Pollenzo vendonsi in costruendo palazzo signorile negozi et alloggi 2-3-4-5 camere, servizi, garages. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 521-071. M9767
DIVERSE case da vendere a Zurigo con rendita del 10%. Scrivere cassetta 6068 SPI, Torino. B1625
EREDI impiegherebbero 750.000.000 acquistando terreni fabbricabili, case blocchi, pagando contanti. Escludonsi intermediari richiedendo offerte specificate. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garage, facilitazioni. Cantiere via Tirreno 142, telef. 390-538, ufficio 51-648. 5637
IN nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino nonché garages. Rivolgersi cantiere via Sauoglio 33 (borgata Vittoria) pomeriggio oppure telefonare 590-098. 9443
LOCALE industriale mq. 200-300 compro zona barriera Milano. Tel. 273-640.
MONCALIERI centro vendesi terreno a lotti. Telefonare 273-719. B1677
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6246
MURI negozio prezzo convenientissimo, vendo via Della Rocca 6. Visite 15-17.
NEGOZIO Porta Nuova, portici Sacchi, retro, due camere. Vuoto oppure affittato vendo convenientemente. Telefonare feriali 598-255. F8738
NON più affitti a fondo perduto! Capitalizzate invece gli importi acquistando l'alloggio da voi tanto atteso e desiderato. Avrete così garantito i vostri risparmi! Minimo di contanti, rate mensili da 5000 per camera. Non aspettate! la Indrase di Torino, S. Teresa 3, vi offre questa possibilità per acquisti in luglio-agosto. Alloggi signorili e popolari, negozi, mansarde, soffitte, magazzini, garages, liberi e occupati in qualsiasi zona. Visite in loco: Paisiello 41 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Frattini) ore 17-19; Saluzzo 23 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 (zona Francia) ore 15-17; Gropello (zona Porta Susa); Corso Vittorio e corso Vinzaglio; Verolengo (zona M. Campagna). La Indrase vi invita con la certezza di presentarvi più di un affare adatto al vostro capitale.
POLETTI, tel. 596-607. Alloggio zona via Villa della Regina, 5 camere cucina doppi servizi, pronto primavera 1959 vendesi 59.000 al mq. 9446
POLETTI, tel. 596-607. Alloggio corso Racconigi, 3 camere cucina ripostiglio servizi, nuova costruzione, mq. [illegible] netti, vendesi 3.600.000 dilazionando pagamento. 9446
PREZZI convenientissimi vendonsi alloggi, via Giaveno 34-36-38. Rivolgersi via Giaveno 31, telef. 553-502. M9771
PREZZO convenientissimo alloggio signorile 3 camere primo piano vendesi doppi servizi, via Della Rocca 6.
PRIVATO avende ultimo alloggio centralissimo via Arsenale mq. 110 piano terzo, termo particolare. Telef. 524-252.
[illegible] vende 3 camere servizi, casa [illegible], cedesi 8.200.000. Telefono 273-571. 8928
PROPRIETARIO, vende sei camere servizi piano rialzato, casa signorile, 7.800.000. Telefonare 273-571.
[illegible] d'Ulzio vendesi villetta 5 camere, bagno, termo, terrazzo, garage, giardino, pineta, volendo mobiliata. Eventuale permuta alloggio Torino, Balma, Sacchi 34. 7434
SANREMO. Alloggio signorile, vista a mare due camere grande ingresso e servizi, finiture lusso, vende convenientemente proprietario. Telefonare 50-440.
SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali, Cauzgiorgio, Matuzia 56. Telefono 80-781. 8034
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SOCIETA' cerca case, terreni zona centralissima, da permutarsi case centrali pronto reddito. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 9032
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2146
SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, 3900 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea 52 sbarrato, vendesi. Telefonare 590-781 ore ufficio. 6931
SVENDO 20 %, meno del valore reale alcuni alloggetti signorilissimi, nuovi, rapidità e reddito ottimo. Tel. 532-277.
TERRENI via Filadelfia 150.000 per camera, progetto approvato, vendonsi. Telefonare 9-12: 45-473. 8146
TERRENO, Ultimi [illegible] 450-700 mq. in Collegno, regione Aeronautica, via Leonardo da Vinci, adatto ville e costruzioni civili, tutti servizi, vendesi prezzo fisso 3500 mq. Telefonare 781-547 684-109. M9230
VENDESI alloggio via Cibrario vicinanze piazza Statuto cinque camere accessori libero subito, Tel. 13-14 766-802. F9206
VENDESI casetta libera quattro camere vicino Mirafiori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9619
VENDO libera casetta vecchia 3 camere, giardinetto 1.350.000, Sassi, strada Cartman 62. G6643
VENDO, Lingotto, capannone industriale mq. 250 e metri 750 cortile. Morbidelli, Saluzzo 20. 505
VENDO 2-4 camere libere 700.000 cadauna, via Leynì 62, telef. 794-094. Esclusi intermediari. G6844
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferreri, via Monteiverano ang. via Bofiola, zona Santa Rita, ore lavoro Telefonare 32-741. 6461
VENDONSI direttamente appartamenti 1-2 camere cucina servizi occupabili primo settembre nuovo stabile corso Montegrappa 63. Informazioni tel. 761-437.
[illegible] due alloggi uno, due camere tinello cucinino, liberati, volendo liberi. Rivolgersi Caruzzo, via Piedicavallo 50, Telefono 650-070. 5064
VENDONSI 1-2 camere tinello cucinino. Rateazioni pronti settembre via Sapolato n. 75. F8870
VILLA canavesana 19 vani parco frutteto mq. 21.084 cintato vendesi. Scrivere cassetta 8379, SPI, Torino.
VILLA padronale tutti servizi due villette adiacenti, parco giardino, frutteto, località amena 30 km. Torino, proprietà frazionabile. Telefonare 772-501 mattino
VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8462
VILLA Tortona mobiliata, cucina, gas elettrica, frigorifero, termosifone, sala entrata, salone, sala pranzo, cucina, dispensa, bagno, cantina, con giardino e vigna 3 pertiche, vendesi o affittasi, prezzo trattabile. Rivolgersi: Mario Coscia, via Opizzone 5, Tortona. 9000
VILLACCIO degli Albertoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible]
ZONA Francia vendesi conveniente alloggio 3 camere cucinino termo bagno. Scrivere 2939, Cigna 137. Tel. 890-002.
ZONA Grugliasco vendesi casa completamente affittata 15 vani servizi termo garage. Telefonare 781-513. M9691
ZONA Santarita vendonsi alloggetti pronti o reddito due-tre camere esclusi intermediari. Telefonare 48-159. M9218

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto zona Statuto, San Donato, Svizzera, Francia appartamento quattro camere, servizi. Preferenza vecchia costruzione se completa comfort moderni. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B1687
CERCO affitto locale adatto bar possibilmente centrale o zona passaggio. Telefonare 49-216 ore ufficio. F8842
COMPLESSO siderurgico importante nazionale cerca magazzino coperto carrugpiale dieci tonnellate venti-trentamila mq. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.
PARAGGI Statuto cercasi alloggio due camere tinello servizi libero settembre-ottobre. Telefonare 777-189 ore pasti.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000 18.000, [illegible]. Combo, Sacchi 14. F8473
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 8579
ABITABILI [illegible] affittasi direttamente modernissimi negozi alloggi uno-due camere servizi tutti comfort moderni 12.000, 14.000, 18.000. Regio Parco Strada Settimo 9, Telefonare 361-904.
AFFITTA Porta Nuova proprietario subaffittando camera cucina, magazzino, camera. Telefonare 523-078. F9158
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 143, Tel. 883-238.
AFFITTANSI alloggi sopraelevazione semicentrale 2 camere, cucina, 15.000 mensili. Telefonare 44-883. F9014
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 2611
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2611
AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3 camere servizi, zone Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 8618
AFFITTASI alloggetto ammobiliato. Telefonare 386-098. B1700
AFFITTASI alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Mediterraneo 26.
AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere, cucina, termo. Telefonare 750-173. M9775
AFFITTASI alloggio moderno camera tinello, ampia entrata, cucinino, ripostiglio vicinanze Porta Nuova. Tel. 650-162.
AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno con mobili, Zona Esposizioni. Telefonare 684-798. F9030
AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, casa moderna, libero subito. Torino via Mercadante 52. Telefonare [illegible].
AFFITTASI appartamentino panoramico, 2 camere, termo bagno, ascensore, [illegible] Filadelfia presso centrale del latte. Telefonare ore ufficio 22-834. B1462
AFFITTASI luminoso locale mq. 300 adatto magazzino industria silenziosa, via Bionaz 20, capolinea 5. Telef. 587-071.
AFFITTASI basso fabbricato con annesso [illegible] zona semicentrale uso industria silenziosa, o magazzino. Telefonare 74-215. F8875
AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo 15.000, magazzini 8000. Via Cameri 150, telefonare 793-776. F9184
AFFITTASI camera cucina zona Lingotto [illegible] 653-341.
AFFITTASI Crocetta rialzato soleggiato due camere, servizio, termo centrale, comodità tram. Telefonare 594-149 ore 14-17. 9636
AFFITTASI fuori dazio S. Lanzo jettola chiuso luminoso mq. 200 con alloggio Gennero, Bramafame 22. Tel. 293-131, ore pasti. B1646
AFFITTASI magazzini, laboratori, con servizi, eventuale riscaldamento termo, ed alloggi. Cigna 68-70. Tel. 682-073.
AFFITTASI o vendesi capannone industriale adatto qualsiasi industria mq. 350 ed uffici spogliatoi mq. 80 con cortile cintato mq. 1100 circa zona Madonna di Campagna. Telef. 761-935 ore pasti.
AFFITTASI subito casa nuova corso U. Sovietica 10 uffici tre vani più servizi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9581
AFFITTASI uso ufficio 4 vani piazza Statuto, liberi subito, Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. B1581
AFFITTASI 3 vani cameretta servizi, via Sacchi. Telefonare 396-748. F8868
ALLOGGI due-tre camere servizi affitta proprietario S. Paolo-Nizza, termobagno, ascensore. Telefonare 551-687, 528-356. B1523
ALLOGGI modernissimi 1-2 camere tinello cucinino affittansi, Telefonare 50-440.
ALLOGGI [illegible], due camere, cucina, bagno, ingresso, liberi primo novembre, zona Mauriziano. Telef. 582-414.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, tel. 21-098.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni [illegible]. Garanzia, [illegible], preventivi. Mastropietro, telef. [illegible].
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari.
CASCINA [illegible] giornate fertilissima Monferrato do in affitto o a mezzadria. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
CEDESI appartamento 3 locali servizi libero subito, Telefonare 383-262.
[illegible] 143 affittasi alloggi due vani servizi 14.500-15.000. Telefonare 299-747. M9537
CORSO Vittorio [illegible] alloggio 7 camere cucina doppi servizi disponibile settembre. Telefonare 45-814, 42-276. B1466
FILADELFIA 35 bis, 6 affittansi confortevoli soleggiati appartamenti 3 camere tinello cucinino, nuova signorile costruzione, Telefonare 690-098. 6136
INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi. Tel. 277-854.
LIBERO subito, affittasi zona Vanchiglia alloggio due camere, tinello, servizi, termo bagno, ascensore. Telef. 870-022.
NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 78. 4267
NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 80 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267
PORTA Susa affittasi piano primo quattro camere cucina servizi termo libero. Telefonare 761-071. F9144
PREZZI convenientissimi affittansi alloggi, via Giaveno 34-36-38. Rivolgersi via Giaveno 34. Telef. 553-503. M9769
SOFFITTE quattro locali termosifone affittansi, Telefonare 86-777. G6782
8.000 affittasi camera cucinino (gas, forza), volendo ammobiliato. Telefonare 795-108. B1718
12.000 affittasi pressi Statuto alloggetto mansardato, due camere, cucina. Telefonare 528-361. F8720
18.000 mensili affittasi alloggio Chiesa Salute [illegible] Torino, tre camere servizi termo centrale. Telef. 301-757. B1716

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI casetta cinque camere giardinetto pressi Lanzo Torinese. Telefonare 750-205. B1830
FINALMARINA, viale Palme, affittasi stagione alloggio 5 letti doppi servizi. Telefonare ore ufficio 555-182. F9174
LAIGUEGLIA affittasi annualmente alloggio tre camere, cucina, accessori, vista mare. Telefonare 380-314. F9130
ULZIO, affittansi camere ammobiliate stagione estiva. Telefon. 891-331 Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALBERGO Villa Aurora, Nervi, posizione incantevole spiaggia privata [illegible] mento familiare vitto abbondante prezzi modici. Telefonare [illegible]. [illegible]
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 788-092. 584
CASTELNUOVO Nigra m. 850, albergo « Villa delle Rose », trattamento familiare, Prezzi modici. D1809
GRANPACE Rifugio Monti della Luna, aria speciale, comodità, pensione. Scrivere Colli, Cesana. B1440
MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo ristorante Tre Re. Trattamento familiare, trote, tennis. F8839
RIMINI Pensione Belvedere, vicino mare Giugno L. 1100. Tutto compreso.
RIMINI Pensione Sabrina moderna accogliente, Giugno L. 1000 tutto compreso
RIMINI Pensione Silvana Giugno-Settembre 1000. Luglio-Agosto prezzi reclamistici. F8237
PIEVE Ligure, Pensione Mariastella, Giardino sul mare. Ottimo trattamento, Telefonare (Pieve Ligure) 790-073. 856
VILLA Castelnuovo Canavese, Albergo S. Caterina, altezza mt. 700, trattamento famigliare, cucina ottima, prezzi modici. Informazioni, prenotazioni. Telefonare n. 6004. F8352

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Orsella, Cernaia 22, corsi diurni serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe. 8005
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.
SIST Corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via [illegible] 2, tel. 47-578.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefono 54-800.
FRANCESE madrelingua. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B1406

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

[illegible] distinto, stabile, affittasi ammobiliata; comodità moderne. Telef. 526-967.
A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare, Tel. 48-679.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti con acqua corrente. Telef. 48-384.
AFFITTASI camera ammobiliata libera subito signora sola. Nizza 32, Vercellone.
AFFITTASI spesi ammobiliata elegante centrale uso cucina unico inquilino. Telefonare 83-312. G6850
AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefono 44-911.
PENSIONE completa 26.000 mensili centrale signorile trattamento famigliare. Telefonare 527-508. M9264
SIGNORA sola affitta camera signorile uso pied-à-terre. Telefonare domenica, lunedì. Telef. 798-256. F8858

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile perfetta conoscenza disegno [illegible] referenze offresi. Telefonare 293-697. B1689
CAPO contabile trentaseienne pratica decennale trasporti disposto trasferirsi cerca sistemazione adeguata. Referenze. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.
CAPO officina meccanica generica pratica offresi. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. M9384
DATTILOGRAFA complometer fatturista offresi secondo impiego, ventenne. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 272-003. G6856
DICIANNOVENNE stenodattilo fatturista pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B1654
DIPLOMATO esperto contabile [illegible] scenza lingue, 40enne offresi. Telefonare 757-273. F9158
DIRIGENTE tecnico industriale, torinese, cinquantenne, energico, piena attività, 30 anni anzianità dei quali 20 come dirigente, presso stessa importante industria lavorazione stampaggio lamiera, referenze morali professionali ineccepibili, conosciuto, stimato, ambiente industriale Torino-Milano, desidera trasferirsi, ragioni private, riservate. Condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B1509
DISTINTA signorina media età, amante bambini cerca famiglia signorile trascorrere vacanze mare agosto, parla perfettamente, cambio insegnamento lingua inglese ragazzi o adulti alla pari, piccolo spillatico. Cassetta 63 A, SPI, Firenze.
ELEMENTO prim'ordine esperto organizzazione direzione servizi vendita, padronanza intero ciclo commerciale ed amministrativo, 37enne, cultura, buone nozioni lingue estere, aggiornato moderne tecniche aziendali e commerciali, libero subito, offresi mansioni responsabilità. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.
GEOMETRA referenziato, automezzo, offresi mansioni saltuarie, presso imprese, ditte, studi. Telefon. 381-669. B1707
GEOMETRA ventenne volonteroso buon disegnatore offresi secondo impiego ufficio tecnico, Carta identità n. 41150325, Fermo Posta, Rivarolo. B1586
GIOVANE 19enne 4a ragioneria conoscenza francese o inglese occuperebbe qualsiasi lavoro periodo vacanze scuole. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino.
IMPIEGATO statale libero pomeriggio pratico libretti, operai, occuperebbesi. Telefonare 277-003. B1316
INGEGNERE rimpatriato, ex-direttore media industria moderne. Vastissima esperienza progetto, produzione, costi, normalizzazione, approvvigionamenti, organizzazioni generali e di vendita, particolare abilità rimetto aziende, economizzatore, collaborerebbe anche fuori Torino con aziende qualsiasi genere o con proprietari che non possono seguire personalmente. Competenze. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B1720
LAUREATA dipendente banca pratica contabilità, inglese francese, scopo miglioramento cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino.
PENSIONATO dattilografo contabile cerchi mezza giornata. Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino. F9163
PERITO tessile, diplomato luglio '58, [illegible] entro agosto servizio militare, urge sistemazione. Scrivere cassetta 6098 SPI, Torino. B1684

(Continua a pag. 11)

I CAPRICCI DEL SOLE

Perché fa freddo, perché fa caldo

Negli ultimi 250 anni non si sono avuti mutamenti radicali di clima - La sorgente di calore che agita così profondamente il Sole è regolata da misteriose valvole di sicurezza - Pare che il ciclo di attività solare iniziato nel '55 abbia toccato il suo apice con le violente eruzioni di idrogeno e di altri gas, del '57

Quando in questa o quella regione della terra si verificano notevoli sbalzi di temperatura o siccità o piogge eccezionali o cicloni o altri cataclismi meteorologici, si domanda spesso, a coloro che sono competenti in materia, quali ne siano le cause o se nuovi fatti si siano presentati che possano spiegarli. Talvolta se ne rende responsabile il sole o le esperienze per le bombe atomiche o i gas venefici, che ammorbano ogni giorno di più l'atmosfera dei paesi civili.

Generalmente il meteorologo, in base ai dati di continuate serie di osservazioni, può dimostrare che le condizioni generali più o meno perturbate di una data regione credute eccezionali, si sono verificate in un passato più o meno lontano e quindi non vi è ragione di pensare a cambiamenti radicali di clima. Ciò si riferisce ad un passato relativamente molto vicino al presente, perché osservazioni meteorologiche continuative, alle quali si possa prestare qualche fiducia, non datano che da circa due secoli e mezzo fa.

Comunque, se è vero che in questo intervallo di tempo non si sono verificate condizioni climatiche eccezionali di più breve o più lunga durata, vuol dire che non si sono presentati, in tale intervallo di tempo, cambiamenti eccezionali; tuttavia si sospettano delle periodicità che potrebbero per esempio essere collegate col ciclo undecennale dell'attività solare. Ma se le nostre osservazioni meteorologiche si fossero estese nel passato per millenni e millenni, sappiamo bene dall'evidenza geologica che nelle varie zone della terra dominavano condizioni di clima molto diverse; per esempio l'Europa un tempo era quasi tutta coperta da ghiacciai, mentre in altre epoche questi erano del tutto scomparsi. Tali variazioni di clima sono molto lente e se si ripeteranno i cicli passati, si prevede che fra 5000 anni nell'Italia centrale si avrà all'incirca il clima del Nord Africa, mentre fra 50.000 anni l'Europa settentrionale tornerebbe ad essere coperta di ghiaccio. E' certo che fenomeni di così grande rilievo e di durata tanto più lunga della vita umana, devono avere un'origine cosmica, benché ancora non sappiamo quale, o forse varie cause sono concomitanti.

Se veramente tutti i ghiacciai della terra sono in lenta diminuzione, si può fare l'ipotesi che la terra subisca un generale riscaldamento il quale potrebbe provenire da fenomeni che stanno succedendo nel suo interno, sulla cui natura poco o nulla sappiamo. Ma altrettanto possiamo pensare che sia il sole ad emettere maggiore energia nel corso delle sue perturbazioni e quindi che riscaldi un po' più o un po' meno la terra. Il sole, come tutte le altre stelle, è un corpo gassoso dotato di un'enorme quantità di energia, che ha avuto un principio ed avrà una fine; in continua ebollizione è nelle sue varie manifestazioni capriccioso e spesso violento.

Non si possono certo paragonare i grandiosi fenomeni dell'universo alle esperienze che l'uomo sa produrre nei suoi laboratori, tuttavia queste ci hanno insegnato e ci hanno spiegato tanti fatti fisici, che si ripetono dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande. Se è lecito paragonare il sole ad una pentola aperta, piena d'acqua e riscaldata a temperature sempre più alte, noteremo dapprima lo sviluppo di bolle di vapore d'acqua che si innalzano lentamente dal fondo verso la superficie: le bolle continuano poi ad aumentare in ebollizione tumultuosa, fino a che tutta l'acqua si trasforma in vapore o, se la pentola è ermeticamente chiusa, questa finisce per scoppiare.

Per il sole non si è saputo per molto tempo quale fosse la fonte di energia, la sorgente di calore che lo agita tanto profondamente. Oggi si sa che sono le forze racchiuse negli atomi, in gran parte atomi di idrogeno, i quali sottoposti nel suo interno a temperature e pressioni altissime, producono continuamente e per miliardi di anni l'energia che emana nello spazio ed investe la terra. Misteriose valvole di sicurezza nell'interno del sole agiscono, come farebbe la massaia che regola l'ebollizione della sua pentola per non consumare inutilmente troppo combustibile. Il ciclo, diciamo così di riscaldamento, che attualmente si osserva sul sole, dà luogo alla ricorrenza delle macchie e degli altri fenomeni della sua attività la quale ha il periodo di undici anni. Di questi periodi, osservazioni abbastanza continuate e alle quali si possa prestare fiducia come nel caso delle osservazioni meteorologiche, ne conosciamo una ventina, cioè dal 1750 a tutt'oggi. Non tutti i periodi sono proprio della durata di undici anni; ricordando che il sole è capriccioso ve ne sono di più brevi o di più lunghi di un anno o due. Non solo, ma a gruppi alcuni periodi sono più intensi, cioè il numero delle macchie, la frequenza e violenza delle tempeste è maggiore di quella di altri gruppi. Si pensa che nel periodo di undici anni se ne sovrapponga un altro di durata notevolmente più lunga, che dà luogo a questi alti e bassi. Qualche cosa di simile succede anche nella climatologia terrestre con i periodi glaciali di lunga durata o quelli più brevi di poche decine di anni.

Ora accade che i tre ultimi massimi di attività solare dal 1935, sono stati fra i più intensi verificatesi dal 1750 in poi. Il massimo del 1947 ha pareggiato quello del 1778, che finora aveva battuto il record e l'ultimo, il quale ha avuto luogo l'anno scorso, ha oltrepassato notevolmente questi due e quindi tutti gli altri. Caratteristiche del presente ciclo, che ha avuto inizio nel 1955, sono state: una rapidissima ascesa verso il massimo con presenza di macchie piuttosto piccole ma numerose, sparse su zone fino a più alta latitudini del normale ed accompagnate da violente eruzioni di idrogeno e di altri gas. Le maggiori manifestazioni si sono verificate verso la fine del 1957 ed ora sembra che l'attività solare sia in diminuzione.

Benché il fatto di aver battuto un record possa dar motivo di pensare a condizioni eccezionali, che si potrebbero verificare nell'astro che dà vita alla terra, bisogna andar cauti nel trarre qualche affrettata conclusione, sia perché il fatto stesso potrebbe essere dovuto alle osservazioni, ora tanto intensificate e più continue, specialmente durante questo anno geofisico; sia perché l'esperienza ci ammonisce che dopo la serie di cicli più intensi, appunto circa tre, si deve attendere quella dei cicli più tranquilli.

Giorgio Abetti

I cementieri decidono di continuare lo sciopero

Nuove agitazioni alla Rai-tv

Roma, 5 luglio.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di prolungare di 48 ore lo sciopero nazionale degli operai cementieri; gli stabilimenti, che dovevano riaprire i cancelli il giorno 8, riprenderanno dunque il lavoro il 10 luglio. Con tale decisione i sindacati intendono mostrare la compattezza della loro categoria: l'8 luglio, infatti, le parti sono convocate al ministero del Lavoro per un componimento della vertenza, ed i sindacati operai non vogliono presentarsi all'appuntamento avendo già posto fine all'agitazione.

Essi ritengono che le proposte degli industriali siano per ora talmente lontane dalle richieste della categoria «da rendere assai improbabile il raggiungimento di un accordo»; pensano che, se i cementieri continueranno lo sciopero, sarà più agevole strappare delle concessioni all'Assocemento. Oggi frattanto in tutte le cementerie italiane le astensioni dal lavoro hanno raggiunto punte assai elevate, sembra dell'ordine del 95%.

Anche lo sciopero nazionale dei mezzadri ha avuto esito quasi plebiscitario: gli scioperanti hanno superato il 90% e tutte le attività sono state sospese, compresa la trebbiatura. Non altrettanto si può dire dello sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, pasticcerie): le segnalazioni pervenute a Roma dicono che in molte città il personale si è presentato al lavoro. Gli scioperanti, su un piano nazionale, non sembrano, comunque, superare il 50%.

Questa catena di scioperi fa parte del programma di agitazioni decise dai sindacati per ottenere il rinnovo del contratti di lavoro e un aumento nelle retribuzioni. Tra le categorie scontente dell'attuale trattamento economico sono, com'è noto, i dipendenti tecnici della Rai-tv; i sindacalisti del settore hanno riferito questa sera che l'agitazione dei tecnici radiofonici si è inasprita in seguito all'intervento negativo del dott. Rodinò, direttore generale della Rai.

Rodinò ha convocato questa sera i rappresentanti sindacali ed espresso molte riserve sulla legalità degli scioperi già effettuati minacciando di denunciare gli organizzatori alla magistratura. Inoltre il direttore della Rai si è riservato di mandare a monte l'accordo già firmato l'8 maggio, col quale si concedeva ai dipendenti il pagamento di una mezza mensilità a titolo di acconto sui futuri miglioramenti. I sindacalisti hanno deciso di non tenere in alcun conto le minacce di Rodinò e di attuare quanto prima una nuova serie di scioperi alla radio e alla televisione.

Lunedì frattanto entreranno in sciopero i dipendenti ospedalieri.

La protesta dei tre avvocati deplorati per una trasmissione tv

Roma, 5 luglio.

E' in contrasto con la dignità forense la partecipazione degli avvocati a trasmissioni televisive in cui si faccia la parodia della giustizia? Il problema venne impostato dal Consiglio dell'Ordine forense di Roma un mese e mezzo fa quando alla rubrica televisiva «Tutti improvvisatori» intervennero tre avvocati — Giorgio Anserini, Arturo Orvieto e Giovanni Revard — che organizzarono sul teleschermo un processo prendendo lo spunto dalla disavventura di cui fu protagonista una signora piemontese incriminata per aver fornito ad un giudice dati anagrafici diversi da quelli reali.

In quell'occasione il Consiglio dell'Ordine forense si rammaricò che alcuni suoi iscritti avessero partecipato ad una manifestazione del genere ed avvertì che in futuro sarebbero stati presi provvedimenti severi contro gli eventuali trasgressori.

La decisione ha suscitato un vespaio di polemiche. Ha cominciato sinteticamente l'avvocato Anserini a protestare con una sua lettera privata; ha proseguito l'avv. Orvieto con un corsivo su un settimanale ricordando che gli avvocati francesi hanno avuto il coraggio di mettere in scena, senza che nessuno se ne adontasse, una feroce satira di Racine sulla giustizia; ha proseguito, infine, l'avv. Giovanni Revard invitando il Consiglio nazionale forense a pronunciarsi sull'argomento e ad annullare il provvedimento di deplorazione e di biasimo preso dal Consiglio dell'Ordine romano.

«Nella trasmissione del 21 maggio scorso — sostiene l'avv. Revard nel suo ricorso presentato al Consiglio nazionale forense — è stata compiuta soltanto una dimostrativa semplificazione culturale a carattere pratico consistente in una brevissima discussione improvvisata, con modi e toni di severo decoro e di garbata serietà».

Questa sera sarà scelta la candidata a "Miss Universo,,

Una giuria di cui fanno parte Wanda Osiris, Sandra Milo e Rascel deve stabilire fra trenta ragazze quale andrà in California per rappresentare l'Italia



Una parte delle 30 candidate fra le quali sarà scelta la rappresentante italiana al concorso di Long Beach (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 5 luglio.

Per la quarta volta l'Italia invierà a Long Beach in California una signorina con i presunti requisiti per essere scelta come la donna più perfetta su ottanta di diversi Paesi e meritare così per un anno il titolo di Miss Universo. Titolo molto ambito perché comporta, tra l'altro, il premio di una «Studebaker», con a bordo alcuni fascicoli di biglietti di banca; l'incoronamento è simbolizzato da uno scettro di oro vero, sia pure minuscolo, e che resta come un ricordo dell'avvenimento all'interessata. Una specie di Oscar della bellezza. Finora in questa competizione l'Italia ha avuto, come miglior «piazzamento», un terzo posto con Rossana Galli.

Una prima selezione italiana per questa gara è già avvenuta di città in città, fino a che è rimasto un grappolo di circa trenta candidate, fra le quali domani Montecatini deciderà su chi in definitiva convenga puntare. La giuria alla quale incombe tanta responsabilità è composta di sette donne e dieci uomini. Wanda Osiris, le attrici cinematografiche Sandra Milo, Eleonora Ruffo, Roda Khane e l'attrice della tv Patrizia De Blanc; Renato Rascel, Sandro Pallavicini, il regista Giuseppe Bennati e, Mister Universo 1956, Steve Reeves.

In giornata sono giunte: Marolina Imbrogno (Cosenza), Anna Maria Munno (Tripoli), Maria Grazia Buccella (Trento), Elda Frassinesi (Firenze), Franca Polesella (Milano), Anna Vannucci (Firenze), Adriana Di Clemente (Udine), Nuccia Morelli (Bari), Elisabetta Rubiska (Roma), Wilma Vattani (Roma), Rosita Segre (Asti), Adriana Gavarini (Vado Ligure), Laura Patriarca (Roma), Claudia Bellodi (Modena), Anna Maria Di Matteo (Roma), Giuseppina Rasetti (Roma), Giovanna Saiani (Castiglione di Cervia), Adina Cominotto (Roma), Clara Coppola (Napoli), Rosaria Palmieri (Cosenza), Edy Marchetti (Tortona), Mariam Gari (Roma), Cleofe Percile (Roma).

Diverse sono studentesse, tre indossatrici, due aspiranti indossatrici, una pittrice, un'altra «desidererebbe tanto essere pittrice», una sarta, il rimanente figlie di papà, tra cui uno scultore, un sarto, un coltivatore diretto, un tipografo. La maggioranza appartiene al tipo castano. Le bionde sono cinque, una color cenere. Le brune sei, le nerissime due. Come bellezza fisica l'intero grappolo appare nettamente superiore alla media di concorsi consimili, ma nessuna presenta eccezionalità incomparabili in tutta la sua persona. Forse le più graziose e la Buccella, ma spiccano assai anche la Frassinesi, la Bellodi, la Cominotto, la Rasetti e la Segre.

Oggi tutte quante sono sfilate in parata da Montecatini fino a Monsummano, ognuna in piedi sopra un'automobile Fiat nuovissima. Applausi nutriti. Ma i più andavano alla De Blanc, perché popolarizzata dalla tv, quantunque cercasse di nascondersi. A Monsummano, scese di macchina, le candidate si sono strette intorno al Mago di Napoli, che era lì per caso, ansiose di pronostici. Egli ha spiegato dolcemente che non è un profeta, ma soltanto «medico delle anime». Tuttavia come profeta ha suggerito un terno che non vogliamo tenere per noi: 13, 16, 48.

Domani, prima della sentenza serale, il grappolo delle belle sarà presentato nel paese di Collodi.

a. a.

Al Festival internazionale del cinema

La Lollobrigida affascina i berlinesi Lodata dalla critica la Magnani

Gina è apparsa disinvolta alla prima di "Anna di Brooklyn,, unico film italiano accettato dalla giuria - Anna interprete di una pellicola americana con l'attore Anthony Quinn

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 5 luglio.

Gina Lollobrigida ha affascinato ed entusiasmato i berlinesi, mentre il suo film: Anna di Brooklyn — l'unico lavoro italiano ammesso al Festival Internazionale del Cinema — li ha messi in allegria. Per la stella «nazionale» il bilancio della manifestazione berlinese è senza dubbio assai soddisfacente: meglio di così per lei non poteva andare. Poteva invece andare molto meglio per la nostra cinematografia se oltre ad una bella donna, si fosse avuta la possibilità di mandare a Berlino anche lavori di un certo impegno; ma, come abbiamo già riferito, dei quattro o cinque film inviati dall'Italia al Festival, nessuno è stato accettato dalla giuria (Anna di Brooklyn ha potuto concorrere alla manifestazione solo perché ogni Paese partecipante, compresa l'Italia quindi, aveva il diritto di designare un proprio film «d'autorità», se così si può dire).

La bellezza di Gina, dunque, ha scatenato ondate di euforia nell'antica capitale della Germania: dal suo arrivo all'Hotel Am Zoo, nel quartiere dei cinematografari avvenuto nottetempo fra le grida di giubilo della folla contenuta da cordoni di poliziotti, al ricevimento per i giornalisti in occasione della «prima», Gina Lollobrigida ha vissuto ore che resteranno indimenticabili anche per lei che pure con i trionfi ha già gran dimestichezza.

Apparsa al ricevimento in un vaporoso vestito di organza rosa, con larghe concessioni alla scollatura, la nostra stella si è fatta ammirare, intervistare e fotografare per quasi due ore, dando baci al marito per accontentare i foto-reporters e compilando pronostici delle partite di calcio per una serie di giornali tedeschi. In un primo momento le sue grazie hanno provocato fra i presenti una imbarazzata ammirazione, e di ciò ha approfittato Gina per prendere l'iniziativa (si sa che la nostra diva, a volte, teme le domande indiscrete), chiedendo con uno sfavillante sorriso: «Perché non mi fate delle domande adesso che sono qui? Eppure, scrivete sempre tante cose sul mio conto anche senza vedermi...». Tutto sommato, la Lollo se l'è cavata abbastanza bene durante il dialogo coi giornalisti, anche nei momenti più difficili. Uno di loro, per esempio, le ha domandato: «Lo girerebbe lei un film insieme con Sofia Loren?». «Se voi conoscete un produttore disposto a farlo, perché no?». Concludendo la conferenza-stampa, Gina ha confessato la sua emozione per la prima di Anna di Brooklyn: «Sono proprio ansiosa di vedere come verrà accolto il mio lavoro».

Il film dicevamo, ha divertito molto il pubblico, anche se non ha entusiasmato la critica. E' una di quelle realizzazioni del tipo Pane amore e fantasia, che ha avuto molto successo anche in Germania; un nuovo saggio quindi di «amor paesano» impostato sulla Lollobrigida e sostenuto in buona parte anche da Vittorio De Sica, che è anche il supervisore alla regia (il regista è Carlo Lastricati).

Stavolta la Lollobrigida si presenta nelle vesti di una giovane esuberante vedova tornata dall'America al natio paesello d'Abruzzo per prendersi un altro marito. Anna di Brooklyn arriva su una potente auto americana con un mucchio di dollari, ereditati dal defunto marito, e subito si trova circondata dai migliori «partiti» del luogo: il sindaco Peppino De Filippo, il benestante Amedeo Nazzari, suo primo amore, infine un barone prestigioso e squattrinato. Le sue simpatie, però, vanno a un giovane e muscoloso meccanico con fama di dongiovanni che ella finirà con lo sposare a conclusione di alcune spassose vicende in cui ha gran parte un parroco ficcanaso, Vittorio De Sica. La Lollobrigida sostiene la parte della vedova pazzerella con impegno e tutto va bene fin quando la parte non diventa troppo seria, e quasi drammatica, per la passione non corrisposta in un primo momento dal meccanico. Il film ha momenti veramente allegri: sono piaciuti in particolare i duetti fra la spregiudicata Anna e il parroco, che il pubblico ha sottolineato con applausi. Bella la fotografia a colori su schermo panoramico.

Nonostante la mancanza di lavori impegnativi, l'Italia ha avuto indirettamente la sua parte d'onore al Festival berlinese: il merito è di Anna Magnani, che ha sostenuto un ruolo drammatico di primo piano nel film americano: Wild is the wind, *diretto da George Cukor, e che, presentato per la prima volta in Europa, ricorda molto nel suo genere* La rosa tatuata, *pure interpretata dalla Magnani.*

Un italo-americano, proprietario d'una grande farm nel Nevada (Anthony Quinn) torna in Italia per scegliersi una seconda moglie (caso simile, dunque, a quello di Anna di Brooklyn), essendo rimasto vedovo; e dato che egli ama ancora la defunta consorte, la sua scelta cade su una matura cognata, la Magnani, che alla prima moglie somiglia molto. La coppia si trasferisce nel farm del Nevada, ma la donna non è felice: infatti ella si accorge che il marito ama in lei la scomparsa sorella, e così si creano nell'infelice il condizioni morali per una relazione sentimentale con un figlio adottivo del marito, che vive anch'egli nel farm (l'attore è Anthony Franciosa). Il film descrive appunto gli sviluppi di questa passione, che è selvaggia e tumultuosa, nell'ambiente altrettanto primitivo e selvaggio del Nevada, fino alla drammatica conclusione, quando il marito ingannato vuole uccidere i due amanti (poi perdonerà la moglie, offrendole una nuova vita).

Praticamente il film si sostiene per le qualità drammatiche della Magnani che, dicono i critici, è stata bravissima; lasciamo perciò la parola a un critico tedesco di solito severo: «Wild is the wind ha ritmo e vitalità fantastiche il regista Cukor lascia mano libera alla Magnani, fino a quando, cioè, essa può esprimere liberamente la propria impetuosa forza drammatica: peccato però che il film si perda alla fine in un vuoto melodramma e non offra più alla grande attrice italiana sufficienti possibilità».

Così, sia pure indirettamente, la Magnani ha dato un po' di gloria al nostro Paese in questo Festival berlinese che sta avviandosi ormai alla conclusione: infatti il Festival, in cui si inserisce, fra le altre, una promettente pellicola americana: Tempo di vivere e tempo di morire, *tratta dall'omonima opera di Remarque, finirà martedì prossimo, 8 luglio, con la premiazione dei migliori lavori.*

Questa sera, al «Funkturm» di Berlino, vi è stato un gran ballo in onore dei divi presenti alla manifestazione: il personaggio al centro della serata è stato naturalmente la Lollobrigida, che all'uscita dal suo albergo è stata acclamata da una densa folla; in attesa di vedere Gina centinaia di ammiratori, raccolti sotto le sue finestre, l'hanno chiamata a gran voce in coro scandendone il nome.

Massimo Conti

Fu congedato per disturbi mentali l'ex-aviere che voleva lanciare l'atomica

Per imbastire una speculazione sulla lettera, i sovietici cancellarono la sua firma lasciando la sola iniziale W

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

La polizia britannica ha oggi interrogato a lungo il bracciante disoccupato William Whales, di 34 anni il quale ieri sera si è rivelato autore della lettera indirizzata da un presunto pilota americano all'ambasciatore sovietico Malik e più tardi consegnata al Foreign Office. La lettera ha provocato nei giorni scorsi, a quanto si capisce ora chiaramente, molte più reazioni di quanto fosse giustificato.



L'autore della lettera: William Stanley Whales (Tel.)

Il maggior sollievo nella conclusione della vicenda nasce naturalmente dal fatto che il signor Whales non può assolutamente essere in grado di lanciare bombe atomiche. Nella sua lettera aveva dichiarato l'intenzione di sganciarne una nel Mare del Nord — dopo il 1° luglio — allo scopo di richiamare l'attenzione degli occidentali sui pericoli d'una guerra nucleare. In realtà, a quanto si comincia ora a sapere, lo scopo della sua lettera era assai diverso: egli voleva semplicemente attirare la attenzione del pubblico su se stesso e sulle pietose vicende sue, prima come militare e poi come civile. Il poveretto fu congedato qualche anno fa dalla Raf (l'aviazione britannica) per «instabilità mentale» e inoltre egli lamenta il fatto che circa 18 anni fa il governo britannico espropriò — sia pure pagando il dovuto compenso — alcune terre che suo padre possedeva.

Il motivo per cui egli ha rivelato a un gruppo di cronisti inglesi di essere l'autore della lettera che ha creato tanta sensazione è che egli si sentì deluso quando i russi, rendendo pubblico il contenuto della missiva, credettero opportuno di cancellare la sua firma completa lasciando soltanto l'iniziale W. Non si tratta neppure della prima lettera che costui ha scritto. Egli ha indirizzato altre volte appelli a deputati, ministri o personalità. Da un certo punto di vista pubblicitario, indubbiamente il poveretto è riuscito a far parlare di sé e a destare prima un senso di pietà e poi di sollievo.

r. a.

La principessa Margaret per quattro settimane in Canada

Londra, 5 luglio.

La principessa Margaret partirà la settimana prossima in aereo per il suo primo viaggio nel Canadà. Il programma di visite nel Dominion prevede per la principessa, durante le quattro settimane di permanenza, continui spostamenti per 4600 chilometri che la porteranno dalle cascate del Niagara alle Montagne Rocciose, dalle foreste del Canadà centro-meridionale ai territori del Nord, resi celebri dalla «corsa all'oro». La principessa è la sola componente la famiglia reale britannica che non abbia ancora visitato il Canadà. Scopo principale del viaggio sarà di assistere alle celebrazioni centenarie di fondazione della Columbia britannica. Il ritorno a Londra di Margaret è previsto per l'11 agosto.

Due finanzieri asfissiati mentre dormono in un rifugio

Bolzano, 5 luglio.

Due giovani finanzieri, il ventiduenne Arnaldo Vergoni di Maglie in provincia di Lecce, e Vincenzo Giordanella, di Ragusa, sono morti asfissiati in un rifugio a Forcella di Val Casies, a oltre 2200 metri di quota. I due militari erano partiti ieri dal distaccamento di San Martino di Casies, per compiere un normale servizio di perlustrazione nella località che è prossima alla frontiera italo-austriaca. Dopo diverse ore di marcia avevano raggiunto il rifugio, che serve ai finanzieri come posto di ristoro e di pernottamento, decidendo di trascorrere la notte nella località, secondo l'ordine di servizio.

Dal fondovalle i loro compagni, però, hanno atteso invano, per tutta la notte, che essi accendessero un falò, com'era stato convenuto, per segnalare che il servizio di perlustrazione si era svolto senza incidenti. Le prime preoccupazioni si sono trasformate in vivo allarme oggi alle 12, quando è stato constatato che il Vergoni e il Giordanella non avevano fatto ritorno alla loro sede.

E' immediatamente partita alla volta del rifugio di Forcella un'altra pattuglia composta da un sottufficiale e da un militare. Quando, dopo diverse ore di marcia, essi sono giunti al rifugio e vi sono penetrati, si è presentato dinanzi ai loro occhi un macabro spettacolo: ambedue i loro compagni, ancora avvolti nei sacchi a pelo, erano ormai cadaveri. Le esalazioni venefiche del combustibile di una stufa, che essi avevano acceso per riscaldarsi, li aveva uccisi.

Piena validità in Italia delle patenti di guida estere

Il cittadino italiano Franco Levi già residente in Svizzera, ed ivi munitosi di patente di guida, era rientrato in Italia, dove aveva continuato a guidare automobili con la patente rilasciatagli dall'Autorità elvetica.

Un brutto giorno gli capitò d'investire un ciclista che gli tagliava la strada, e che venne a morte. Denunciato per omicidio colposo e per aver guidato senza la regolare patente, il Levi venne prosciolto in istruttoria della prima imputazione per manifesta assenza di colpa; ma rinviato a giudizio dal Pretore per la mancanza della patente italiana, o quanto meno delle formalità prescritte dal Codice Stradale per regolarizzare la patente estera, fuor del caso dei turisti stranieri in transito.

Aderendo alla tesi del difensore avv. Farinelli, il Pretore di Torino dott. Cocciardi ha ieri assolto il Levi perché il fatto non costituisce reato, riconoscendo che l'art. 24 della Convenzione Internazionale di Ginevra è tra quelli che già hanno avuto applicazione nella prassi amministrativa di tutti gli Stati aderenti, pur in attesa di concreti provvedimenti legislativi per adeguare altre parti della Convenzione ginevrina alle singole codificazioni interne.

Tra le parti della Convenzione che sono entrate automaticamente in vigore è la validità della patente di guida rilasciata da uno Stato, per guidare incondizionatamente gli autoveicoli della specie autorizzata, in tutti gli altri Stati aderenti.

L'importante massima viene ad adeguare la giurisprudenza italiana a quella già espressa in casi analoghi dai Tribunali esteri, ed a sancire una reciprocità già in atto, de facto, negli uffici amministrativi statali e parastatali in tema di liberalizzazione internazionale della circolazione automobilistica.

Foschi episodi di violenza tra i carcerati a Palermo

Rievocati nel processo di Brindisi da un teste d'accusa che vive nel terrore d'una vendetta - "Non rimandatemi in prigione nel Sud,,

(Dal nostro corrispondente)
Brindisi, 5 luglio.

Al processo di Brindisi per la rivolta al carcere di Palermo si è avuto oggi un drammatico confronto tra Leonardo Tranchina, principale teste d'accusa e Giuseppe Geloso, indicato come uno dei fomentatori della rivolta.

Il Tranchina, piccolo e pallido, deve ancora scontare un anno per furto. E' visibilmente in preda a panico. «Signor Presidente — esclama — io ho paura, vivo di paura. Quello che facevano in carcere Geloso e gli altri da me accusati è incredibile. Hanno ammazzato di botte un certo Calìddo, un gigante robustissimo che oggi cammina con le grucce e mai vi è stato processo. Lo presero per i capelli e gli somministrarono più di cento colpi di sbarra di ferro. Volevano uccidere tale Begucci: io lo avvisai e si salvò perché fece a tempo a farsi isolare. Allora riunirono il consiglio e decisero di ammazzarmi. Erano più di venti, armati di sbarre di ferro. Io ho sempre paura. Hanno dato a Begucci più di otto pugnalate, gli hanno sfigurato il viso. Lo hanno distrutto. Io non potevo reclamare al direttore perché se venivano a saperlo mi avrebbero macellato. Ho chiesto al maresciallo di essere isolato e mi ha fatto mettere nella sezione dei pazzi. Anche qui vivevo nel terrore. Erano in cinque e tutti pazzi furiosi».

Geloso allora grida: «Tranchina è stato ammaestrato a dovere. Il direttore è complice; i marescialli, gli agenti, tutti sono complici. Il direttore è un capo mafia. Oggi che si è entrati nel vivo della causa lo posso dire. Bisogna fare inchiesta sui registri del carcere, sui medici del carcere. Questo signore (e indica il dott. Taddeo, ispettore generale delle case di pena e di punizione) io ricordo bene: venne a fare un'inchiesta una quarantina di giorni prima della rivolta. Fatelo parlare. Fategli dire quello che accertò. Fate in modo che parli l'imputato Costantino, che al carcere dell'Ucciardone era il vice-direttore e comandava come voleva!».

Per le sue intemperanze il Geloso viene allontanato dall'aula. L'udienza si chiude dopo che il Tranchina ha rivolto istanza affinché non sia rimandato in un carcere siciliano o meridionale, ma molto lontano; «Dove io andrò sono tutti avvisati — egli afferma — e mi faranno la pelle. Desidero andare il più lontano possibile».

m. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il balzo in classifica di Favero, la prima vittoria italiana al Tour

Il velocista Baffi batte i compagni di fuga in una tumultuosa volata di 19 corridori a Royan

La riuscita offensiva dopo 86 km. di corsa di un folto drappello nel quale Baffi e Catalano si inseriscono di forza - I fuggitivi accumulano un buon vantaggio mettendo in pericolo il primato di Darrigade minacciato dall'irlandese Elliott - La "nazionale,, francese alla frusta per recuperare parte del distacco

(Dal nostro inviato speciale)
Royan, 6 luglio.

Pierino Baffi, gregario puntuale e diligente, ha rotto l'incantesimo che sembra pesare sulla squadra italiana impegnata nel «Tour». Abbiamo atteso dieci tappe, abbiamo dovuto lasciare che quasi finisse il lunghissimo tratto di avvicinamento alla montagna. Un senso di rassegnazione bloccava i «tricolori» di Binda, che mai, come quest'anno a dir la verità, s'erano infilati in tante fughe, spesso animandole con slancio e discreta abilità. I nostri uomini c'erano sempre, nei tentativi che portavano la pattuglia vittoriosa al traguardo, ma una specie di «guigne» non ci dava requie. Fu primo, un giorno, Fabbri, e venne squalificato. Sembrò un segno del destino, un destino contrario, avverso ai colori d'Italia.

Ieri finalmente s'aprì uno squarcio di sereno: Favero, di punto in bianco, risalì al secondo posto in classifica generale. E oggi, finalmente, abbiamo vinto, la volata di Baffi è stata limpida e travolgente, nessuno dei velocisti che si trovava con lui nel plotone di 15 corridori ha saputo resistergli. La gioia del successo, la soddisfazione di un guadagno onestamente sudato: le azioni tendono al rialzo, persino il sole, dopo tanta pioggia, è venuto ad illuminare la nostra ripresa, in una giornata particolarmente faticosa che ha svegliato la carovana stamane alle sei. A quell'ora appunto è suonata la sveglia negli alberghi di Saint Nazaire e di tutta l'elegantissima spiaggia, che si stende intorno alla città. I corridori e il seguito avevano appuntamento al porto; si sono imbarcati su piccoli piroscafi per effettuare la traversata via mare dell'estuario della Loira.

Venti minuti di viaggio, una novità inedita — crediamo — per le corse ciclistiche. La partenza era data alle 10, dopo che i rituali convenevoli venivano rattristati da una brutta notizia: ieri si era verificato un incidente, una macchina di «radio Lussemburgo», attraversando un paese, aveva investito una vettura privata. Lì per lì, ci avevano detto, nulla di grave. Stamattina il tristissimo bilancio parlava di un morto e di nove feriti.

Partiva la tappa senza la solita atmosfera spensierata di ogni giorno. Darrigade, «Maglia gialla» in carica, si metteva subito al lavoro: per placare gli spiriti bellicosi degli avversari. Ogni tentativo era controllato dal «leader», che a nessuno concedeva via libera. Solo dopo 86 km., percorsi in due ore esatte, ad una media sensazionale, Darrigade non riusciva a controllare uno scatto di Catalano e di Armando Desmet. L'italiano e il belga conquistavano insieme un soffio di vantaggio, e li aiutava un passaggio a livello che si chiudeva davanti agli inseguitori. Nella confusione, mentre un ennesimo, furioso temporale di breve durata, ma di notevole violenza, si scatenava a flagellare la corsa, i francesi della squadra nazionale si lasciavano per un attimo sfuggire di mano le redini della situazione. E su Catalano e su Desmet, poco convinti della utilità dei loro sforzi piombavano in un batter d'occhio prima Hoevenaers, Van Der Borgh, Quentin e Stablinski; poi Gay, Bolzan, Fore, Thomin, Kersten, Moreno e Busto; quindi Christian, Favre, Galdeano e Baffi, ed infine Annaert, Elliott ed Ecuyer.

Venti uomini: tutte le squadre dal più al meno erano rappresentate. Di personaggi pericolosi per il primato di Darrigade, c'era il solo Elliott, in ritardo sul francese di circa 8'. Darrigade, in sostanza, pareva abbondantemente al sicuro; ma la tappa, infilandosi capricciosa su stradine secondarie, strettissime, una serie continua di curve a gomito, si divertì a regalare un pizzico di brivido. Il distacco tra i fuggitivi ed il gruppo, ad un certo momento prese a salire vorticosamente; i francesi scoprirono con un certo imbarazzo che questo distacco si era stabilizzato sui 6' e che aveva tendenza ad aumentare ancora. Bidot, il C. T., entrò in sena al plotone, chiamò a raccolta i suoi «tricolori», qualcuno dei quali stava lamentando l'improvvisa nausea della fatica.

La situazione si complicò ancora al rifornimento di Rochefort (km. 197): dal momento che qui Darrigade scivolò sul «pavé». Gli altri nemmeno colsero l'occasione, tanto fu pronta la risposta della «Maglia gialla». E l'incidente, per quella illogicità che pare sia leggo del «Tour», finiva di tornare utile al capolista: il pericolo s'era mostrato in tutta la sua evidenza: i gregari francesi, sotto la guida di Anquetil, e soprattutto di un magnifico Bobet, si decisero al contrattacco. Il gruppo ebbe un sussulto e l'andatura aumentò progressiva fino a parare ogni pericolo da parte dell'irlandese Elliott, lanciato ormai vanamente verso la grande sorpresa.

La pattuglia al comando, comunque, venne solo avvicinata ma non raggiunta. E, a circa 10 km. dall'arrivo, incominciò per Baffi e per Catalano, che alla fuga avevano dato tono e vivacità, il periodo più brutto e delicato, nella battaglia frenetica che si era accesa senza esclusione di colpi. Belgi e olandesi cento volte tentarono di partire di scatto in un'azione isolata che sorprendesse la coppia italiana. Cento volte attaccarono, i nostri rivali; cento volte Catalano rispose con incredibile energia. Ed il gruppetto fu compatto sul rettilineo d'arrivo; mancava solo Fore, vittima di una bucatura.

Volata lunga, una linea dritta di oltre un chilometro. Partì da lontano Van Der Borgh, risposero gli spagnoli, con Moreno che cercò di tirare lo «sprint» a Galdeano. Qualcuno — una mano anonima — pesò per la maglia Baffi. Ma l'italiano si svincolò in tempo, pochi colpi di pedale fecero schizzare in avanti il «tricolore». Tagliò dalla destra verso il centro, irresistibile. Successo netto, quasi facile.

E la folla fu generosa di applausi. Specie quando lo «speaker» annunciò la media realizzata: circa 42 all'ora sui 255 km. E gli applausi divennero ovazione allorché sbucò il gruppo a 5'30" dal plotone di Baffi. Era un distacco tale, per cui Darrigade, idolo di queste parti, conservava la maglia gialla.

Bidot, il commissario, si asciugò il sudore. Tutto è bene quel che finisce bene; non si sa mai, con i tifosi troppo arrabbiati. E domani si preannuncia un'altra giornata calda. Arrivo a Bordeaux dopo 137 km. di gara. La «nazionale» di Francia paga i guai del «troppa grazia, Sant'Antonio!»: per difendere il primato in classifica si vede costretta a stancare forse oltre misura gli uomini con cui punta al trionfo finale.

Gigi Boccacini



Lo scatto velocissimo di Baffi domina gli avversari sul traguardo di Royan (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Baffi, 255 km. in 6 ore 4'57", alla media di km. 41,751; tempo con l'abbuono 6 ore 3'57"; 2. Thomin, tempo con l'abbuono 6 ore 4'27"; 3. Bolzan; 4. Elliott; 5. Hoevenaers; 6. Annaert; 7. Van Der Borgh; 8. Kersten; 9. Moreno; 10. Gay; 11. Favre; 12. Stablinski; 13. Desmet; 14. Galdeano; 15. Quentin; 16. Christian; 17. Busto; 18. Catalano; 19. Ecuyer, tutti col tempo di Baffi; 20. Fore a 7'48"; 21. Darrigade a 5'30", che batte in volata il gruppo, comprendente tutti gli italiani. Non ha preso la partenza l'olandese Lahaye; è arrivato fuori tempo massimo, ed è stato quindi messo fuori corsa, il regionale francese Letendre.

CLASSIFICA A SQUADRE DELLA TAPPA: 1. Olanda-Lussemburgo, 18 ore 14'51"; 2. Belgio, 18 ore 17'39"; 3. Italia, 18 ore 18' e 21".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Darrigade, 46 ore 50'42"; 2. Favero, a 23"; 3. Voorting, a 38"; 4. Mahé, a 41"; 5. Graczyk, a 46"; 6. Gemmiani, a 1'47"; 7. Elliott, a 2'43"; 8. Gilberto Desmet, a 3'4"; 9. Bauvin, a 6'23"; 10. Bolotta, a 6'33"; 14. Anquetil a 10'6"; 16. Adriaenssens a 11'13"; 17. Gaul, a 11'31"; 20. Bobet, a 12'12"; 22. Brankart, a 12'48"; 23. Nencini, a 12'51"; 30. Baffi, 47 ore 15'49"; 42. Catalano, 47 ore 21'53"; 47. Padovan, 47 ore 24'23"; 51. Brenioli, 47 ore 26'9"; 53. Botterchia, 47 ore 26'12"; 57. Dall'Agata, 47 ore 27'14"; 59. Ferlenghi, 47 ore 27'16"; 62. Bahamontes, 47 ore 28'3"; 64. Nascimbene, 47 ore 28'54"; 67. Pintarelli, 47 ore 29'13"; 106, e ultimo, Suarez, 48 ore 11'59". Media generale del «Tour» dopo la decima tappa: km. orari 40,787.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 141 ore 6'10"; 2. Centro-Mezzogiorno, 141 ore 14'55"; 6. Italia, 141 ore 28' e 27".

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Graczyk, 102 punti; 2. Darrigade, 131 p.; 3. Baffi, 153 p.

Fallarini lascerà l'ospedale fra 8 giorni

Royan, 5 luglio.

Binda ha telefonato oggi all'ospedale di Rennes, dov'è ricoverato Fallarini, e i medici gli hanno comunicato la diagnosi esatta: «Frattura della sella turgica con nessuna conseguenza immediata o futura».

Il corridore lascerà la clinica, se non sopraggiungeranno complicazioni, nel giro di otto giorni.

Favorite le Ferrari a Reims nel G. P. automobilistico di Francia

Con Hawthorn e Musso le macchine italiane sono state le più veloci alle prove
Molta curiosità per la gara di Fangio sulla nuova Maserati per lui preparata

(Nostro servizio particolare)
Reims, 5 luglio.

Con il G. P. Automobilistico di Francia — quinta prova di campionato mondiale conduttori — lo sport automobilistico entra nel pieno della stagione. Un tempo la corsa francese costituiva il massimo avvenimento dell'anno; oggi è un semplice episodio, d'importanza variante a seconda della situazione tecnico-sportiva del momento in cui si svolge.

Quest'anno, per esempio, cade in un periodo particolarmente interessante, un periodo in cui l'equilibrio tecnico fra le marche italiane e inglesi nei grandi premi di formula uno è sensibilissimo. Nonostante le 4 precedenti vittorie inglesi (2 Cooper e 2 Vanwall) le Ferrari sono infatti finora apparse almeno sulla stessa linea di rendimento delle macchine avversarie.

Ma, siccome in ultima analisi soltanto i risultati contano, una nuova affermazione britannica sposterebbe in modo forse definitivo quell'equilibrio cui si accennava. Da questa considerazione discende l'importanza del Gran Premio di Francia in programma domani sul Circuito di Reims, che fra quelli di tipo stradale è il più veloce esistente al mondo. Nel confronto italo-inglese s'inserisce questa volta un nuovo elemento che potrebbe anche risultare determinante, cioè il ritorno di Manuel Fangio al volante di una Maserati profondamente rinnovata.

Come è noto, la casa modenese si era ritirata dall'attività agonistica diretta, senza però smobilitare il suo «reparto corse», e con calma, senza l'assillo del settimanale gran premio, ha allestito un nuovo mezzo meccanico per il campione del mondo, il quale ha, pertanto, deciso di ritornare sulle scene, con intatte possibilità di tentare la conquista del suo ennesimo titolo.

A questo proposito occorre dire che dopo 4 prove valevoli per il campionato mondiale, la graduatoria dei valori è appena abbozzata e suscettibile dei più impensabili spostamenti. Moss, «numero 1» della Vanwall, è attualmente al comando con 17 punti; Hawthorn si trova a quota 14; il nostro Luigi Musso a 12; Schell a 11; Brooks e Trintignant a 8, ecc. Fangio ne ha soli 4, ottenuti a Buenos Aires nella prima corsa della stagione, ma non si può considerare «spacciato», dal momento che le prove «titolate» ancora da disputare sono 6, naturalmente comprendendo il Gran Premio di domani.

Lo schieramento di macchine e di conduttori nel G. P. di Francia è dunque completo, con le *équipes* della Ferrari, Vanwall, B.R.M., Cooper, Lotus, oltre all'unica Maserati ufficiale, affidata a Fangio, e quelle private della scuderia Centro-Sud, con «guide» di secondo piano, e alla novità Troy Ruttman, il pilota americano vincitore di una 500 Miglia di Indianapolis e brillante primo attore a Monza, domenica scorsa, che per la prima volta si prova in una gara di tipo europeo e al volante di una macchina europea: una Maserati tipo '57.

Nelle tre giornate di prove (oggi i piloti hanno riposato) Hawthorn e Musso su Ferrari sono risultati i più veloci, girando il primo a quasi 211 di media, il secondo sfiorando i 209 orari sugli 8301 metri del circuito. Le vetture italiane — non soltanto per questa dimostrazione di velocità — partono dunque con il favore del pronostico.

Il G. P. di Francia si disputerà su 51 giri, pari a chilometri 423,351 e sarà preceduto questa sera, con partenza a mezzanotte, dalla «12 Ore di Reims», riservata alle vetture di gran turismo, e domani, alle 14, da una corsa per vetture di formula 2 (fino a 1500 cmc.), cui parteciperanno macchine Porsche, Cooper, Lotus e una sola Ferrari, pilotata da Collins. Nelle prove per questa gara il più veloce era risultato il francese Behra, su Porsche, ed oltre 104 di media, seguito da Collins e da Moss (Cooper), tutti piloti che successivamente parteciperanno al Gran Premio di Francia.

Ecco i tempi riassuntivi delle tre giornate di prove: Hawthorn (Ferrari) 2'21"7 (10, media 210,92; Musso (Ferrari) 2'22"4; Schell (B.R.M.) 2'23"1; Collins (Ferrari) 2'23"1; Brooks (Vanwall) 2'23"4; Moss (Vanwall) 2'22"7; Trintignant (B.R.M.) 2'23"8; Fangio (Maserati) e Gendebien (Ferrari) 2'24"; Behra (B.R.M.) 2'24"2; Lewis-Evans (Vanwall) 2'26"5; Godia (Maserati) 2'27"1; Brabham (Cooper) 2'27"3; Bonnier (Maserati) 2'29"8; Gerini (Maserati) 2'30"7; Phil Hill (Maserati) 2'30"9; Sharby (Maserati) 2'32"; Salvadori (Cooper) 2'32"2; Ruttman (Maserati) 2'36"7; Graham Hill (Lotus) 2'43"6; Allison (Lotus) 2'49"7.

Ferruccio Bernabò

La Lazio è campione di sciabola a squadre

I torinesi si sono ritirati

Roma, 5 luglio.

(e. f.) Al Palazzetto dello Sport di Roma il campionato italiano di sciabola a squadre, quinta prova del Trofeo Nadi, a cui hanno preso parte otto società, si è concluso con il clamoroso ritiro del Club di Scherma di Torino, detentore del titolo, quando ancora era incerto il risultato della finale con la locale Lazio. In quel momento infatti i subalpini, pur essendo stati rimontati sul punteggio di 7-3 dall'accanito serrate dei laziali, conducevano ancora per 8 vittorie a 7, ma Chicca, alquanto rilassato, come in precedenza i compagni, dagli errori di una insufficiente giuria, sembrava ormai spacciato dinanzi a Ferrari (2-4), che, vincendo, avrebbe portato alla vittoria i suoi colori per il minor numero di stoccate ricevute.

Dei nuovi campioni, oltre a Ferrari si è distinto l'animoso giovane Pichani, mentre in campo torinese l'apolide Mikla, a corto di preparazione, e il discontinuo Chicca, non hanno dato sufficiente collaborazione finale agli ottimi Ravagnan e Vecchione.

Domani si svolgerà il campionato individuale con una trentina di concorrenti. Ecco i risultati:

Quarti di finale: Club Scherma Torino batte Fides Livorno 9-1; Fessina Roma batte Giardino Milano 8-7; Cassa Risparmio Milano batte Mameli Genova 9-2; Lazio batte Bari 9-7.

Semifinali: Torino batte Pessina 8-8 (30 stoccate a 35); Lazio batte Cassa Risparmio 9-3. — Finale: Lazio batte Torino 8-8 per ritiro.

Gli assi americani di atletica entusiasmano il pubblico all'Arena

Imbattuto il primato italiano dei 400 metri che resiste da circa vent'anni

Milano, 5 luglio.

(l. c.) Sotto i riflettori dell'Arena i sei fuoriclasse americani si sono imposti agevolmente nelle gare cui hanno partecipato, suscitando l'entusiasmo dei seimila spettatori. Nei 400 piani Yerman ha sfiorato il primato italiano (46"7), che resiste da quasi vent'anni, trovando però una fiera resistenza in Panciera, che ha fornito il miglior tempo della sua fresca carriera.

Nei 110 ostacoli Gilbert si è staccato nettamente per potenza e per stile, quasi ridicolizzando gli avversari, rimasti indietro come per ammirarlo. Ottimo il tempo di 14" netti. Imbattibile il negro Norton nei 100 metri, nonostante uno stiramento muscolare che lo infastidiva. Whestline non ha trovato rivali nel salto in alto e da solo ha cercato di raggiungere il miglior risultato possibile.

Nella zona del formidabile Courtney, il nostro Baraldi ha quasi uguagliato il magnifico tempo di Firenze. Franca la superiorità di Nieder nel getto del peso.

Ecco i risultati:

Metri 400 ostacoli: 1ª serie: 1. Martini, 53"; 2. Pollini, 53"5; 3. Danelutti; 4. Boglione. 2ª serie: 1. Gimelli, 53"5; 2. Dell'Acqua, 54"4; 3. Simi; 4. Di Giovanni. Il greco Campadeilis è caduto.

Getto del peso: 1. Nieder (USA) m. 17,33; 2. Meconi, m. 15,25; 3. Monti, m. 15,21; 4. Mercondetti, m. 14,44.

Corsa piana m. 100: 1. Norton (USA) 10"5; 2. D'Asnach, 10"...; 3. Boccardo; 4. Patelli.

Salto in alto: 1. Whestline (USA), m. 2; 2. Introini, m. 1,90; 3. Roveraro e Martini, m. 1,85.

M. 400 piani: 1ª serie: 1. Barberis, 50"3; 2. Carlotti 50"3 a spalla; 3. Sandri; 4. Bracchitta; - 2ª serie: 1. Fattorini, 49"2; 2. Loddo, 49"3; 3. Biondi; 4. Vincenzi; - 3ª serie: 1. Yerman (USA) 46"8; 3. Panciera, 47"7; 3. Fossati; 4. Spinozzi.

Lancio del giavellotto: 1. Giovanni Lievore, m. 76,40; 2. Bonaiuto, m. 64,02; 3. Faccani, metri 56,60.

Metri 110 ostacoli: 1. Gilbert (USA), 14"; 2. Svara, 14"9; 3. Sar; 4. Marcellos (Grecia).

Corsa m. 1500: 1. Della Minola, 3'54"2; 2. Rizzo, 3'54"6; 3. Clemente; 4. Fontan.

Corsa m. 800: 1ª serie: 1. Tamiozzo, 1'55"4; 2. Bellocchi, 1'56"; 3. Donadei; 4. Porro; - 3ª serie: 1. Parini, 1'56"; 2. Lopatto, 1'56" a spalla; 3. Gigliotti; 4. Lepski; - 3ª serie: 1. Courtney (USA) 1'48"5; 2. Baraldi, 1'49"4; 3. Franchini.

Corsa m. 5000: 1. Hiotis (Grecia), 14'33"4; 2. Vasic (Jugoslavia), 14'33"6; 3. Conti; 4. Piutti.

Buone prove a Brno delle atlete azzurre

Brno, 5 luglio.

Nella prima giornata dell'incontro triangolare di atletica femminile si sono avuti i seguenti risultati: Cecoslovacchia b. Italia 50-46; Cecoslovacchia b. Romania 60-46; Italia b. Romania 49-46.

Nel corso della riunione sono stati battuti due primati cecoslovacchi: negli 80 metri ostacoli la Trkalova ha realizzato 11", nel peso la Liskova ha ottenuto metri 14,58.

Il gran premio Milano all'ippodromo di San Siro

All'ippodromo di San Siro a Milano si disputa oggi la più ricca corsa italiana del galoppo, il premio Milano, dotato di 20 milioni, sulla distanza di 3000 metri. Nove cavalli saranno in gara: Tiepolo (Camici) e Malhoa (Sala), di razza Dormello-Olgiata; Sedan (Gonvini) e Volterra (Jovine), di razza Ticino; Ismone (Renaudi), di scuderia Alpe; Zingonar III (Gabbrielli), di scuderia La Musicale; Ciampino (Rosati), di scuderia Ciampino; Shams (Milan), di Ettore Tagliabue; Giannaretto (Farravani), di scuderia Ignis.

Sedan è il netto favorito. Reduce dai successi del «Derby», del «Principe Amedeo» e dell'«Italia», non si vede come possa essere sconfitto in questa occasione: Tiepolo sarà ancora una volta il suo più forte antagonista, mentre meno facile è valutare le possibilità degli anziani Ismone e Molinaretto.

Il torneo di Coppa Italia

Juventus-Biellese questa sera allo Stadio

Questa sera a Torino, per la penultima giornata del turno eliminatorio della Coppa Italia, saranno di scena la Juventus e la Biellese.

Depetrini, che sostituisce Brocic in questo scorcio di stagione, si trova in difficoltà per la formazione della squadra. Scontate da tempo le assenze di Ferrario, Emoli e Nicolè, il «trainer» bianconero dovrà probabilmente rinunciare anche a Boniperti, nè è certo di poter contare su Charles. Il gallese ieri ha provato, ma l'esito del collaudo non è stato molto soddisfacente. Una decisione sull'utilizzazione o meno del centravanti titolare sarà comunque presa soltanto questa sera così pure potrebbe dirsi circa la possibilità della sua sostituzione: Sivori al centro dell'attacco, Turchi mezz'ala, Corradi laterale destro e Boldi terzino. Sarebbe questa una soluzione possibile.

Come abbiamo accennato però si spera ancora che Charles possa giocare nel qual caso il trio centrale dell'attacco verrebbe composto da Palmer, Charles e Sivori, mentre Turchi e Colombo formerebbe la coppia dei laterali ai fianchi di Montico. Non è escluso che almeno nel secondo tempo possa essere incluso in formazione anche il giovane Sartore, un elemento della squadra ragazzi.

Da Biella si apprende che la squadra ospite scenderà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa.

L'inizio della gara è fissato per le 21,30. Questi gli schieramenti probabili:

JUVENTUS: Mattrel; Boldi (Corradi), Garzena; Corradi (Turchi), Montico, Colombo; Stacchini, Palmer, Sivori (Charles), Turchi (Sivori), Stivanello.

BIELLESE: Gori; Ollaro, Cappellino; Mazzia, Bessi, Formica; Frigerio, Angelini, Franceschi, Vizia, Pochissimo.

La partita sarà diretta dall'arbitro Guidi di Brescia.

Baldini cade a Modena ed è trasportato all'ospedale

La diagnosi: "Trauma cranico non grave e lievi graffiature,, - Il più malconcio è Domenicali caduto con il campione

Modena, 5 luglio.

Ercole Baldini è rimasto ferito oggi all'ippodromo modenese nel corso di una riunione su pista per una brutta caduta nella quale sono stati coinvolti anche i corridori Domenicali e Bruni.

L'incidente si è determinato nel corso della disputa dell'ultima corsa della giornata, un'americana gigante a coppie su 50 giri di pista, alla quale Baldini partecipava in coppia con Domenicali. Si era già al 36° giro allorché Bruni, che guidava il gruppo dei corridori, pare urtato da altro corridore, cadeva. Subito dietro di lui sopravvenivano a 40 all'ora Domenicali e Baldini, che stavano dandosi il cambio. Entrambi finivano addosso a Bruni, in un pauroso groviglio.

Il più grave dei tre appariva subito Domenicali, che rimaneva a terra svenuto e sanguinante da numerose ferite al volto. Bruni e Baldini si alzavano da soli e riuscivano a raggiungere il prato, dove erano accorsi frattanto il medico di gara e l'autolettiga di servizio. I tre corridori venivano subito trasportati al policlinico e qui sottoposti a immediati accertamenti radiologici. Più grave era Domenicali, al quale veniva riscontrata la frattura delle ossa nasali e una contusione alla regione lombare sinistra. La prognosi è di venti giorni. A Baldini veniva diagnosticato un trauma cranico non grave e lievi graffiature. La prognosi è di 10 giorni. Su sua richiesta, Baldini è stato successivamente visitato anche da un neurologo di fiducia, che ha escluso lesioni al tessuto nervoso. Poco prima delle 23 Baldini ha potuto lasciare l'ospedale. Bruni invece è stato subito dimesso, in quanto non aveva riportato che poche graffiature.

Nell'anticipo di Coppa Italia giocato ieri sera la Roma ha battuto il Palermo per 1-0, con una rete segnata da Secchi al 27' della ripresa.

L'amazzone inglese Pat Smythe ha vinto in sella a «Pollard» la prova di salto femminile ad Aquisgrana. Seconda l'italiana Giulia Serventi su «Dolly».

Nell'incontro di apertura dei quinti campionati europei di baseball — ad Amsterdam — l'Italia ha battuto il Belgio per 8 a 1 e la Spagna ha superato la Francia per 29 a 4.

Situazione difficile al manicomio di Roma

Un solo infermiere deve badare alla vigilanza di trenta pazzi

Per protesta contro il licenziamento di due colleghi, i 289 infermieri dell'ospedale psichiatrico hanno abbandonato il lavoro - Per non lasciare senza assistenza gli alienati il direttore ha dovuto revocare la misura disciplinare - Alcuni malati dormono ancora per terra su un pagliericcio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Il manicomio provinciale di Roma torna ancora una volta alla ribalta della cronaca. Come si ricorderà, l'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà divenne tristemente famoso nello scorso mese di giugno, quando si scoprì che — assenti gli infermieri del turno di notte — due ricoverati erano stati mortalmente percossi da alcuni pazzi furiosi. In quell'occasione l'amministrazione del manicomio rifiutò ogni addebito; il direttore, prof. Umberto De Giacomo, dichiarò testualmente: «E' deplorevole che si getti il discredito sull'intero complesso ospedaliero a causa di un isolato episodio di negligenza del personale di sorveglianza». Poi — mentre veniva avviata una severa inchiesta giudiziaria — il prof. De Giacomo decise, come unico provvedimento, di sospendere dal servizio Antonio Testa e Aldo Renzi, i due infermieri che si erano allontanati dalle camerate mentre avvenivano le bestiali aggressioni.

La decisione del direttore di S. Maria della Pietà ha causato nel personale un vivissimo malcontento: «Non è giusto — hanno detto gli infermieri del manicomio — gettare tutta la colpa su di noi quando le cose vanno male; Antonio Testa e Aldo Renzi hanno indubbiamente sbagliato, ma perché debbono pagare essi soli quando tutta l'organizzazione dell'ospedale psichiatrico è da rivedere?».

Ieri i 289 infermieri del manicomio romano avevano iniziato uno sciopero a oltranza in segno di protesta, ed avevano disertato in massa i posti di lavoro; gli alienati erano rimasti abbandonati a se stessi e la situazione all'interno dell'ospedale, già difficile, si era fatta ben presto caotica. Tanto caotica che questa sera il prof. De Giacomo — dopo essersi consultato con la Giunta Provinciale — ha dovuto revocare il provvedimento di sospensione dei due infermieri ponendo così fine, dopo quarantotto ore, allo sciopero del personale.

Tuttavia è evidente che la sospensione del Testa e del Renzi ha fornito solo il pretesto, l'occasione ultima allo sciopero; rimangono, invece, ancora in piedi tutte le ragioni di agitazione e di profondo dissidio tra il personale ospedaliero e la direzione di Santa Maria della Pietà, per cui si può ritenere che al manicomio romano la calma sia ritornata solo apparentemente e per breve tempo.

Quali sono queste ragioni? «Siamo troppo pochi — dicono gli infermieri dell'ospedale — e sottoposti a turni di lavoro massacranti. Eravamo 280 nel 1948 quando i ricoverati a S. Maria della Pietà erano 2000 ed i turni di lavoro non superavano le 8 ore; siamo rimasti 289 anche ora che dobbiamo badare a tremila alienati ed abbiamo turni lavorativi assai più gravosi. Non basta. Il prof. De Giacomo ha distaccato una parte del personale dal servizio di assistenza diretta ai servizi speciali non previsti dal regolamento; vi sono infermieri nella legatoria, nella tipografia, negli uffici di direzione, nella camera mortuaria, nell'ufficio di statistica, nel centro di igiene mentale. Più volte abbiamo fatto presente al direttore la necessità di aumentare l'organico, ma egli si è sempre rifiutato di accogliere le proposte dei sindacalisti; questa insufficienza di personale è, a nostro avviso, la causa del disservizio esistente nel manicomio e della scarsa cura dell'incolumità degli ammalati».

Ancora altre accuse vengono mosse all'Amministrazione dell'ospedale; due anni fa, ad esempio, la provincia di Roma destinava a S. Maria della Pietà la somma di due miliardi per lavori di riattamento. Vennero allora costruiti nuovi uffici e laboratori scientifici di indubbia utilità; i malati, però, trassero uno scarso beneficio dal cospicuo stanziamento, tanto è vero che alcuni di essi dormono ancora per terra su un pagliericcio.

Quanto agli infermieri nulla venne fatto per alleviare la loro fatica: anziché assumere nuovo personale, la direzione dell'ospedale preferì affrontare il rischio di far lavorare gli alienati «tranquilli», che erano così liberi di girare da un padiglione all'altro e, talvolta, anche di scappare. Nel solo mese di giugno, infatti, due alienati sono fuggiti dal manicomio e solo le pazienti ricerche dei carabinieri hanno permesso di rintracciarli: non si trattò di fughe rocambolesche, di ardue scalate del muraglione che separa l'ospedale psichiatrico dal centro residenziale di Monte Mario: i pazzi uscirono tranquillamente dai cancelli e si mescolarono alla folla degli ignari passanti.

La prima fuga avvenne il 3 giugno; un malato, di cui non si conosce il nome, si allontanò dal manicomio e raggiunse indisturbato l'abitazione di alcuni congiunti: questi per fortuna telefonarono immediatamente ai carabinieri che lo riaccompagnarono all'ospedale. La seconda fuga ebbe luogo il 28 giugno, protagonista il contadino Antonio Pica, ricoverato per squilibri nervosi: il poveretto, dopo aver girato tutto il giorno per Roma, riuscì a raggiungere l'abitazione dei familiari a Ponzano. Venne ripreso dai carabinieri che avevano istituito posti di blocco sulle strade consolari. I giornali invocarono un'inchiesta, ma la direzione del nosocomio decise di sospendere dal servizio gli infermieri del turni di guardia.

Abbiamo riferito questi episodi perché sono indicativi della situazione esistente all'interno del manicomio romano; forse le ragioni non sono tutte dalla parte degli infermieri e il torto non è tutto dell'Amministrazione: è indubitabile, però, che 289 infermieri non bastano a vigilare e curare tremila malati. Il rapporto di un infermiere ogni trenta malati è assurdo al giorno d'oggi, quando nei complessi ospedalieri più moderni si cerca di mettere un infermiere a disposizione di gruppi sempre più esigui di ricoverati, in genere non più di sei. In base ad una relazione di medici statunitensi, anzi, l'*optimum* sarebbe dato dal rapporto di uno ad uno, vale a dire di un infermiere per ogni malato.

s. c.

Intensificato il controllo per le frodi sull'olio d'oliva

Roma, 5 luglio.

In concomitanza con le segnalazioni giornalistiche giungono in questi giorni al Ministero dell'Agricoltura numerose denunce relative all'inosservanza, da parte di ditte produttrici di olio d'oliva, delle disposizioni concernenti la classificazione ufficiale degli olii.

Nelle denunce si rileva che vengono poste in commercio lattine portanti denominazioni e qualificazioni non consentite dalla legislazione in vigore, e soprattutto che viene usato l'aggettivo «puro» anche per indicare olii risultanti [illegible] analisi costituiti da olio di prima pressione miscelato con rettificato. Si osserva altresì che viene spesso indicata origine diversa da quella reale, ad esempio olio di Bitonto, olio di Lucca, ecc.

Il Ministero dell'Agricoltura rende noto a questo proposito che già il 13 giugno scorso, con apposita circolare, ha invitato gli istituti di vigilanza per la repressione delle frodi ad intensificare i controlli presso le ditte produttrici, curando che abbia la più rigida applicazione la norma di cui all'art. 4, secondo comma, del decreto 27 settembre 1936 n. 1986: «E' altresì vietato vendere, detenere per la vendita o mettere comunque in commercio per il consumo diretto olii di oliva commestibili con denominazione diversa da quelle stabilite a norma degli art. 1 e 2 o che non siano quelle spettanti, secondo le disposizioni degli articoli stessi, in relazione alle caratteristiche prescritte per ciascuna denominazione».

Ingrid contrariata



Ingrid Bergman è rimasta contrariata dalle notizie secondo le quali la sentenza di divorzio in Italia non potrà essere operante almeno per un anno (Telefoto)

Ripescata nel lago d'Iseo l'auto con i cinque morti

Brescia, 5 luglio.

La tragica vicenda della famiglia Beccaria è giunta oggi al suo epilogo: la vettura Lancia-Ardea che teneva imprigionati i cinque cadaveri in fondo al lago d'Iseo è stata riportata alla superficie. Le salme di Enrico Beccaria, di 44 anni, di Dina Balsani, sua consorte, dei figlioli Piero di 15 anni e Giovanna di 6, e della nipote Vittoria Pedrali, di 28 anni potranno, a quattro anni dalla spaventosa disgrazia, avere finalmente una sepoltura.

Nelle prime ore del pomeriggio il pontone, che era stato al largo dalle 6 del mattino con la batisfera dei Bergamaschi Percassi e Pagani, ha attraccato alla riva reggendo, appesa alla gru, la tragica vettura. L'automobile era stata individuata ed agganciata a 165 metri di profondità. Dalle lamiere contorte sono stati estratti i resti delle cinque vittime. La pietosa operazione è stata nascosta alla vista delle centinaia di persone presenti, con dei teli. Le salme, deposte nei feretri, sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Marone.

Percassi e Pagani, gli artefici del recupero, si erano spinti, stamane verso le 7, in direzione della boa che da ieri stava ad indicare il punto dove la vettura era stata individuata. Verso le 11, attraverso il filo con il quale Percassi, nella batisfera, era in collegamento con il pontone, giungeva questo messaggio: «Ho saldamente agganciato una delle ruote anteriori. Potete sollevare la batisfera». In capo a pochi minuti Percassi è ritornato alla superfice e dal pontone il giovane ha diretto insieme a Pagani, le operazioni di recupero.

Il motore dell'argano, guastatosi ieri, non ha potuto essere riparato: la vettura, quindi, è stata sollevata azionando l'attrezzo a forza di braccia. Prima che la carcassa dell'Ardea potesse essere visibile è occorsa circa mezz'ora. Quando è giunta a pochi metri dal pelo dell'acqua, alcuni aiutanti dei sommozzatori si sono gettati nel lago e le hanno assicurato intorno altri cavi.

Seconda serata a Pesaro delle canzoni regionali

Pesaro, 5 luglio.

Anche la seconda serata del torneo nazionale della canzone italiana si è svolta stasera con successo al Palazzo dello sport. Altre nove canzoni eseguite dall'orchestra Ceragioli prima e dal quintetto ritmico Di Ceglie poi, sono state presentate al pubblico, più numeroso che nella prima serata.

Le nove canzoni sono state composte, secondo una formula regionale sulla quale si basa il festival, da parolieri e musicisti di nove regioni italiane.

Erano rappresentate stasera la Venezia Giulia, la Sicilia, la Calabria, la Sardegna, la Campania, la Toscana, la Liguria, la Valle d'Aosta, il Piemonte.

Ad ogni canzone hanno presenziato sul palcoscenico due ragazze in costume tipico della regione presentatrice. Il pubblico ha seguito con attenzione lo spettacolo sottolineando le esecuzioni con vivi applausi.

La giuria ha prescelto: *La limonara del ferry-boat* (Sicilia), p. 61; *Isola Bianca* (Sardegna), 41; *Sognami* (Liguria), 37; *Passeggiando per la Toscana*, 29; *Napoli terra d'amore*, 22.

Queste cinque canzoni unitamente alle cinque prescelte nella prima serata del torneo parteciperanno domani sera alla finale dalla quale usciranno le tre canzoni vincitrici.

Estratto per riassunto di sentenza

IL TRIBUNALE DI TORINO - Sez. I Civile

definitivamente decidendo nella causa

promossa

dalla Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi, difesa dagli avv.ti Franco Amoroso di Milano e Mario Roggeri di Torino

contro

la Koh-i-noor Tuskarna L. & C. Hardtmuth, Narodni Podnik (Fabbrica di matite Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth, Impresa Nazionale), **di Ceské Budejovice, Cecoslovacchia,**

accerta e dichiara

che tutti i marchi già depositati in Italia ed internazionalmente dalla Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Budweis, appartengono ora esclusivamente alla s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

dichiara pertanto

illegittima la trascrizione dei marchi stessi al nome dell'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice e ordina la registrazione dei marchi medesimi a favore della predetta s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

inibisce

all'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice di usare in Italia come denominazione dei propri prodotti i nomi «Koh-i-noor» e «L. & C. Hardtmuth» e di usare tutti i marchi denominativi e figurativi ora di pertinenza della s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

ordina

il ritiro dal commercio e la distruzione, dopo il passaggio in giudicato della sentenza, di tutti quanti gli involucri e di tutti i prodotti dell'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice portanti la denominazione Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth e i relativi marchi;

condanna

l'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio, alle spese ed alla pubblicazione della presente sentenza.

Torino, 21 ottobre - 14 dicembre 1955.

Con sentenza 18 marzo - 27 giugno 1958, esecutiva di diritto, la I Sez. Civ. della Corte d'Appello di Torino ha respinto l'appello della Impresa Nazionale ed ha confermato in ogni sua parte la predetta sentenza del Tribunale di Torino, condannando la appellante alle maggiori spese di secondo grado.

Gran festa per i migliori interpreti del cinema italiano

Alla Masina, a Sordi e al regista Visconti le grolle d'oro del Premio Saint Vincent

Folla di attori: Lea Padovani, Virna Lisi, Hélène Rémy, Gassman, Carla Del Poggio - Quest'anno nessun segno di delusione tra gli esclusi

I tre figli di Van Heflin gridando e saltando non hanno fatto chiuder occhio ad Alberto Sordi - Oggi a Gressoney la classica pesca alle trote

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 5 luglio.

Giulietta Masina, Luchino Visconti e Alberto Sordi hanno vinto il quarto premio St. Vincent per il cinema italiano. Le «grolle», tre grossi boccali (che, se di semplice legno, in Val d'Aosta significano ospitalità e, se di oro massiccio, in tutta Italia significano un milione di lire e soprattutto l'alto riconoscimento di qualità artistiche d'eccezione), sono state loro consegnate dalle personalità che ne erano state insignite lo scorso anno: la sorridente Masina l'ha ricevuta dalla impacciata Giovanna Ralli, l'accigliato Luchino Visconti dal cordiale Alberto Lattuada, e Sordi, stranamente timido silenzioso e serio, dall'atletico Vittorio Gassman.

Le ragioni dell'assegnazione d'importanti premi ai due attori e al regista sono state illustrate, durante una festosa cerimonia, da Mario Gromo, il quale ha letto il verbale dei giudici:

«La giuria del 4° Premio St. Vincent per il cinema italiano, composta da Luigi Chiarini, Ermanno Contini, Fernaldo Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocita, Alberto Moravia, Carlo Trabucco e Mario Verdone, ha tenuto la sua riunione conclusiva.

«Lo scorso anno la giuria, nella sua relazione, aveva accennato ad una possibile ripresa del nostro cinema; sembravano preannunciarla alcune opere particolarmente significative; e codesta speranza ha poi avuto una sua conferma. Parecchi film dell'ultima annata hanno infatti ribadito come solo la preminenza di fattori artistici possa dare a una industria, con una produzione di qualità, una sua base efficiente, e ciò è tanto più valido se si considerano le perduranti difficoltà nelle quali si dibattono le varie cinematografie, non esclusa quella italiana. Cinque film hanno contribuito a ridare prestigio al nostro cinema, riprendendo e approfondendo, in vario direzioni, il discorso umano iniziato nel dopoguerra: I sogni nel cassetto *di Renato Castellani,* Il grido *di Michelangelo Antonioni,* L'uomo di paglia *di Pietro Germi,* Le notti di Cabiria *di Federico Fellini e* Le notti bianche *di Luchino Visconti.*

«Alla attenzione della giuria si è imposta la figura di un regista che da molti anni persegue anche nel teatro un suo alto ideale di artistico rigore. Di tale rigore la testimonianza più recente è il film Le notti bianche, *ardita trasposizione di un testo dai valori eminentemente letterari in un vivido e prezioso linguaggio di immagini; e pertanto la giuria assegna la "Grolla d'oro" per il 1958 a Luchino Visconti.*

«Fra le interpretazioni femminili di quest'anno è apparsa notevole quella di Dorian Gray, in un drammatico personaggio del film Il grido. *Una felice sorpresa è stata la esordiente Franca Bettoia, protagonista sensibile e sicura nel film* L'uomo di paglia. *Ma la più importante interpretazione dell'anno è di un'attrice che ha saputo dar vita, nel film* Le notti di Cabiria, *a un suo personaggio simbolico e reale di una commovente umanità; e pertanto la giuria assegna la "Grolla d'oro" per il 1958 a Giulietta Masina.*

«Fra gli attori s'è sempre più imposto un comico assai popolare, il cui successo fa rivivere una tradizione tutta italiana di felice invenzione estemporanea e di immediata comunicativa col più vasto pubblico. In questo genere non sono tanto le singole opere che contano quanto la personalità dell'attore, col suo ricco temperamento; e la giuria assegna quindi la "Grolla d'oro" '58 ad Alberto Sordi».

Subito dopo è avvenuta la premiazione. Una lacrima di felicità ha sfiorato le ciglia di Giulietta Masina che, pure, di premi da qualche mese ne ha toccati parecchi: a Cannes il Palmarès per la migliore interpretazione femminile, a Roma un nastro d'argento, a Berlino una medaglia della critica tedesca, a Parigi una «Victoire»; un cenno di gratitudine di Luchino Visconti (è il primo gran premio che riceve) e un breve discorso di Alberto Sordi che questa sera non voleva saperne di ridere nè di far ridere, compreso com'era della parte che i giudici gli avevano affidata: l'erede della commedia dell'arte coronato di lauro.

Il sottosegretario allo spettacolo on. Ariosto ha poi sottolineato l'importanza e il significato del premio, aggiungendo ai giudici della giuria caldi apprezzamenti personali per i tre artisti.

Il salone delle feste aveva riunito una gran folla di registi, attrici e attori del cinema e del teatro. Nessun segno di dispetto o di delusione — almeno non ne abbiamo scorti — fra i non premiati o fra coloro che nell'animo crescevano una speranza. Tutti hanno applaudito. Anche Van Heflin, il cow-boy dei film americani, che pur non avendo capito una parola batteva le mani con grande trasporto. L'attore hollywoodiano era arrivato a St. Vincent nel pomeriggio in automobile, dopo una serie di piccoli incidenti, noie al motore e forature di gomme. Aveva mantenuto intatto l'ottimismo e, appena sceso di macchina, si era avviato di corsa verso il più vicino bar. La moglie, una graziosa signora dai capelli rossi, l'aveva preceduto e, impadronitasi di un grosso bicchiere di gin purissimo, l'aveva vuotato a piccoli sorsi. Dietro, i tre figlioli imploravano una bibita analcoolica.

I tre ragazzi Van Heflin sono stati, forse, la causa prima della serietà che ha dominato per lunghe ore Alberto Sordi. La notte scorsa il comico non aveva dormito. Appena finito di girare una scena dell'ultimo film (Il gondoliere in cui egli, romano, impersona un vogatore del Canal Grande), si era messo in treno. Giunto a Saint Vincent s'era buttato a letto: ma non aveva ancora chiuso gli occhi che i tre Van Heflin si misero a giocare urlando nel corridoio a due passi dal capezzale di Sordi. Durò fino a sera. I ragazzi smisero nel momento stesso in cui il telefono per colmo d'ironia suonava per dare la sveglia all'attore: era l'ora di prepararsi per la cerimonia.

Giulietta Masina, invece, come il principe di Condè aveva dormito profondamente fino alle 20. In pochi minuti si era truccata con molta semplicità, si era infilata un abito da sera ed era scesa tra gli altri. Il salone delle feste aveva riunito mezza Cinecittà: Lea Padovani (fatalmente con i capelli a frangetta sul rosso scuro), Virna Lisi (biondissima come una spiga di frumento), Carla Del Poggio, la tedesca Inge Schoener, Cosetta Greco, Monica Vitti, Hélène Rémy (dopo la recente disavventura napoletana si è completamente rimessa e ora è il ritratto della voglia di vivere), Patrizia Della Rovere, Luisella Boni, Gisella Sofio; tutte di un'eleganza aggiornata e, in alcuni casi, al di là dei momentanei dettami della moda: come quella giovanissima diva che indossava un abito da sera in cui «trapezio» e «sacco» si fondevano in una visione quasi cubista, dai colori opprimenti.

Gli uomini, non potendo sfoggiare tenute estrose — eccettuato il sarto romano Schuberth, ricco di monili e di braccialetti da schiavo — si limitavano ad ammirare le signore. Michelangelo Antonioni, Antonio Pietrangeli, Massimo Serato, Nino Besozzi, Renato Salvadori, Fausto Tozzi, Pierre Cressoy, Riccardo Billi e altri ancora, di minori proporzioni artistiche. La comitiva parte domani mattina per Gressoney, dove è in programma la tradizionale gara di pesca alla trota. Vi parteciperanno tutti, esperti ed inesperti: anche un'attricetta (il suo nome non è nell'elenco fatto più sopra) che è arrivata a Saint Vincent con gli attrezzi della pesca subacquea: maschera, pinne, fucile a freccia.

Gino Nebiolo



Alberto Sordi, Giulietta Masina e Luchino Visconti (a destra) **dopo la premiazione**

Si salva la vita d'un neonato con un drammatico appello-radio

Era necessario sostituirgli tutto il sangue, d'un gruppo sanguigno assai raro

I genitori, lo scorso anno, persero una bimba dodicenne colpita dal morbo ereditario

Milano, 5 luglio.

Grazie all'appello lanciato ieri sera alle 22,15 dalla radio, i medici della clinica ostetrica ginecologica «Luigi Mangiagalli», sono riusciti nel corso della notte a strappare alla morte un bimbo nato da poche ore: alla creaturina, infatti, doveva essere cambiato tutto il sangue contagiato da una malattia ereditaria. L'operazione è durata circa 3 ore poiché è stato necessario prelevare da due donatrici, Pia Meschini e Eva Pagani, ben 900 grammi di sangue.

Il piccolo, cui verrà posto il nome di Maurizio, era nato ieri mattina nella clinica Mangiagalli. Subito dopo il parto il volto della creaturina divenne sempre più giallognolo per il processo in atto di dissolvimento del sangue. Un esame di laboratorio aveva subito permesso di stabilire che si trattava di una malattia «emolitica di incompatibilità ematica verso il fattore R.H.», gruppo sanguigno che non è facile trovare.

I medici dopo lunghe ricerche, visto che ormai le condizioni del neonato erano disperate si sono rivolti alla Rai perché venisse lanciato un appello urgente: un'ora dopo alla clinica telefonavano — dichiarando di essere pronti alla trasfusione — uno studente di Pavia, una giovane madre, un'impiegato e le due donne prescelte, tutti in possesso del gruppo sanguigno A, con fattore R.H. negativo.

Ora Maurizio, figlio di un maresciallo dei bersaglieri di stanza a Novara, è stato dichiarato fuori pericolo e fra una decina di giorni potrà essere trasportato nella casa dei genitori, che lo scorso anno persero una figlia di 12 anni affetta dalla stessa malattia.

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 5 luglio.

Il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-marzo 1958 è risultato di 40.595 contro 37.051 nello stesso periodo dell'anno precedente e con un aumento del 9,6 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 1245 contro i 1192 del 1957, con un aumento del 4,4 per cento; quello dei feriti di 27.869 contro 26.407 del 1957 ed un aumento del 5,5 per cento.

Un ciclista travolto e ucciso da un'auto

Moncalieri, 5 luglio.

Questa sera verso le 21 una «1100», guidata da Carlo Maglio, d'anni 51, residente a Torino in via S. Secondo 17, diretta a Carignano, aveva da circa un chilometro sorpassato l'abitato di La Loggia e stava percorrendo a discreta andatura il rettilineo della statale n. 20. Al km. 6,500 sorpassava un autotreno e non scorgeva che in senso inverso giungeva un ciclista, Giuseppe Quagliotti, detto Talian, di anni 73, e lo investiva in pieno. La vittima moriva sul colpo per la frattura della base cranica.

I carabinieri accorrevano sul posto. Dopo la constatazione di morte fatta dal dott. Maina, il maresciallo Angelucci autorizzava il trasporto del cadavere alla camera mortuaria di La Loggia, ordinando il provvisorio sequestro della macchina investitrice.

Il Quagliotti abitava a Pilrino, viveva separato dalla moglie, Ottavia Lazzarino, e negoziava in stracci e pelli di coniglio che raccoglieva nelle cascine.

Uccide a fucilate il rivale che sorprende con sua moglie

La vittima è un possidente palermitano - L'omicida ha teso un agguato sospettando della consorte, madre di sei figli

Palermo, 5 luglio.

Un uomo, sorpreso con una signora, è stato ucciso stanotte a Casteldaccia, dal marito della donna stessa. La vittima è il quarantanovenne Salvatore Guttilla, un possidente del luogo; la donna si chiama Rosalia Cassino, ha 25 anni, ed è madre di sei figli; Antonino Speciale, di 32 anni, operaio presso i Cantieri Navali di Palermo, è l'omicida tuttora latitante. Il delitto è avvenuto qualche minuto dopo la mezzanotte, in una villetta del centro di Casteldaccia.

Le prime indagini avrebbero accertato che l'ucciso era da molto tempo in relazione con Rosalia Cassino, e che il marito della donna aveva progettato un piano per sorprendere i due. L'operaio ieri sera aveva comunicato alla moglie di doversi assentare per tutta la notte, essendo stato chiamato a Palermo per impegni importanti. La donna, nulla sospettando delle intenzioni del marito, aveva dato appuntamento all'amico per la sera stessa nella propria abitazione.

A mezzanotte lo Speciale rientrava inosservato in casa: ispezionava tre camere dell'appartamento senza trovare la moglie e infine saliva al piano superiore appena in tempo per scorgere il Guttilla sul terrazzo nell'atto di scavalcare il muretto di protezione e fuggire. Lo Speciale si armava di un fucile e esplodeva contro il rivale due colpi. Il Guttilla, benché gravemente ferito, tentava di scagliarsi contro lo sparatore ma costui, ricaricata l'arma, faceva partire altri due colpi. Compiuto il delitto, lo sparatore scendeva a piano terreno per sfogare la sua furia anche contro la moglie, ma veniva trattenuto dal pianto dei suoi piccoli. Quindi si allontanava di corsa e sino a stasera non è ancora stato catturato.

Arrestato il camionista della sciagura di Voghera

Voghera, 5 luglio.

La prima fase delle indagini sul triplice mortale incidente avvenuto ieri mattina e che provocò la morte del geometra Francesco Roscalla, di suo padre Augusto e del loro amico Mino Cazzola, si è conclusa con l'arresto dell'autista Umberto Maselli, che era al volante dell'autotreno investitore.

Il Maselli, che in un primo tempo era stato fermato, continua a sostenere che incrociando l'altro autotreno targato Macerata, rimase abbagliato dai fari di un automezzo che proveniva dalla direzione opposta. E' stato denunciato per omicidio plurimo colposo.

Ritiro della patente dopo due sorpassi in curva

Genova, 5 luglio.

Il prefetto dott. Vicari ha deciso che in provincia di Genova verrà ritirata la patente, con procedura d'urgenza, agli automobilisti dichiarati due volte in contravvenzione per aver compiuto dei sorpassi in curva. Il provvedimento verrà applicato anche nei confronti di quei conducenti d'auto che avranno compiuto infrazioni al Codice stradale che denotino una evidente pericolosità per la sicurezza stradale.

Le proposte di ritiro della patente saranno effettuate dal comando della polizia stradale sulla base delle risultanze dello speciale schedario istituito presso il comando stesso, al quale vengono notificate le contravvenzioni elevate da tutti gli organi statali, provinciali e comunali, preposti alla disciplina del traffico.

ULTIME NOTIZIE

Per eleggere i duecento deputati regionali

Si vota nella Renania-Westfalia il più ricco Stato della Repubblica di Bonn

E' al governo una coalizione socialdemocratico-liberale - I democristiani hanno forti posizioni; la morte recente del leader Arnold ha molto attenuato le loro speranze di vittoria

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 luglio.

Domani si voterà nella Renania-Westfalia. Il *Land* più ricco e popoloso della Repubblica federale che comprende il bacino minerario della Ruhr. Dieci milioni e mezzo di elettori sceglieranno i duecento deputati per il rinnovo del Parlamento regionale dal quale scaturirà il governo che dovrà amministrare la regione per i prossimi quattro anni. Oggi la Renania-Westfalia ha un governo di coalizione socialdemocratico-liberale, formato nel febbraio '56 quando i liberali, che fino allora avevano partecipato al governo del cristiano democratico Karl Arnold, passarono all'opposizione costringendo Arnold a lasciare il posto al socialdemocratico Fritz Steinhoff.

Alla campagna elettorale, svoltasi in generale senza asprezze, hanno partecipato attivamente Adenauer, Erhard e Strauss. In sede nazionale si dà molta importanza al risultato del voto di domani anche se — a quanto dicono gli osservatori stranieri di Bonn — il responso elettorale avrà un significato particolare ai fini interni dei partiti interessati, piuttosto che il valore di una dichiarazione prettamente politica. Anche se i temi dibattuti dagli oratori sono stati principalmente la politica estera e l'armamento atomico della Bundeswehr e non le questioni specifiche della Renania-Westfalia, i tedeschi che domani si recheranno alle urne sembra si siano resi conto del carattere anzitutto amministrativo del loro voto.

Le previsioni sull'esito della consultazione sono oggi comunque incerte: non è possibile sapere fino a che punto la «campagna contro la morte atomica», appoggiata dai socialdemocratici possa aver fatto presa sulla popolazione. E' sicuro peraltro che il partito di Adenauer non riceverà il 54 per cento dei voti, come ebbe nelle elezioni politiche del settembre scorso. L'asso nella manica dei cristiano-democratici era Karl Arnold, il vice-segretario del partito sostenitore di un movimento unitario sindacale che raccogliesse assieme operai socialisti e cristiani: era il candidato destinato alla presidenza del Consiglio in caso di vittoria elettorale cristiano-democratica. In tale partito non si nascondeva la certezza che sul nome di Arnold sarebbero andati anche numerosi voti socialisti. Le cose sono improvvisamente cambiate con la sua morte avvenuta — come è noto — la settimana scorsa.

Gli osservatori ritengono che la lotta per la vittoria fra cristiano-democratici e socialisti si concluderà di stretta misura col sopravvento di un partito per pochi voti. In ogni caso le sorprese possono sempre avvenire.

v.

Al suo più basso livello la disoccupazione in Germania

Norimberga, 5 luglio.

Il mese scorso la disoccupazione nella Germania occidentale è scesa al suo più basso livello dalla fine della guerra. Alla fine di giugno i disoccupati erano 401.328, comprese 197.257 donne, con una diminuzione di 70 mila unità rispetto al mese precedente.

La cifra è di oltre 50.000 unità al di sotto del livello del giugno del 1957 e si approssima alla punta minima assoluta di 365.000 unità che si ebbe nello scorso agosto.

L'annuncio dell'ufficio federale per le indennità di disoccupazione tende a convalidare le opinioni ottimistiche degli ambienti governativi secondo cui il «boom» economico della Germania occidentale è tuttora in atto. La produzione industriale non è ulteriormente aumentata e anche le esportazioni sembrano stagnare, ma alle volte tendenze negative sono compensate da un leggero aumento della domanda all'interno e dagli investimenti locali.

Il naufragio del «Giove»

Migliorano i sedici italiani salvati nel golfo di Aden

Aden, 5 luglio.

I sedici marinai italiani salvati ieri mattina dalla petroliera inglese «Diugle Dale» tre giorni dopo l'affondamento del mercantile «Giove», di 6700 tonnellate, si trovano stamane nell'ospedale di Aden. Le loro condizioni sono migliorate. I sedici uomini, tra cui il comandante della nave, sono rimasti per tre giorni su una lancia di salvataggio alla deriva nel golfo di Aden battuto dalla tempesta, senza viveri e con una piccolissima scorta d'acqua. Sorpreso da un monsone, il «Giove», che è di proprietà di una Compagnia marittima australiana ed è iscritto sul registro navale di Palermo, era affondato in breve tempo dando appena la possibilità all'equipaggio di calare una scialuppa e imbarcarvi solo alcune borracce di acqua.

Beffati da un'inserzione collezionisti di foto audaci

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 luglio.

«Confidenzialmente spediamo fotografie Nudi. Inviare trecento franchi al c/c. postale n. ....», diceva un annuncio pubblicato alcune settimane fa su un settimanale parigino. E i versamenti da 300 franchi affluirono numerosi sul conto corrente indicato, arricchendo colui che aveva fatto pubblicare l'annuncio e che si affrettava ad inviare a giro di posta ciò che aveva promesso.

Ma quando si è presentato nuovamente al settimanale per chiedere l'inserzione di un secondo annuncio gli è stato opposto un netto rifiuto ed è stato informato che un'inchiesta era in corso sul suo conto. Molti uomini, infatti, generalmente anziani, lo hanno denunciato per abuso di fiducia. Costoro avevano inviato i 300 franchi richiesti e quando hanno ricevuto il plico con le fotografie e febbrilmente l'hanno aperto per ammirare i nudi, vi hanno trovato una ricca documentazione sul... villaggio di Nudi, che si trova a 25 km. da St. Etienne, precisamente fra St. Etienne e St. Bonnet-le-Château. Quei «nudi» non erano evidentemente quelli desiderati e qualcuno sporse querela. Le autorità le hanno registrate ed hanno iniziato una indagine, consigliando però nel contempo ai beffati di annullare la denuncia essendo molto incerto l'esito favorevole di un processo nel quale invece è certo ch'essi farebbero una ben meschina figura.

l. m.

Gli esperti dell'Onu nel Libano minimizzano gli aiuti ai ribelli

Il capo della commissione: "Non c'è stato intervento massiccio della Repubblica araba, ma solo «interferenze» della Siria,, - Governo e opposizione cercano di comune accordo un successore a Chamoun



Anche ieri si sono svolti violenti scontri nel Libano. Nella foto, un gruppo di ribelli in una strada di Tripoli mentre respinge un attacco dei governativi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Beirut, 5 luglio.

Polemizzando con il governo libanese per le critiche al rapporto di Hammerskjoeld, il capo degli osservatori dell'Onu nel Libano, Galo Plaza, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Beirut che «se nel Libano vi fosse stato un intervento massiccio, noi l'avremmo scoperto». Galo Plaza, ex-presidente della Repubblica dell'Ecuador, ha inoltre affermato che è "impossibile" bloccare la frontiera siro-libanese lungo tutti i 320 chilometri della sua estensione. «Neanche diecimila soldati bene addestrati nella guerra in montagna — ha aggiunto — potrebbero operare con successo in questo senso».

Egli ha ammesso che attraverso la frontiera siro-libanese si è registrata qualche infiltrazione. «Tuttavia la nostra stessa presenza nel Libano — ha proseguito — è servita a migliorare la situazione. In una località c'era stato detto che attraverso il confine si erano registrati passaggi di carovane di muli, ma l'inoltro delle carovane nel Libano è praticamente cessato da quando noi siamo arrivati».

Alla domanda se il governo di Beirut abbia fornito particolari specifici per sostenere le sue accuse alla Repubblica araba unita, Plaza ha risposto: «Abbiamo esaminato ogni caso che ci è stato sottoposto, e non abbiamo trovato alcuna prova di "intervento massiccio"».

Concludendo, Plaza ha dichiarato che il compito assegnato al suo gruppo di osservatori, composto di 125 membri, sarebbe più efficace «se la frontiera fosse adeguatamente sorvegliata». «Ma questo — ha aggiunto — sarebbe compito dell'esercito libanese, e sino ad oggi le autorità militari del Libano non lo hanno fatto».

Stamane il presidente Chamoun ha ricevuto l'ambasciatore americano, e nel pomeriggio ha parlato per telefono con l'ambasciatore del Libano a Parigi, oggetto del colloquio: le conversazioni tra il gen. De Gaulle e Foster Dulles. Il mandato di Chamoun, com'è noto, sta per scadere. Asseiran, presidente della Camera dei deputati, ha dichiarato che il Parlamento si riunirà il 24 luglio per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Egli ha espresso la fiducia che sarà raggiunto il *quorum* necessario ed ha aggiunto che i deputati sia governativi che dell'opposizione stanno tentando di accordarsi sulla scelta del candidato che succederà a Chamoun.

La Camera libanese conta 66 membri. Secondo la Costituzione, il presidente deve essere eletto da una maggioranza di due terzi, ma se nessun candidato ottiene tale margine, allora è sufficiente la maggioranza semplice.

A Beirut sono proseguite oggi le scaramucce fra truppe e insorti, e gli attentati. Raffiche di mitra sono state sparate dai ribelli nelle piazze centrali della città; una bomba è esplosa all'ingresso del quartiere musulmano di Basta. Due persone sono morte, altre sono rimaste ferite. L'ambasciata degli Stati Uniti ha annunciato che 30 cittadini americani hanno lasciato fino ad oggi il Libano. Nel resto del Paese gli scontri sono diminuiti di intensità.

e. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I sindaci della comunità greca chiedono l'intervento dell'Onu

Due ciprioti uccisi in un villaggio in un violento scontro con gli inglesi

Tra le vittime una madre di sei figli - Dodici feriti gravi tra cui otto donne - La popolazione aveva rifiutato di cancellare dai muri accese scritte anti-britanniche

(Nostro servizio particolare) Nicosia, 5 luglio.

Sanguinosi incidenti sono avvenuti stamane tra truppe inglesi e ciprioti greci nel villaggio di Avgoron, nei pressi di Famagosta, in seguito ad una manifestazione antibritannica. I soldati hanno aperto il fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone gravemente altre dodici. Numerosi risultano i feriti leggeri.

Il tumulto è scoppiato quando una pattuglia inglese, scoperte sui muri delle scritte violentemente antibritanniche, rivolgeva bruscamente agli abitanti del villaggio l'ordine di cancellarle. Nessuno obbediva all'ingiunzione; da qualche parte partivano anzi frasi ingiuriose all'indirizzo dei soldati. Gli animi si riscaldavano; in breve, attorno ai militari, si raccoglievano nella piazza principale alcune centinaia di persone, in maggioranza donne.

Armate di pietre e alcune anche di bastoni, le donne iniziarono contro i soldati una fitta sassaiola, ripetendo gli slogans antibritannici scritti con la calce sui muri. In essi gli inglesi venivano accusati di «combutta» con i turchi nello «sterminio» della popolazione greca di Cipro. Per non farsi sopraffare i militari reagivano con i manganelli caricando con estrema energia; ma la folla resisteva tornando all'assalto, e la pattuglia era costretta a lasciare il villaggio portando con sé alcuni uomini lievemente contusi.

Si udivano allora le prime raffiche di mitra. Inseguiti dai dimostranti imbaldanziti, i soldati impugnarono le armi e fecero fuoco. La folla si disperse con un disperato fuggi-fuggi lasciando sul terreno due morti e numerosi feriti. Le vittime sono il contadino Panayis Zacharias, di 46 anni, padre di cinque bambini, e Lucia Papageorgiou, di 31 anno, madre di sei figli. Otto dei dodici feriti gravi sono donne; tra di esse vi è una studentessa di 17 anni, e una vecchia di 80.

Subito dopo l'incidente, forti reparti inglesi venivano inviati al villaggio che è stato occupato militarmente. In serata è stato imposto il coprifuoco. Il governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, ha convocato a rapporto i più alti funzionari civili e militari dell'isola per studiare le misure necessarie a stroncare il ripetersi di così sanguinosi tumulti.

Intanto i sindaci greco-ciprioti dell'isola hanno inviato al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, un messaggio nel quale chiedono l'invio di un gruppo di osservatori e di una commissione d'inchiesta «per salvare i greci-ciprioti dalla minaccia di sterminio da parte dei turchi».

Infine, tredici turchi del villaggio di Geunyeli sospettati di avere preso parte all'assassinio di otto greci-ciprioti, tra cui due agenti di polizia, sono stati trattenuti in stato di arresto in attesa che venga ultimata una inchiesta.

a. r.

Voci su un incidente occorso a Togliatti

Roma, 5 luglio.

Questo pomeriggio è corsa voce che l'on. Togliatti si sarebbe slogato un piede scivolando sul pavimento della sua abitazione. La notizia è stata smentita negli ambienti del partito comunista.

I sanitari dell'on. Togliatti — secondo queste voci — gli avrebbero ingessato il piede prescrivendogli dieci giorni di assoluto riposo e riservandosi di sottoporre l'arto a nuovi controlli radiografici. A causa del noioso incidente, si aggiungeva, l'on. Togliatti non parteciperebbe al dibattito sul programma governativo.

La principessa Torlonia non è giunta a Trieste

Trieste, 5 luglio.

Nessuna notizia della principessa Beatrice Torlonia, il cui arrivo era stato segnalato per oggi: cronisti e fotografi che hanno fin da stamane piantonato la stazione ferroviaria, l'aeroporto di Gorizia, la strada di accesso alla città e l'ingresso alla villa dei coniugi Lequio, escludono che la principessa abbia raggiunto Trieste.

Bel tempo in montagna e qualche nube in Riviera

Aosta, 5 luglio.

Il tempo in Valle d'Aosta volge decisamente al bello. Oggi pomeriggio il cielo è ritornato sereno e la temperatura è subito salita a 23 o 24 gradi. Nel primo pomeriggio si è avuto un notevole afflusso di turisti che hanno immediatamente proseguito per i centri più noti. A Courmayeur, a St. Vincent, a Cervinia gli arrivi sono numerosi.

Bardonecchia, 5 luglio.

Terzo giorno di caldo e primo arrivo in massa di villeggianti: Bardonecchia riacquista il suo caratteristico aspetto estivo, con non poca soddisfazione degli albergatori e dei commercianti che, data la persistente inclemenza del tempo, avevano finora temuto una stagione poco propizia.

Genova, 5 luglio.

Il tempo non è ancora completamente ristabilito: il vento sospinge da sud cumuli di nubi subito, per altro, diradate dalle raffiche. La temperatura oscilla, a Genova-città, fra i 20,2 registrati stamane alle 10 ed i 21,4 delle ore 15. Il mare è agitato e sugli stabilimenti balneari di Nervi, Rapallo, S. Margherita e Varazze sventola la bandiera rossa di pericolo. La temperatura è in lieve aumento: 23,1 a Nervi; 22,8 a S. Margherita, 23 a Portofino, 22,9 a Rapallo.

L'afflusso turistico di fine settimana si è svolto regolarmente.

L'ufficiale sanitario di Sorrento si uccide perché scoperto senza laurea

Ha esercitato per oltre un ventennio pur avendo smesso gli studi al 2° anno di medicina

Si è sparato al capo sull'orlo di un burrone - In una lettera chiede perdono ai familiari

Sorrento, 5 luglio.

Un falso medico, Antonio Astarita di 43 anni, che per oltre un ventennio aveva esercitato con successo la professione sanitaria nei vari comuni della penisola sorrentina, si è tolta la vita appena ha capito di essere stato scoperto senza laurea.

L'Astarita, figlio di un medico assai noto nella stessa zona, il dott. Vincenzo, quando morì il padre, che aveva la carica di ufficiale sanitario di Sorrento, fu chiamato a sostituirlo. Ciò perché nessuno, neanche i suoi congiunti, sapeva che egli, dopo avere frequentato solo il secondo anno della facoltà di medicina, aveva poi abbandonato gli studi. Quando nel 1955 venne bandito il concorso per titolare della carica di ufficiale sanitario, egli, tra lo stupore di molti, si astenne dal parteciparvi, evidentemente perché non poteva esibire il documento di laurea. Deceduto nello stesso 1955 il nuovo titolare, Luigi Ronza, e nominato un sostituto, Guido Foglia, quando poi questi venne trasferito, l'Astarita riebbe nuovamente l'incarico.

Sposatosi con una delle più distinte signorine del comune di Piano, Rita Maresca, aveva due bambini, Vincenzo e Maria, di 7 e 4 anni. Era benvoluto e stimato da tutti tanto che, oltre ad aver l'incarico di ufficiale sanitario di Sorrento, era stato nominato anche vice-sindaco e assessore delegato del comune di Piano. Egli era, inoltre, ispettore di zona della d.c. e presidente della giunta diocesana di quel partito.

Nel pomeriggio di giovedì, il sindaco di Sorrento, prof. Agostino Schisano, chirurgo primario de «I pellegrini», ricevette dal Prefetto una lettera in cui si diceva che l'Astarita non risultava iscritto nei libri dell'Ordine dei Medici di Napoli, e si pregava perciò il sindaco di invitare il medico a presentare copia della laurea. In seguito alla comunicazione il prof. Schisano chiamò l'Astarita. L'ufficiale sanitario gli spiegò d'aver conseguito la laurea a Roma e che avrebbe comunque provveduto a presentare il diploma.

Ieri mattina, dopo avere abbracciato la moglie e i figlioli, Antonio Astarita uscì. Aveva con sé la borsa in cui, come è stato poi accertato, teneva una pistola «Smith» calibro 8, già di proprietà del padre. Andò dal barbiere e si fece radere con cura. Quindi si recò nella parrocchia di «San Michele», ove assistè alla Messa ricevendo anche la Comunione. Poi uscì e incontrò l'arcivescovo, mons. Carlo Serena, che lo invitò a salire sulla sua auto accompagnandolo per un tratto di via. Quindi salutò il presule e proseguì da solo. Giunto in una località detta «Casa Nocillo», presso il burrone delle Tre Valli, estrasse l'arma, se l'appoggiò alla tempia e premè il grilletto.

Il cadavere è stato scoperto stamane da un contadino, Pasquale Cosa, quasi in fondo al crepaccio, fermato da un cespuglio. In tasca l'Astarita aveva un biglietto con su scritto: «Chiedo perdono ai familiari. Non sono un vile, ma uno sfortunato. Una nuova crisi mi amareggia. Non mi sento più di lottare e ho deciso di compiere questo gesto».

Rapinata di mezzo milione in pieno giorno a Trastevere

Roma, 5 luglio.

Un grave episodio di banditismo è accaduto stamani a Roma: la moglie del direttore del cinema teatro Adriano è stata rapinata della borsa contenente mezzo milione, da due individui che si trovavano a bordo di un'Alfa 1900. Il fatto è avvenuto verso le 13,30 all'angolo di viale Trastevere con Piazza Mastai.

La signora Anna Maria De Santis, abitante col marito dott. Pietro Giovagnoli in via Enrico Fermi 6, stava attraversando la piazza quando al suo fianco si è arrestata una 1900 grigia; il giovane che si trovava accanto al guidatore ha sporto la mano dal finestrino e con mossa fulminea ha afferrato la borsa a secchiello che la donna stringeva con la destra.

Quando alcuni tassisti in sosta con le loro macchine nella piazza richiamati da un grido della donna, hanno fatto per avvicinarsi alla signora, si è svolta la fase più drammatica del clamoroso «scippo». La signora De Santis cercava di resistere al rapinatore, stringendo saldamente il manico della borsa dalla quale cadevano banconote per trecentomila lire. Contemporaneamente il conducente dell'Alfa partiva di scatto per cui la signora cadeva al suolo ed era trascinata per circa cinquanta metri. Più di una volta la donna ha battuto il capo sull'asfalto, poi ha perduto i sensi ed ha mollato la presa.

A folle velocità la macchina si è allontanata dileguandosi nei vicoli di Trastevere. La signora sanguinava copiosamente per una vasta ferita al capo e mentre un passante correva ad avvertire il dirigente del commissariato, la cui sede si trova a pochi isolati di distanza, veniva adagiata su una macchina e trasportata all'ospedale San Camillo.

ULTIME DI CRONACA

Rubate stoffe per due milioni dalla macchina di un francese

Un voluminoso campionario di stoffe pregiate, per un valore di circa 2 milioni, è stato sottratto ieri sera dalla macchina di un commerciante francese, Jean Paul Forest, di 42 anni, abitante a Parigi in rue d'Artois 11. Egli era giunto da Milano nel tardo pomeriggio. Dopo un giro per la città, parcheggiava la macchina in piazza C.L.N. Accertatosi che le portiere fossero chiuse, si recava a cenare in un ristorante.

Alle 23, quando tornava alla macchina, si accorgeva che una portiera era socchiusa: la serratura era stata forzata. Dall'interno i ladri avevano asportato il campionario, una borsa con tremila franchi e diversi indumenti.

Sul pavimento della macchina è stato trovato lo strumento usato per scassinare la serratura: un grosso serratubo avvolto in un giornale milanese. Il derubato, che ha denunciato il furto al commissariato Monviso, pensa di essere stato seguito da Milano.

— Dopo alcuni pedinamenti, la Mobile ha tratto in arresto ieri pomeriggio un ladro il quale è risultato essere l'autore di un furto nella villa del signor Dionigi Cantone, in strada Valsalice 183, avvenuto la sera dell'11 giugno scorso e di altri furti pure consumati in ville della collina. Si tratta di Leone Ponte di 26 anni, abitante in via Bernardino Galliari 12, il quale era uscito di prigione il 29 marzo scorso dopo aver scontato una condanna pure per furto. Egli agiva da solo per cui era denominato il «solitario».

Un pensionato di 73 anni si toglie la vita con il gas

Un pensionato si è ucciso ieri pomeriggio con il gas. E' Giulio Mangiabene, di 73 anni, abitante in via Zumaglia 48, da tempo ammalato. Appena il figlio Carlo, di 38 anni, si è recato al lavoro, ha scritto due lettere per esporre le sue ultime volontà e chiedere perdono per ciò che stava per fare. Quindi, dopo aver staccato il bocchettone del gas, ha aperto il rubinetto del contatore e si è steso sul divano, prendendo fra le mani la corona del rosario.

Domenico Alma
Giovanni Alasia
Arrigo Berdin
Carlo Horra
Giandomenico Bressa
Ruggero Cominetti
Carlo Donat-Cattin
Giuseppe Franceschetti
Marcello Gallo
Sergio Garavini
Piero Gennaro
Araldo Pittavino
che partecipano all'attività dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali si uniscono al cordoglio per la scomparsa del Presidente dell'Istituto

Dott. Ing. Aldo Valente

Eugenio Cannone e Giorgio Fino.

L'avv. Valdo Fusi e l'avv. Roberto Manni si associano al cordoglio per il decesso dell'amico

Ing. Aldo Valente

Luigi e Dirce Romagnoli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Valente

Presidente della SIPRA.

Al dolore di Giuseppe per la perdita del papà

Ing. Aldo Valente

prendono parte gli amici:
Graziana Curli
Lella Casalegno
Michele Masera
Riccardo Strona
Gino Teramina.

Nel terzo e quarto anniversario della dolorosa dipartita di

Maria Coria ved. Valerio

e

Antonio Valerio

i figli li ricordano a quanti li conobbero e amarono.
La S. Messa anniversaria verrà celebrata martedì 8 corrente, alle ore 8, nella parrocchia Maria Speranza Nostra.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Piroddi

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a tutti coloro che lo ebbero caro.
Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 7 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio a Boccadasse.
Genova, 6 luglio 1958.

Col viatico dei Conforti religiosi e con la speciale benedizione Papale, dopo breve malattia, accettata in pieno spirito d'intelletto e cristiana rassegnazione ai voleri divini, è piamente spirato stamane alle ore 9

Vincenzo Corino

anni 74
Esercente cinema

Sorretti solo dai conforti della Fede, lo piangono inconsolabili: la moglie Elisa Cantalupo; i figli: Guglielmina (in Argentina) col marito Francesco Traverso e figli Pier Vincenzo e Caterina; Giovanni; Luigi con la consorte Nilla Conte e figli Stefano, Paola e Vincenzo; il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo lunedì 7 luglio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Mazzini 5.
Alba, 5 luglio 1958.

I Dipendenti tutti del Cinema Corino di Alba, profondamente addolorati si associano commossi al dolore della famiglia per la morte del proprietario

Vincenzo Corino

Alba, 5 luglio 1958.

L'AGIS-Piemonte - Associazione Esercenti Cinema, partecipa al dolore della famiglia Corino.

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Margherita Alberti Boglione

la famiglia con infinito affetto e immutato profondo dolore La ricorda a parenti ed amici.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 8 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Andrea in Bra.

6-7-1951 6-7-1958
Papà e mamma ricordano

Ezio Piccin

S. Messa lunedì 7 luglio, ore 8 Oratorio «Michele Rua».

La famiglia della compianta

Beatrice Picco Grassi

profondamente commossa per la unanime dimostrazione di affetto e cordoglio tributati alla memoria della cara scomparsa ringrazia quanti le sono stati vicino ed hanno partecipato al suo dolore.
Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate in Torino martedì 8 c. m. nel Santuario di S. Antonio da Padova alle ore 10 e in Mosso S. Maria (Biella) mercoledì 9 c. m. alle ore 9.

E' ritornata fra gli angeli

Anna Rita Tasso

Con immenso dolore lo annunciano: genitori, fratellino Gianni, nonni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Vidracco Canavese il 7 luglio alle ore 16.

I Dipendenti della Fornace Tasso partecipano al dolore della famiglia Tasso.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Angelo Sciaverano

Pensionato Municipale

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Margherita Savio, i figli Domenico e Vittoria, la nuora Pierina Demaria, il genero Riccardo Galligani, il fratello Davide e consorte, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 160.

8-7-1957 8-7-1958
Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Carlo Vergano

i familiari in mesto dolore ne rinnovano la luminosa memoria.
Verrà celebrata la S. Messa mercoledì 8 luglio alle ore 8,30 nella chiesa di S. Pellegrino (corso Racconigi 28).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Teresa Pozzi n. Goitre

la mamma, il marito e parenti tutti la ricordano con immutato dolore.
Messe avranno luogo: il 9 a Torino parrocchia S. Agnese alle ore 9 e il 10 a Trana alle ore 8,30.

9-7-1957 9-7-1958

Secondo Delù

Una preghiera ed un ricordo per Lui che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
La S. Messa in suffragio il 9 corr. alle ore 9 nella chiesa N. S. della Pace.

La famiglia Fantino commossa per la manifestazione d'affetto tributata alla cara

Maria Morgante in Fantino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti con fiori, scritti e di persona vollero unirsi all'immenso dolore.

Il Consiglio Nazionale della UCID ed il Comitato di Presidenza partecipano al lutto del loro Presidente comm. Lorenzo Valerio Bona per la scomparsa della madre

Federica Cassinis ved. Bona

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società La Merveilleuse partecipano il loro vivo cordoglio per la scomparsa della signora

Federica Cassinis ved. Bona

Ernesto Ceresa e famiglia partecipano commossi al grande dolore dell'amico carissimo Lorenzo Valerio Bona.

Il Club Dirigenti Vendite Torino partecipa al lutto del consocio comm. Lorenzo Valerio Bona per la scomparsa della sua cara mamma signora

Federica Bona Cassinis

Le famiglie: Bona-Vercellone, De Bernochi, Mattura partecipano affettuosamente al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia

Federica Bona Cassinis

Federico Maggia ricorda con affetto e rimpianto la bontà della sua madrina e con i familiari si unisce al generale cordoglio per la scomparsa della zia

Federica Bona Cassinis

Marina Balloco
Caterina Balloco Botti e famiglia
ricordano con dolore e affetto la cara zia

Federica Bona Cassinis

Silvio Chiappo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto del comm. Valerio Bona e sorelle per la scomparsa della loro amatissima mamma signora

Cassinis ved. Bona

Improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Erminia Ovazza ved. Artom

La piangono le adorate figlie: Jole in Troppini e Laura; il genero Francesco, zia, cognati, cugini, nipoti e gli affezionati Maria e Armando.
Funerali stamane ore 9, da via Vanchiglia 2 bis.

Il Condominio di via Vanchiglia 2 bis partecipa al cordoglio.

Fatale disgrazia ha stroncato la vita del

Cav. Celso Fiorina

Perito Commerciale
anni 66

Annunciano la dolorosa perdita la moglie Carolina Antoniotti; figli: Ermete, Giuseppina col marito Ettore Chiotto e nipotina Liliana; fratello, sorelle, cognati, Elena e mamma.
Funerali oggi domenica ore 10,30 - Istituto Medicina Legale via Chiabrera (Ponte Isabella).
La famiglia non prenderà lutto. Particolare ringraziamento al dott. Marcolo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 27 giugno, in Argentat (Francia), tragico incidente sul lavoro troncava la retta ed operosa esistenza di

Angelo Bria Berter

di anni 52

Lo annunciano angosciati, a funerali avvenuti: la cognata Cristina Alessandri ved. Bria Berter; le nipoti: Rosina col marito Angelo Orsatacca e figli, Emilia col marito Giuseppe Data e figli; le famiglie: Alessandri e Curati, i parenti e conoscenti tutti.
Torino, 6 luglio 1958.

Il 2 luglio è mancato il

Rag. Pietro Dal Fiume

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Pina Pastinari; il figlio avvocato Mario con la consorte ed il figlio avvocato Geo con moglie e figli; il genero Ing. Vincenzo Calabrese con moglie e figli.
Per volontà dell'Estinto se ne dà notizia ad esequie avvenute e la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, via Valgioie n. 7.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Marcaccini

Lo piangono: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 51.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

6-7-1957 6-7-1958

Giuseppina Tabacchi nata Croce

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa, la famiglia con immutato dolore ne rievoca la cara memoria.
La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 7 luglio alle ore 9 nella parrocchia Santa Agnese.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 6 luglio 1958.

---

6 luglio 1953 6 luglio 1958
Nel quinto anniversario della scomparsa del
CAVALIERE

Pietro Nicolao Dematteis

con dolore grande e infinito rimpianto la moglie e le figlie Lo ricordano a quanti ne conobbero le opere, l'impareggiabile bontà e rettitudine.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 7 luglio ore 8,30 ai Ss. Angeli Custodi e a Cascine Vica ore 7.

1953 1958

Avv. Giacomo Oddone

La moglie e la figlia con accorato rimpianto Lo ricordano a parenti ed amici.

I familiari della compianta

Valentina Giacobone ved. Dellepiane

profondamente commossi delle manifestazioni di affetto e di rimpianto tributate alla cara estinta porgono l'espressione del loro grato animo a tutta la Cittadinanza di Novi Ligure, Autorità, Rappresentanti di Enti, Medici curanti, Colleghi, Parenti, Amici ed a tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
Novi Ligure, 5 luglio 1958.

La famiglia tutta del dott. Vincenzo Traverso di Novi Ligure prende vivissima parte al grande lutto della famiglia Dellepiane per la perdita della cara compianta

Valentina Giacobone Dellepiane

Le famiglie Meilland e Paolino vivamente ringraziano coloro che di presenza, con invio di fiori o scritti hanno testimoniato la loro solidarietà in occasione della scomparsa di

Francis Meilland

Cap d'Antibes, 5 luglio 1958.

La Universal Rose Selection, Sede Italiana, vivamente ringrazia quanti hanno preso parte al grave lutto che ha colpito la società con la scomparsa del suo presidente e fondatore

Francis Meilland

Sanremo, 5 luglio 1958.

Ieri, dopo lunga malattia è spirata, munita dei conforti della Nostra Santa Religione

Emilia Molineris

di anni 73

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la sorella Teresa ved. Moriondo; il fratello Mario; i nipoti dott. Antonio Moriondo e prof.ssa Delfina Moriondo ved. Fentana coi figli Dario ed Anna; la cognata Carolina Garuzzi vedova Molineris; i cugini, i parenti tutti; l'affezionata Teresa Avogliero.
Un particolare ringraziamento all'egregio dott. Z. Schultz per l'affettuosa assistenza prestatale.
L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi domenica alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Vittorio Emanuele 44.
La cara Salma sarà poi trasportata ad Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE

Mario Cora e famiglia prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico Mario Molineris per la perdita della Sorella.

La G. & L. F.lli Cora, Soc. p. A., Dirigenti, Impiegati e Maestranze di Torino e Costigliole d'Asti partecipano al dolore delle famiglie Molineris e Moriondo.

Antonio e Paolina Fossatto prendono parte vivissima al dolore delle famiglie Molineris e Moriondo.

La famiglia Jachia si associa al dolore delle famiglie Molineris e Moriondo.

Anna Hoffman ved. Cora partecipa vivamente al lutto delle famiglie Molineris e Moriondo.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari oggi alle ore 15 il
CAVALIERE

Geom. Agostino Lajolo

Segretario capo al Comune di Nizza Monferrato - Ten. col. di complemento - Medaglia d'argento e di bronzo al V. M.

Inconsolabili lo piangono la moglie Annunziata Lajolo, il figlio dott. Renato, la sorella Maria, i fratelli col. dott. Benedetto, Ettore; la zia Ernesta, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Nizza Monferrato lunedì 7 corr. alle ore 9.
La cara Salma proseguirà per Vinchio d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Nizza Monferrato, 5 luglio 1958.

L'Amministrazione, il Corpo sanitario e i Dipendenti dell'Ospedale Civile di Asti, si associano al lutto che ha colpito il dottor Renato Lajolo, Assistente radiologo, per la morte del suo papà

Cav. Agostino Lajolo

Improvvisamente è mancata ai suoi cari con la benedizione del Santo Padre

Luigia Amprimo ved. Baudino

Addolorati lo comunicano il figlio Emilio con la moglie Giacinta, la nipote Biancamaria col marito Sergio Ghilardi, la nuora Bella, la cognata Carrone.
I funerali avranno luogo a Piossasco domenica 6 luglio alle ore 16.

E' mancato ai suoi cari

Remo Novelli

d'anni 69
Anziano Fiat

A funerali avvenuti ne dànno annuncio: la desolata moglie Maria Avella, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
La Messa di trigesima sarà celebrata 2 agosto ore 8 chiesa della Salute.

E' spirato cristianamente il

Geom. Giovanni Pecchio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Rina Bardese; la figlia Rosanna; la mamma, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
Non lutto, non fiori.

Munita dei Conforti religiosi è mancata il 4 corrente in S. Giovanni Canavese

Giulia Aghina ved. Pataro

Costernati ne dànno il doloroso annuncio i figli: Olga, Renato, Umberto, la cognata Celeste, le nuore Rina, Marisa, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avverrà oggi alle ore 8 in San Giovanni Canavese.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Rag. Fioravanti Ardizzone

la famiglia ne rievoca la nobile figura e lo ricorda con crescente affetto.
Ss. Messe verranno celebrate il giorno 8 luglio alle ore 7 nella Basilica di S. Sebastiano in Biella, alle ore 8 nella chiesa di S. Croce in Tormo, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Vallemosso.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Beppe Strata

mamma, babbo, fratelli, nonni Lo ricordano con immutato dolore a quanti ne hanno pianto l'immatura dipartita.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Vesime lunedì 7.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Franco Torta

i genitori con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.
La Messa sarà celebrata lunedì 7 corrente nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna).

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Nicola Cogaccelli (Nini)

lo ricordano con immutato dolore la moglie e la mamma.
La Messa di suffragio sarà celebrata il 21 luglio alle ore 7 nella chiesa di S. Bernardino.

RINGRAZIAMENTO

Ettore Nalesso e figli impossibilitati ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato con tanta vicinanza di sentire al profondo dolore che li ha provati per la morte improvvisa della

Consorte e Mamma

esprimono la loro profonda gratitudine.
In particolare ringraziano: Direzioni Generali Fiat e O.M.; Direzione Divisionale Fiat Auto; Direzione Stabilimento O. M. di Brescia; Servizio Stampa Fiat; Capi e Operai Fiat Auto Off. 11; Servizio Costruzioni Sperimentali Fiat.

Elda Nalesso, anche a nome del padre e familiari, esprime speciale riconoscenza a: Gruppo Consiliare D.C.; Istituto Rosine e Consiglio Amministrazione; Centro Diocesano, Nazionale, Giunta Diocesana, Associazioni Azione Cattolica; Direzione e Colleghi Scuola Avviamento Meucci; «Popolo Nuovo» e Centro Giornali Cattolici; Centro Italiano Femminile; Dame, Damine di Carità; Movimento Femminile Provinciale e Comunale D.C. e a tutti coloro che hanno partecipato al doloroso lutto.
Messa di Trigesima: 2 agosto ore 10, parrocchia Pilonetto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

PERITO industriale, esperienza direzione officina, ufficio produzione, pratica decennale, libero subito, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. M9273

PERITO meccanico trentenne, attivissimo, esperienza ultradecennale impianti, carpenteria, sollevamento, trasporto, ufficio tecnico, organizzazione officina, trattazione clienti, offresi media grande industria. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. M9313

RAGIONIERA pratica ufficio paghe occuperebbesi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA attualmente occupata aiuto disegnatore articolo Jacard femminile presso importante industria estera pratica moda figurinista occuperebbesi zona Torino oppure Piemonte scopo riavvicinamento famiglia. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. B1452

TECNICO diplomato trentacinquenne, esperienza decennale ufficio produzione, avanzamento lavori, analisi tempi, capacità direttive, scopo miglioramento offresi seria società. Scrivere cassetta 6385 SPI, Torino. B1861

VENTIQUATTRENNE pratica qualsiasi lavoro ufficio stenodattilografia impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M9376

AUTISTA trentasettenne pratico città e Piemonte con tutte patenti già sei anni guida pullman, con referenze offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne 2a e 3a offresi ditta privata. Telef. 270-537. G8031

AUTISTA 30enne tutte patenti 13 anni esperienza servizio autopullman, autotreni. Referenze controllabili. Offresi. Telefonare 238-109. F0108

CAMERIERE piemontese serio attivo scuola professionali conoscenza francese ed inglese offresi. Scrivere cassetta 8292 SPI, Torino. F8763

CUOCA finita o tuttofare 56enne offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B1733

DICIASSETTENNE seria occuperebbesi come aiutante camiciaia o tagliatrice. Telefonare 282-856. B1742

DISTINTISSIMA referenziata lunga pratica compagnia vice-madre accompagnerebbe villeggiatura signora anziana gioventù. Telef. 500-236. Merli, via [illegible] Gozzi 4. M9384

EX ... trentenne offresi magazziniere guardiano o persona fiducia. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

EX maresciallo carabiniere 44enne offresi guardiano custode fattorino magazziniere persona fiducia referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B1563

FATTORINO autista militare esente pratico città, patente 3a metà, libero. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino.

GELATIERE pasticcere offresi. Telefonare 394-826. B1783

GIOVANE 29enne bella presenza con macchina offresi per impiego decoroso anche conducendo. Telef. 252-944.

OFFRESI mattino alla sera tuttofare giornata. Ottime referenze. Tel. 680-025.

PRATICO volenteroso aggiustatore auto ventiseenne cerca lavoro. Scrivere Mazzola Vasco, via Exilles 40, Torino. B1722

RAGAZZO 16enne cerca lavoro qualsiasi genere. Telefonare 45-809. G6012

SIGNORINA mezza età cerca posto cameriera personale oppure custodire bambini presenza sana buone referenze. Telefonare 383-315 lunedì ore 14-16. B1804

SIGNORA 50enne bella presenza cerca occupazione decorosa anche mezza giornata. Scriv. cassetta 8003, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA ventenne primo impiego offresi. Telefonare 557-050.

TUTTOFARE offresi presso persona sola padre figlio, o coniugi. Telefon. 505-451.

TUTTOFARE, referenze, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B1648

VENTINOVENNE decennale pratica presse idrauliche meccaniche tranciature imbutiture lamiere offresi. Referenze ineccepibili. Telefonare 285-581.

VENTIQUATTRENNE, con lungometro, libero mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telefonare 775-348, pomeriggio.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ragioniere-ra importante media industria meccanica offre stabile occupazione. Occorre persona-trenta-quarantenne, diploma, fiducia, moralità, energia, iniziativa e massima diligenza. Abile in amministrazione, contabilità generale, industriale, bilanci. Espertissimo tenere personalmente contabilità ed eseguire registrazioni con macchina Mercedes. Si da preferenza se veramente pratico anche per collaborare paghe, contributi e tutti lavori ufficio, e conoscenza lingue (francese-inglese). Curriculum vitae, indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1789

ABBISOGNANO cantanti, fisarmonicisti anche dilettanti formazione nuove orchestre. Audizioni radioregistrate gratuite. Centro radiofonico S. Donato 7.

ASSUMIAMO 25-40enni, cultura, moralità, presenza, referenze ineccepibili per sviluppo clientela in zona, e pensionati dinamici media cultura, presenza, per facile lavoro esattivo. Presentarsi al ragioniere Truia, via Garibaldi 59, dalle 15,30 alle 18. 6166

CERCASI da azienda commercio lavorazione lamiera elemento energico attivo veramente capace organizzare dirigere lavoro. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B1509

CERCASI tecnico progettista dirigere fabbrica maglie. Scrivere cassetta 49 S, SPI, Genova. 5627

CONTABILE provata partita doppia cerca industria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 45-278.

DITTA ... internazionale cerca segretaria età 20-26 anni preferibilmente conoscenza inglese. Requisiti: moralità, presenza. Presentarsi lunedì e martedì mattina ore 8,30-10,30 presso Soc. Akes, via S. Francesco d'Assisi 22 bis.

ELEMENTI ambosessi, residenti Torino, capaci trattare affari, bella presenza, ottima cultura generale, cerca importante ente, con buone possibilità carriera. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

FARMACISTA, possibilmente conoscenza lingue, almeno il tedesco, cercasi per i mesi di luglio e agosto. Rivolgersi dott. Quadri, Farmacia Inglese, via Dante, Alassio. 9592

GIOVANE ... servizio impianti diplomato esperienza costruzione manutenzione impianti chimici centrale termica cercasi da industria torinese. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino. M9350

IMPORTANTE industria cerca dattilografa computometrista possibilmente stenografa 17-18enne. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze cassetta 8026, SPI, Torino. F8883

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca esperto preventivista attrezzature. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. F8948

IMPORTANTE industria ricerca elementi anni 25-30 dinamici orientamento ed esperienza tecnica preferibilmente ingegneri o geometri abitanti Torino, Asti, Cuneo, Casale per avviamento particolare e proficuo lavoro produttivo presso complessi industriali. Dettagliare precedenti attività a casella 8365, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria alimentare cerca elemento qualificato per incarico capo agenzia Torino. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9632

IMPORTANTE industria cerca corrispondente francese, inglese stenodattilografa. Indispensabile ottima conoscenza. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F9148

IMPORTANTE industria alimentare dolciaria cerca capace ed esperto ispettore di produzione per zona Piemonte. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società commerciale assume commesso negozio pratiche cucito. Bella presenza, buona istruzione. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

IMPORTANTE società industriale cerca per filiale Torino giovane stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Precisare età, titoli di studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca contabile 25-30 anni veramente capace. Manoscrivere curriculum referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino. F8749

LA Soc. Fausto Carello e C., Torino assumerebbe ispettore vendite 30-35enne già esperto nel ramo ricambi elettrici auto, disposto a viaggi ininterrotti Italia, stipendio e diaria; specificare titoli di studio, posti occupati. Scrivere casella postale 513, Torino. B1704

PER attendere voto opera bene a suffragio aventura familiare, titolare grande complesso assume senza leggi et contratti, sdilendola, relativamente competenza, impiegato od operaia, elemento femminile sui 30 anni, veramente colpita sorte et precarie condizioni Stop Assunzione interverrà previ rigorosi accertamenti inteal acquisire rispondenza enunciato et moralità postulante Stop Elencare anche eventuali precedenti occupazione et referenze Stop Memorie non prescelte saranno restituite Stop Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M9372

RAGIONIERA diplomanda cercasi da ufficio centro Torino, possibilità buona pratica, serietà. Scrivere votazioni riportate, età, cassetta 1141, SPI, Torino. 9360

RAGIONIERE molto esperto per tenuta contabilità richiede importante società. Scrivere referenze, pretese cassetta 3386 SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE pratico contabilità generale da importante ente cercasi. Precisare età, pretese, posti occupati, referenze. Cassetta 6022, SPI, Torino. F9192

SIGNORINA giovane buona presenza cercasi per amministrazione privata direzione casa, ambiente serietà assoluta. Scrivere Scuola frequentata, età, posti occupati, cassetta 1142, SPI, Torino. 9360

STABILIMENTO metallurgico cerca capo officina pratico lavorazione stampaggio, lamiera, energico. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

STABILIMENTO tessile cerca capo centrale (elettricista o perito elettrotecnico pratico nell'esercizio centrali idroelettriche e manutenzione impianti forza motrice, luce). Si preferisce uomo sposato età circa 35-50 anni. Offerte dettagliate con referenze cassetta 6086, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA esperta veloce richiede importante società. Scrivere referenze, pretese cassetta 3388, SPI, Torino. M9354

STENODATTILOGRAFA primo impiego abitante Collegno Grugliasco cercasi. Telefonare 781-310 ore 8-9. F8218

STUDIO legale assumerebbe quindicenne dattilografa primo impiego. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M9244

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A custodia villa, portineria, offronsi piemontesi, soli, pratici, referenziati, media età. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. M9234

ABILE elettricista offresi. Scrivere cassetta 9039, SPI, Torino. G6914

ABILE panetteria cerca posto commessa mattino. Telefonare ore pasti 35-289.

ACCOMPAGNATRICE 34enne seria sana offresi per bambina giovanetta signorina mare agosto-settembre. Dettagliare condizioni. Pubbliman 33-16, Verona.

AGGIUSTATORE pratico montaggio e manutenzione scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzon, Cardinal Maurizio 14. G6904

CAPOMASTRO muratore edile stradale lunghissima pratica offresi subito. Telefonare 281-845. F8940

CAPO officina mobili metallici cucine americane disposto trasferirsi, referenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. F9134

CINQUANTENNE, presenza, praticissima governo casa, offresi mattino. Telefonare 796-531. B1790

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale con o senza alloggio zona S. Paolo Francia. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. B1712

DOMESTICO tuttofare offresi buone referenze, Telefonare 46-976. M9741

EX appuntato carabinieri piemontese 55enne, referenze, forte cauzione contanti cerca occupazione posto fiducia custode fattorino sorvegliante. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. G8929

EX carabiniere diplomato, patente 2o grado, occuperebbesi mansioni fiducia o altro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B1614

EX sottufficiale esercito 25enne patente auto II e III offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 44-351. M9380

FABBRO ... e saldatore carpenteria offresi qualunque qualsiasi lavoro. Telefonare 593-212 dalle 13 alle 14,30.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi da medico. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B1670

MAGAZZINIERE, fattorino, autista occuperebbesi seria ditta, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino.

PENSIONATO bella presenza offresi fattorino di fiducia con bicicletta ottime referenze. Barone, P. d'Acaja 33, Torino.

PENSIONATO, condizioni fisiche buone occuperebbesi qualsiasi orario, qualunque lavoro. Telefonare 370-257. B1693

RAGAZZA veneta 18enne cerca lavoro tuttofare a ore o giornata. Tel. 527-259.

RETTIFICATORE qualificato, lunga esperienza, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M9360

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa, cassiera. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. F9042

SIGNORINA presenza offresi commessa o lavoro decoroso. Telefon. 43-382 ore pasti. B1777

SOTTUFFICIALE polizia pensionato media età presenza occuperebbesi miti pretese esattore, fattorino mansioni fiducia non esclusa sorveglianza stabilimento custodia casa signorile. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. B1682

TRENTENNE ex-sottufficiale, 3a magistrale superiore, tutte patenti, offresi autista o qualsiasi lavoro di fiducia. Referenze ottime. Indirizzare a: Mischitelli Giuseppe, via della Brichà 6, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI commessa bar 21-25enne anche non pratica. Telefonare 80-541.

APPRENDISTA 14-15enne cerca importante negozio centrale abbigliamento. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

ASSUMEREI operaio praticissimo fabbricare graglietici in rete metallica per letti e brande capace anche di saldature autogena e arco. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B1636

CERCASI abile lavorante modista. Scrivere indicando posti occupati, referenze. Cassetta 8328, SPI, Torino. F8890

CERCASI brava maestra camiciaia. Scrivere casella 89 B, SPI, Milano.

ASSUMESI da ditta commercio alimentari ingrosso 17-18enne robusto, volonteroso, per aiuto magazzino. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 608

CERCASI coniugi 40-50enni pratici giardinaggio moglie tuttofare marito tuttofare alloggio e stipendio. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. F8803

CERCASI donna tuttofare fissa con mansioni anche cucina, disposta trasferirsi estate zona collinare torinese. Presentarsi ore 16-18 Bertella, via Massena 11.

CERCASI operatore torni automatici. Referenze. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. M9585

CERCASI persona servizio disposta venire campagna agosto settembre. Ottimo stipendio. Telefonare 882-265 ore 20-22.

CERCASI ragazza facili lavori ufficio laboratorio. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. F8814

CERCASI tornitore-aggiustatore meccanico abilissimo. Referenze. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M9587

CINQUANTENNE ... pensionato, cerca signora anziana, sola, per pensione, vitto, lavatura, stiratura. Scrivere cassetta 139 Z, Sipra, Torino. 9499

CUSTODI villa Pino, cercasi per fine anno marito con patente auto e pratico giardinaggio, moglie pratica cucina e lavori casa. Ottima sistemazione alloggio e buon trattamento. Esigonsi referenze ed eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino.

DOMESTICO abile esperienza case signorili ottime referenze disposto trasferirsi cercasi. Telef. 605-320. G6551

IMPORTANTE Azienda meccanica torinese cerca aggiustatori qualificati per montaggio macchinario. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B1473

IMPORTANTE fonderia torinese cerca giovani robusti sbavatori e formatori a macchina. Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino. F8950

INDUSTRIA meccanica Torino offre buone condizioni a operatore torni semiautomatici età 22-30 anni, solida base studi, esperienza pratica. Cestinansi domande non corredate sicure garanzie e referenze. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B1642

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cascel, San Quintino 4 bis. T4103

MAESTRA camiciaia cercasi disposta trasferirsi Palermo. Scrivere casella 83 B SPI, Milano. 9681

MEZZADRIA tra bonpini 40 giornate, collina oppure affittasi. Barbero, via Vincenzo Nazzaro 7. F9112

MONTATORE capace impianti industriali bassa, alta tensione. Presentarsi Omega, via Massena 13. B1760

QUATTORDICENNE robusto apprendista magazziniere cercasi. Telefonare ore 10-12 al 587-172. M9382

SIGNORINA anziana sola cerca cameriera fiducia anche con mansioni dama compagnia anni 40 circa elevata retribuzione. Presentarsi soltanto con dettagliate referenze ore ufficio piazza Solferino 22, telefonare 51-093. F8932

SOCIETA' cerca tornitore provetto. Telefonare 536-360. M8238

SPOSI senza figli cercano coniugi camerieri cuoca; referenziare. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B1593

TAGORETTISTA pratico serramenti cercasi Monte Asolone 54, segheria Burzio.

URGEMI tuttofare governo casa, massima retribuzione. Andreoni, corso Rosselli 53. F0054

URGONO signorine per propaganda editoriale, ben retribuite, telefono 275-364.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTEREI in deposito con garanzie legge da importante società vasta gamma elettrodomestici, materiale elettrico ferramenta, alimentari largo consumo per Reggio Calabria provincia. Proprietario locali, uffici centrali, altri immobili. Provvisto automezzi, numerosa clientela. Massime referenze controllabili. Indirizzare SPI Duomo 1233, Reggio Calabria.

FABBRICANTI Commercianti siamo organizzati procurarvi qualsiasi articolo fabbricato tedesco. Foglieta telef. al 52.43.32.

IMPORTANTE industria ricerca elementi anni 25-30 dinamici orientamento ed esperienza tecnica preferibilmente ingegneri o geometri abitanti Torino, Asti, Cuneo, Casale per avviamento particolare e proficuo lavoro produttivo presso complessi industriali. Dettagliare precedenti attività a cassetta 8365, SPI, Torino. F8820

IMPORTANTISSIMA industria mangimi integrativi largo consumo cerca Piemonte rappresentanti ottima conoscenza ramo introdotti buona clientela. Indispensabili requisiti prim'ordine. Scrivere Argilli, casella postale 2346, AD, Roma.

MAGLIFICIO importante specializzato maglieria intima cerca rappresentanti per l'Italia ed estero introdottissimi dettaglio. Scrivere referenziando cassetta 6050, SPI, Torino. B1548

SCOPO miglioramento, elemento giovane prim'ordine, colto distinto morale parlante lingue attuale viaggiatore alimento ditta fama mondiale offresi quale ispettore vendite, deposito esclusivista Torino, Italia, prodotto rinomato appoggiato pubblicità. Possibilità magazzino ufficio, auto, furgone garanzia bancaria referenze ineccepibili. Clientela alimentaristi 500 unità, esperienza settennale. Possibilità aggiunta altro ottimo elemento. Pregasi scrivere dettagliatamente anonimi cassetta 9023, SPI, Torino.

SOCIETA' internazionale assume istruisce tre rappresentanti completamento quadri organico Torino città provincie Piemonte desiderosi carriera lauto guadagno vendita capillare articolo grande successo. Inviare offerte manoscritte indicando età, titolo studio, referenze a cassetta 3387, SPI, Torino. M9358

SOC. Liore, Torino, produttori zona Torino città cercasi. Referenze ineccepibili, introdotti presso clientela ramo alimentario, possibilmente banconieri. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M9657

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGRICOLTORE attempato, benestante, sposerebbesi, disposto coabitare. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.

ALTO, distinto, buono, affettuoso 57enne, giovanile, solo, capitale 25 milioni, risposerebbesi adeguatamente. Dettagliare fiduciosamente. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M9483

ATTIVITA', doti poetiche letterarie notevolissime, maestro ... 38enne sposerebbe preferibilmente laureata diplomata appassionata letteratura, bella presenza. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino.

BANCARIO sola provincia vedovo 50enne due figli adulti risposerebbesi. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. F8881

BELLA 27enne, possidente, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. F8698

CARINA espansiva illibata, distintissima cultura, reddito minimo 70.000 mensili, sposerebbe 45-52enne giovanile, laureato diplomato veramente colto. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino. M9050

CELIBE 55enne, piemontese, 1,72, oltre 10 milioni, relazionerebbe scopo matrimonio signorina età condizione adeguata, casalinga, moralità colta anche sola. Inanonimi. Scrivere cassetta 3375, SPI, Torino. M9785

CINQUANTACINQUENNE celibe di provincia, media statura, proprietà, risparmi, conoscerebbe signorina vedova senza figli scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B1774

CINQUANTADUENNE invalido, bisognoso affettuosa assistenza, pensionato, proprietario villetta campagna, risposerebbe buona, onesta casalinga, anche povera. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE sola desiderosa affetto sposerebbesi. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. F8333

CINQUANTATREENNE solo relazionerebbe scopo matrimonio 45enne sola brutta piemontese. Massima serietà. Scrivere dettagliando cassetta 9034, SPI, Torino.

CINQUANTENNE carina affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio 56-58enne distinto benestante. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. F9094

CINQUANTENNE vedova sola casa arredata piccolo reddito risposerebbe benestante. Scriv. cassetta 9006, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE commerciante benestante risposerebbe seria. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B1676

DIPLOMATO venticinquenne, bella presenza buona posizione disposto condurre azienda conoscerebbe signorina, seria colta carina scopo matrimonio. Inanonimi. Scriv. cass. 8339, SPI, Torino.

DISTINTA affettuosa posizione relazionerebbe scopo matrimonio 55enne presenza buono ottima sicura posizione. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M9797

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

DISTINTA signora veramente bella presenza risposerebbe signore alto diplomato quaranta-quarantottenne. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B1832

DISTINTA 41enne sola, fine, avvenente, bella presenza, affettuosa, doti morali, desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] distinto colto, professionista industriale 45-55enne anche vedovo senza prole, massima serietà. Inanonimi. Scriv. cassetta 9031, SPI, Torino

DISTINTA 53enne giovanile affettuosissima, piccola rendita, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. F8916

DISTINTO 51enne odontotecnico, solida posizione, capitale, scopo matrimonio relazionerebbe signora, signorina anche nullatenente, impiegata, artigiana, veramente carina, presenza, bruna, d'aspetto formosa, amante casa, compagnia, affetto sincero. Astenersi senza requisiti. Pregasi specificare. Serietà. Scriv. cassetta 9022, SPI, Torino. G8508

DISTINTO alto presenza sposerebbe bella affettuosa massimo 26enne preferibilmente operaia. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F8853

DISTINTO 34enne alto bella presenza attivo attitudine commercio sposerebbe signorina, vedova con azienda. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. F8860

DISTINTO 29enne bruno conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina carina seria, anche vedova senza figli, possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 138 Z, Sipra, Torino. 9499

IMPIEGATA sposerebbe distinto, posizione solida, massimo 40enne, istruito, indispensabile bella presenza. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

IMPIEGATO sposerebbe ragazza 20enne preferibilmente meridionale. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B1436

INDUSTRIALE 40enne, agiatissimo, laureato, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8384 SPI, Torino. F8891

INDUSTRIALE 45enne gioviale amante compagnia relazionerebbe con signorina giovane indipendente molto carina scopo matrimonio. Dettagliare cassetta 6354, SPI, Torino. B1949

INGEGNERE industria propria sposerebbe adeguatamente signorina massimo cinquantenne, alta, bella, moralissima. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

INGEGNERE 46enne, buon impiego, giovanile, desideroso sincero attaccamento, relazionerebbe con signorina, signora massimo 40enne, educazione adeguata, fine, carina seria indipendente sola, disposta reciproco sano affetto anche per bimba 11enne. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. M9789

LAUREATO 35enne impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne bella presenza diplomata o laureata. Scriv. cassetta 3307, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat 45enne conoscerebbe signorina o vedova 28-35 anni. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B1483

POSSIDENTE torinese 61enne giovanile, distinto semplice solo, forte reddito immobiliare, pensione, risposerebbesi con distinta, possidente o con buona pensione. Scrivere cassetta 3379, SPI, Torino.

PROPRIETARIO azienda, laureato, posidente, 33enne, 1,74, snello, distinto, ottima presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente purché molto bella, moralità. Tessera Postale 1353200, Fermo Posta S. Silvestro, Roma. 9058

QUARANTACINQUENNE bruna, formosa, relazionerebbe anziano benestante scopo matrimonio. Scriv. cassetta 8381, SPI, Torino. F8706

QUARANTADUENNE posizione alt. 1,75, conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere cassetta 6091 SPI, Torino.

QUARANTADUENNE presenza lavoro sicuro suo capitale sposerebbe signorina possibile commerciante intelligente affettuosa serietà. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. G8455

QUARANTASETTENNE celibe sano snello altezza 1,70 bella presenza, capitale, proprietà stabile, esercizio primario, posizione assicurata, relazionerei scopo matrimonio con veramente seria, condizioni adeguate, specificare. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B1290

QUARANTENNE sola prima conoscenza desidererebbe conoscere serio artigiano piemontese scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

SARTORIA ben avviata indipendente sposerei vedova, signorina comprensiva, disposta collaborazione. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M9809

SCAPOLO piemontese serio presenza 70 mila mensili, 5 milioni capitale, sposerebbe signorina anni 30-38 seria, bella, anche provinciale. Scrivere dettagliando cassetta 8352, SPI, Torino. F8861

SERIA carina, buona famiglia, proprietaria immobile contanti, sposerebbe 30-42enne. Specificare. Scriv. cassetta 6092, SPI, Torino. B1604

SIGNORINA torinese 44enne relazionerebbe scopo matrimonio con serio distinto buono. Scriv. cassetta 6010, SPI, Torino.

SIGNORINA 37enne provinciale virtuosa piacente sposerebbe buono sano attivo. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

SOLA giovanile, economicamente indipendente, alloggio, risposerebbe 65enne insegnante pensionato, professionista, adeguate condizioni. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino.

TORINESE 41enne solo operaio 60.000 mensili risparmi sposerebbe signorina carina affettuosa, età adeguata preferibile piccola. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. F3150

TORINESE 45enne sana, presenza, snella, requisiti, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8340, SPI, Torino. F8533

TORINESE 40enne seria distinta nubile affettuosa indipendente sposerebbe anche vedovo con figli, distinto, posizione, specificare. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F8974

TRENTAQUATTRENNE solo buon impiego in grande industria, alloggio, conoscerebbe signorina, signora indipendente, carattere gioviale, anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. F9004

TRENTENNE piccola officina conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-25enne anche nullatenente purché buon impiego, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino. M9756

TRENTENNE Torinese solo buonissima posizione propria sposerebbe signorina 18-24enne casalinga. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. G6611

TRENTOTTENNE piacente bella presenza buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 33enne buona posizione, disposta trasferirsi estero. Scrivere cassetta 8359, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE torinese, laureato, impiego sposerebbe massimo diciottenne, piemontese, carina, semplice, affettuosa, purché moralità assoluta. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. F8102

VENTISEIENNE 170 proprietario relazionerebbe scopo matrimonio con signorina di ottima famiglia piemontese semplice, bella presenza, massimo 25enne. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

60.000 mensili diplomato ventiseienne affettuoso sposerebbe 18-23enne formosa brava possidente o impiegata, famiglia seria anche provinciale. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B1813

VENTOTTENNE serietà posizione sposerebbe bella signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, tel. 41-100 521-549.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque ulunipoly. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, telef. 36-076. Martedì. 770

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA competente a chi riporta barboncino nano bianco collare rosso rispondente nome Otis smarrito pressi Principi d'Acaja. Telefonare 43-051.

SMARRITO giacca blu contenente ricevuta Previdenza Sociale lire 212.000, buona mancia chi l'avesse trovata. Telefonare 33-19, Agliè. G5996

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 653-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni: 1400 A, 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. Cavalleri, Brescia 18. 276

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Tipo C camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11286

ALLA « Lem » finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni. Pemba 11. 5104

ALL'AUTOSALONE Bonleoa via Nizza 31 tel. 683-213, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia Spyder Vignale, Giuliette nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24, Spyder II serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5890

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-525, Giuliette: berline, T.I., 1000 Super '54-'57, Aurelie: B 12, Granturismo 2500, 600, 600 coupé Vignale, 600 furgoncino Monterosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5483

AUTOSALONE Fava, Accademia Albertina 3, telef. 882-892: Concessionario Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303

AUTOCARRI: Super Taurus 60 quintali ribaltabili, 615 recente, 626 autocarro leggerino tre assi liquigas, camioncino 1100 quattro quintali, rimorchio Viberti 140 ccc, Pellicero, corso Francia 21, Telefono 73-959. 580

AUTONOLEGGIO, Dirheroa Alfonia 32; 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-955. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuovo 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1100. Telefonare 276-931. 7476

BELVEDERE fine 1954, unico proprietario, seminuovo, vendo. Sant'Anselmo 8.

CITROEN DS 19 ID 19 2 CV Azi. Panhard 1958. Commissionaria Torino corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758.282. Autovetture in perfette condizioni: Giulietta nuovissima, Fiat 103-1958-1957-1954, 600 recentissime, Aurelia B 12, B 21, Fiat 1900 gran luce Allemano. Le più convenienti condizioni d'acquisto rateale. 5873

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

LANCIA Italcar Commissionaria: disponiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno, tel. 43-447, 528-777.

LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila, Martorelli 60, tel. 22-108. 0361

L'AUTOSALONE Pastorino gamma con apparecchiature Weber elettroniche, i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

MASERATI Gran Turismo 3500 T. La vettura di gran classe del gentleman moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Prove dimostrative in Torino presso l'Agente Maserati per il Piemonte: Autosalone Bonleoa, via Nizza 31. Telefonare 683-213, 683-681. 5890

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-608.

NUOVA 500, 6 mesi, vende privato. Telefonare 782-021. M9342

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Sapione 26, tel. 81-606.

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria autoveicoli Fiat, vendite rateali Sava, consegne sollecite, vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione. 440

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino, Susa, Raffaello 3, Tel. 60-506.

VENDESI camioncino online 1100 A. Telef. 555-002. 8750

VENDO Aurelia G.T. B 20, Sisia [illegible] clielia 5 V, Saluzzo 20. 505

VENDO autocarro 682 N 2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682-125 [illegible] nuovo ribaltabile tutti [illegible] nazionali normali e [illegible]. 265

VENDO 1400 metano revisionata a nuovo 1100 E, giardinetta metallica, camioncino quattro quintali 1100. Autorimessa, via Santa Giulia 65. 560

VENDO 615 benzina 1100 ql. 10 Ebli, Romeo furgone 750.000. Corso Napoli 46.

VOLKSWAGEN pulmino 10 posti come nuovo, occasione. Corso Regina 19 bis.

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Giuala, Amendola 8, telef. 51-071.

ABBIAMO Appia seconda, Giulietta T.I. e normali elaborate nuove occasioni. Aurelia B-20, 1200 gran luce, 103 funzionanti, occasioni, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-691. 8248

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030

ABBIAMO 103, 600, 500 C, Belvedere, ottime occasioni. Permutiamo moto, rateazioni. Montebello 4, Tel. 882-394.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appie, Ardee ultime, 103 Familiare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove seminuove elaborate. 1100 E ottima, Belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g, telef. 521-221. 310

BALILLA 4 marce gommata nuova vendesi 45.000. Visibile 8-12 via Fossata 74.

ALL'AUTOSALONE Pellicero: Giulietta TI elaborata nuova, Appia 1955, 103 tutti i tipi, 600 Vignale, Giardinetta metallica, 1400 metano, furgoni 500 C, Bianchine, leocarri sette quintali, ecc. Corso Francia 21, Telefono 73-959. 580

ARDEA 1952 bellissima 103-1955 seminuova, belvedere perfetto, 600 elegantemente elaborata, giardinetta legno, 500 vettura bellissima. Lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 8. 575

ARDEA privato vende 1952 perfetto ordine come nuova. Tel. 73-316. M9354

AUTOAGENZIA « Centrale » via Grosso-vallo 3, telefono 774-226, Appie similiare, Aurelia B-12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500-C 1953, Stella Alpina. Assortimento camioncini 615, 103 pianale, sette, dieci quintali. Furgone Ardea seminuovo. 4835

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 12, Telefono 60-564. 6795

BELLISSIMA 103 modello '55 vendo. Telefonare 760-934 oppure 386-471.

APPIA prima et seconda serie, 1400 B, 1400 A, 103, ottime condizioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 7532

COMPREREI Balilla camioncino revisionato, ottimo stato. Telefonare pomeriggio feriali 251-680. 9499

FINANZIAMENTI: a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6831

GAS liquidi impianti O.M.T. Tartarini, completi di comando alternato per inserimento bombola lire 55.000. Presso Auto Giacosa, concessionaria unica. Giacosa 28. Telefono 687-514. 7570

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fulgra, Chieti 16. Telefonare 889-900. 3411

JEEP, Jeeppone e Dodge originali, vendiamo. Telefonare 60-505. 592

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano a gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

NUOVA 500 330.000, Giulietta 1957, 1400 Diesel 1957 vendo. Via Susa 25. F8903

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6831

PRIVATO vende nuova 500. Tel. 761-898

PRIVATO vende 1400 B come nuova a metano. Telefonare 661-744. G6970

PRIVATO vende camioncino 1100 6 q.li in ottimo L. 200.000. Telef. 663-257.

PRIVATO vende 600 agosto 1956 km. 20.000 perfetta L. 420.000. Tel. 42-163 mattino. M9763

PRIVATO vende bellissima giardinetta legno motore da rodare. Tel. 074-568.

PRIVATO vende a privato 600 Belvedere come nuova. Telefonare 595-264.

PRIVATO vende 600, fine 1956, correntissima, anche rateamente. Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 C bellissimo stato, miglior offerente. Telefonare 773-947.

RAGIONIERE cede 600 verde fascia bianche. Tel. 592-549 ore pasti. B1782

UNICO proprietario vende 103 TV perfetta come nuova prezzo mite. Via Lioncllo 38.

VENDESI cambiasi [illegible] 103 TV revisionata 103 ottima. Tel. 81-031. M9370

500 A balestra lunga ottimo stato privato vende occasionissima. Telef. 767-981

500 C camioncino perfetto ordine e 1100 E vettura avemliamo. Tel. 60-508.

600 azzurro cenere mesi 8 vendo. Telef. 776-748, ore pasti. F9156

600 mesi sei rodaggio accuratissimo vendesi. Telef. 290-017. B1649

600 ottime condizioni vendo a privato. Targa TO 216314. Telefonare 761-446.

600 grigio chiaro, sei mesi, vendesi. Telefonare 371-338. F8531

598 N 7 ribaltabile vendo facilitazioni pagamento. Telefonare 682-774. B1808

1100 prima tagliando vendo km. 2500. Telefonare 283-941. G6874

1400 '55 grigio perfetto ordine, vendo o permuto. Telefonare 760-123. F9132

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ATTENZIONE: Nuova Lambretta 125, 150, 4 marce, miscela 4 %, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-344.

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piazza [illegible] 51.

LAMBRETTA, nuovi modelli LI 150 e 125 quattro marce, vendita, rateazioni, permute, consegna pronta e Pama e corso Abruzzi 106, telefono 598-630; via Verazzano 68, telefono 585-501.

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, arrete garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 125 Li; linea elegante, massimo conforto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km. orari), prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telefonare 554-293, Torino. 2079

LEONANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 8537

MOTOCICLISTI volete vendere cambiare con autovetture vostre motociclette? Consigliatevi Agenzia, Montebello 4, Telefono 882-394. 353

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Rinstabiliti, corso Peschiera 173. T4170

MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Columba, via Tessitore 8. 7423

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalleri, corso Vittorio 26. 6033

VENDESI moto Guzzi sport solo 7000 chilometri ultimo modello. Telefonare ore pasti 753-851. F9076

VENDO Lambretta D perfetta cinquantacinquemila. Mele, via Bava 8, Torino. B1431

VESPA Mod. 1959 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. Sovietica 185, telefono 393-628. 5801

21 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine [illegible] si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-595. 483

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 582-306. 3573

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, sopramobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie. Madama Cristina 85 telef. 687-574. 6837

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 45.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3815

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, via Cigna 17, Ente Asto. 275

CANI Riesenschnauzer giganti pepe e sale coppia 6 mesi vendesi. Telefonare 30-485. M0048

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 460

FRIGORIFERI per villeggiatura da 19 mila, grande assortimento, Bricco, corso Vittorio 86 (interno). 3700

FRIGORIFERI, televisori, cucine, lavatrici, grandiose, assortimento, prezzi, migliori, cambi, facilitazioni. Bricco, corso Vittorio 86. 3700

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 5257

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica. Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 5103

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, camini. Visitateci. Tel. 21-105. 1141

MOBILI d'occasione vendo prezzi convenientissimi causa trasferimento. Via Passalacqua 6, telef. 521-518. G6093

MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera [illegible] (Porta Palazzo). 8579

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO Urap, prezzi propaganda, tinelli da 38.000, camere da 73.000. Venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 5280

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: camere 90.000, sale, soggiorni, cucina, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE vendesi carrozzella nomale, blu, seminuova, trasformabile passeggino. Telefonare 288-569. B1606

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78 mila. Telefonare 382-396. 3573

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9084

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cuconato via Lagrange 2. Telefono 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO vende blocco [illegible] alloggio completo. Telefonare 594-208. M9687

STRACCOASIONI prezzi irrisori vendesi bilance affettatrici macinacaffè frullini efficienti. Chambery 79, Tel. 703-188.

SVENDO matrimoniale barocco, cucina, ingresso, lampadari, abatjour. Cavallo, Barolo 32. F9146

TRASPORTI celeri con [illegible], città, provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 6735

VENDO occasione cattiera latte, pranzo. Telefonare pomeriggio 701-306.